

PIEVE DI BONO NOTIZIE

21



sommario

REDAZIONALE

- 1 • Vigilio Nicolini - *Comitato di Redazione*

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

- 2 • Nuova centrale idroelettrica - *Mario Antolini*
- 5 • Appuntamento a Castel Romano - *m.a.*
- 6 • Delibere Consiglio comunale Pieve di Bono
- 9 • Delibere Consiglio comunale Prezzo
- 11 • Delibere Consiglio comunale Praso
- 12 • Opere pubbliche a Bersone
- 17 • Concessioni edilizie Pieve di Bono
- 19 • Movimento demografico e Anagrafe
- 21 • Risultati elezioni regionali 1988

ATTUALITÀ

- 25 • Natale '88 a Pieve di Bono
- 26 • Nuova Coltura della fragola - *Enzo Filosi*
- 28 • Nozze d'oro in Conca
- 29 • Cronache locali

RICERCA E STUDI

- 30 • Le campane di Praso - *Ancilla Filosi*
- 35 • Ascendenze trentine di Romano Guardini - *Iginio Rogger*
- 39 • «Convenzioni d'acqua» ad Agrone - *Antonio Armani*
- 41 • Contratto centenario a Praso - *Giulio Armani*
- 44 • Lo stemma comunale di Praso

MONDO DELLA SCUOLA

- 46 • La «Pieve» fra i banchi di scuola - *Camilla Romanelli*
- 53 • Cai che i è caminè da la nosa Val

SULLE STRADE DEL MONDO

- 55 • Nel cuore della Florida - *e.f.*
- 56 • A Delray in Florida - *Lucia Franceschetti*
- 57 • Al di là dell'oceano - *Pierino Baldracchi*
- 58 • Cai che i è caminè da la nosa Val

ATTIVITÀ ASSOCIATIVA

- 59 • Meeting «Pareti di Cristallo» - *Giuliano Beltrami*
- 61 • In Biblioteca
- 63 • Fanfara ANA P. Bono - «Circolo P.R. Armani» Agrone SAT Daone - Mostre a Bissina

LETTERE E ARTI

- 67 • Poesie in redazione
- 69 • La Val de Daù - *don Mario Mosca*

IN REDAZIONE

- 71 • Fra la nostra gente - *Enzo Filosi*
- 75 • Corrispondenza
- 77 • Rassegna stampa
- 79 • Foto-Ricerca
- 80 • Giocando... s'impara



21 anno VIII - n. 3
settembre-dicembre 1988

Periodico quadrimestrale di informazione del Comune di Pieve di Bono.

Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 27 febbraio 1981.

Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981.

Direttore:
Basilio Mosca

Direttore responsabile:
Mario Antolini

Comitato di Redazione:
Basilio Mosca, Dino Ceschinelli, Carlo Franceschetti, Marirene Filosi, Enzo Filosi, Severino Papaleoni, Marco Bugna, Mario Antolini.

Segretaria di Redazione:
Marirene Filosi.

Redattore:
Mario Antolini.

Direzione, redazione, amministrazione:
Municipio - 38085 Pieve di Bono - Tel. 0465/64001.

Sede P.B.N.:
Municipio di Creto (piano terra), aperta al pubblico tutti i sabati dalle ore 10 alle ore 12.

Composizione, impaginazione e stampa:
Effe e Erre, Via Brennero 169 - Trento

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70.

Distribuzione gratuita a tutte le Famiglie del Comune di Pieve di Bono, a tutti gli Enti ed Associazioni della Conca di Pieve di Bono ed agli «emigrati» lontani che ne facciano richiesta.

Copertina:

Il campanile ristrutturato (1988) della Chiesa di S. Antonio di Agrone.

(Foto di Gianni Beordo).

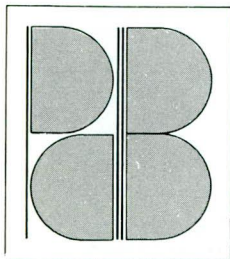
Disegni

Cortesia dell'ing. **Dario Martinelli** (Belluno)

Fotoservizi

Circolo Fotoamatori Pieve di Bono

Questo numero è stato chiuso in macchina il 30 ottobre 1988.



notizie

redazionale

Vigilio Nicolini

Proprio mentre Pieve di Bono Notizie sta andando in macchina viene data notizia che il concittadino geom. Vigilio Nicolini è stato rieletto a Consigliere Regionale della Regione Trentino-Alto Adige e, quindi, Consigliere Provinciale della Provincia Autonoma di Trento.

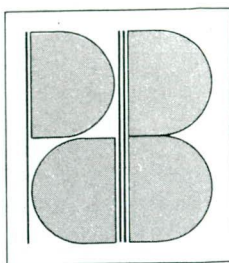
Riteniamo giusto e comprensibile il manifestare la più ampia soddisfazione della sua nomina su queste colonne, che devono a lui la loro nascita, e delle quali è stato il primo Direttore.

Una soddisfazione, però, che va oltre questa dovuta attestazione di stima, per coinvolgere l'intera cittadinanza che, grazie a Vigilio Nicolini, viene direttamente rappresentata in sede provinciale: un onore che dalla sua persona si ripercuote sull'intera comunità.

Mentre ci congratuliamo per questa rielezione così prestigiosa auguriamo al Consigliere Regionale Vigilio Nicolini di poter continuare a svolgere quell'attenta e vigile attività a carattere amministrativo che si ripercuote direttamente sulle popolazioni, sulle comunità, sulle amministrazioni comunali.

Pieve di Bono Notizie, quindi, si unisce al coro delle congratulazioni in varie forme espresse, nella certezza che il suo «primo Direttore» continuerà a moralmente sostenerlo in una dinamica sociale e comunitaria sempre più vicina ai desideri degli ormai tanti nostri cortesi Lettori.

Il Comitato di Redazione



In località Salatino di Porla nuova Centrale Idroelettrica



sabato 1 ottobre 1988

ore 14³⁰ CRETO

• Appuntamento nel piazzale del Municipio
• Trasferimento a Salatino (Por)

ore 15³⁰ SALATINO

• Benedizione della Centralina idroelettrica
• Saluto del Sindaco

• Interventi: Ass. prov. V. Nicolini
Ing. C. Franceschetti
Sig. T. Castellini
Ass. prov. R. Ricci

ore 16³⁰ CASTEL ROMANO

• Interventi: Arch. R. Codroico
Ass. com. D. Gescinelli
Ass. prov. T. Andreolfi
• Rinfresco nel cortile del Castello.

Un pomeriggio a Pieve di Bono

In campo idroelettrico il nome di Creto — come sede di un proprio impianto di produzione autonoma di energia elettrica — figura già agli inizi del secolo. Infatti Cesare Battisti lo inserisce nella Tavola XV del suo «Indice dei cartogrammi e delle carte corografiche» (C.B., **Il Trentino**, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1919), mentre in un dettagliato elenco degli «Impianti idroelettrici realizzati fino al 1902», all'anno 1901, è nominato Pieve di

Bono per un impianto a corrente trifasica, con una tensione di 2.000 volts ed una potenza di 100 CV (AA.VV., **Energia nel Trentino**, Temi, Trento, 1983).

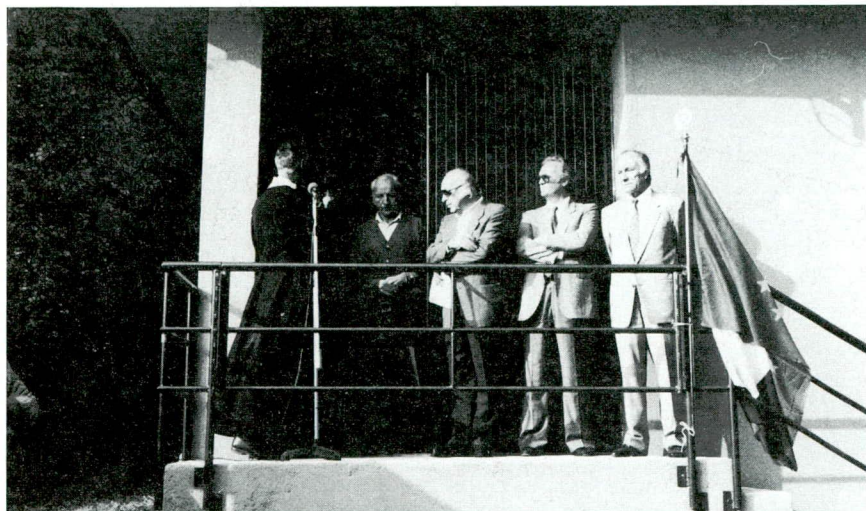
Questo sguardo retrospettivo diventa naturale nel momento in cui si ufficializza l'entrata in funzione della nuova centrale idroelettrica realizzata dal Comune di Pieve di Bono in località «Salatino» in catasto di Por. L'inaugurazione è avvenuta sabato 1° ottobre 1988, alla

presenza di numerosi concittadini, autorità, rappresentanze, in una confortevole giornata che evidenziava le bellezze naturali esaltate dai colori cangianti della tipica stagione autunnale, in cui si inseriva l'opera dell'uomo che con avveduta saggezza cerca di usufruire e di godere dei beni che la Natura stessa mette a sua disposizione con tanta generosità.

La benedizione cristiana di rito è stata impartita dall'arciprete rev. do don Giovanni Fedrizzi. Nel raccolto silenzio d'un ambiente «fuori dal mondo», hanno quindi preso la parola il Sindaco Basilio Mosca e gli Assessori provinciali Riccardo Ricci e Vigilio Nicolini. Nelle loro parole il giusto compiacimento per una realizzazione di pubblica utilità, che corona gli sforzi dell'amministrazione pubblica per giungere ad un potenziamento delle energie alternative nel pieno e costante rispetto dell'ambiente.

Infatti la realizzazione «Salatino» è stata considerata il previsto completamento di quell'azione che — in perfetta assonanza fra Comune e Provincia Autonoma — aveva già dotato il Comune di Pieve di Bono:

— di un impianto solare, costituito da 300 mq di pannelli solari, integrato da pompe di calore, per il riscaldamento della palestra del Cen-



CENTRALE SALATINO - IL MOMENTO DELLA BENEDIZIONE IMPARTITA DA DON GIOVANNI FEDRIZZI, PRESENTI IL SINDACO MOSCA E GLI ASSESSORI PROVINCIALI NICOLINI E RICCI.

tro Scolastico di Creto e per la fornitura di acqua calda per i servizi igienici e la cucina scolastica;

— di un impianto di pannelli scambiatori di calore, integrato da pompe di calore, per il riscaldamento del palazzo municipale.

Punto di verifica di tale azione saranno la possibilità e la capacità di usufruire in ambito comunale di tutta l'energia prodotta, così da potenziare i servizi pubblici delle cinque frazioni comunali e di risparmiare sull'acquisto di energia dall'Enel. Un'attività altrettanto impegnativa di quella che si è dovuta affrontare ed espletare per realizzare gli impianti oggi in funzione.

* * *

L'illustrazione tecnica del nuovo impianto è stata esposta dal progettista ing. Carlo Franceschetti, il quale, descritti i dati tecnici in tutti i loro particolari, ha evidenziato la peculiarità propria della nuova realizzazione, e cioè la possibilità, preventivata, di riuscire ad utilizzare della massa d'acqua a scopi idroelettrici in un tratto in cui non sarebbe stata altrimenti utilizzata, e quindi, di godere della stessa per potenziare tutta la rete degli acquedotti che servono le cinque frazioni del Comune.

Questo secondo aspetto del progetto globale in via di ulteriore sviluppo — alcuni già in atto — ha suscitato il più vivo interesse, poiché viene a dimostrare l'impegno dell'amministrazione verso i servizi

preminenti dei Censiti di Agrone e di Por, come di Strada, di Creto e di Cologna.

Le singole componenti tecniche dell'opera in parte già realizzata ed in parte in via di realizzazione, possono essere così riassunte:

- le sorgenti utilizzate sono ubicate sul versante ovest del Monte Cadria e sono: *sorgente Fontana Morta* a quota 1300 ca, con una portata media di litri/sec. 40; e la *sorgente Salvadané* a quota 1243, con una portata media di litri/sec. 10;
- un primo serbatoio di raccolta delle acque che defluiscono da tali

sorgenti è stato realizzato a quota 1240 m con una capacità di 100 metricubi; non ha funzione regolatrice delle portate ma ha solo la funzione di mantenere stabile la quota e di poter installare alcune apparecchiature di controllo della stessa quali sonde differenziali;

- dal serbatoio parte una condotta in acciaio, interrata, del diametro di mm 200, lungo m 2088, che convoglia la portata disponibile alla centrale ubicata a quota m 828;

- nella centrale avviene il recupero energetico mediante una turbina di tipo Pelton, che muove un generatore asincrono, accoppiato in base; la potenza installata è di 220 kw, che ha dato già una produzione di kwh 943.000 per l'anno 1987 e di 820.000 kwh dal gennaio al settembre del 1988;

- lo scarico della macchina restituisce tutta la portata ad un partitore da cui si dipartono le condotte per i vari serbatoi degli acquedotti frazionali;

- tali acquedotti sono:

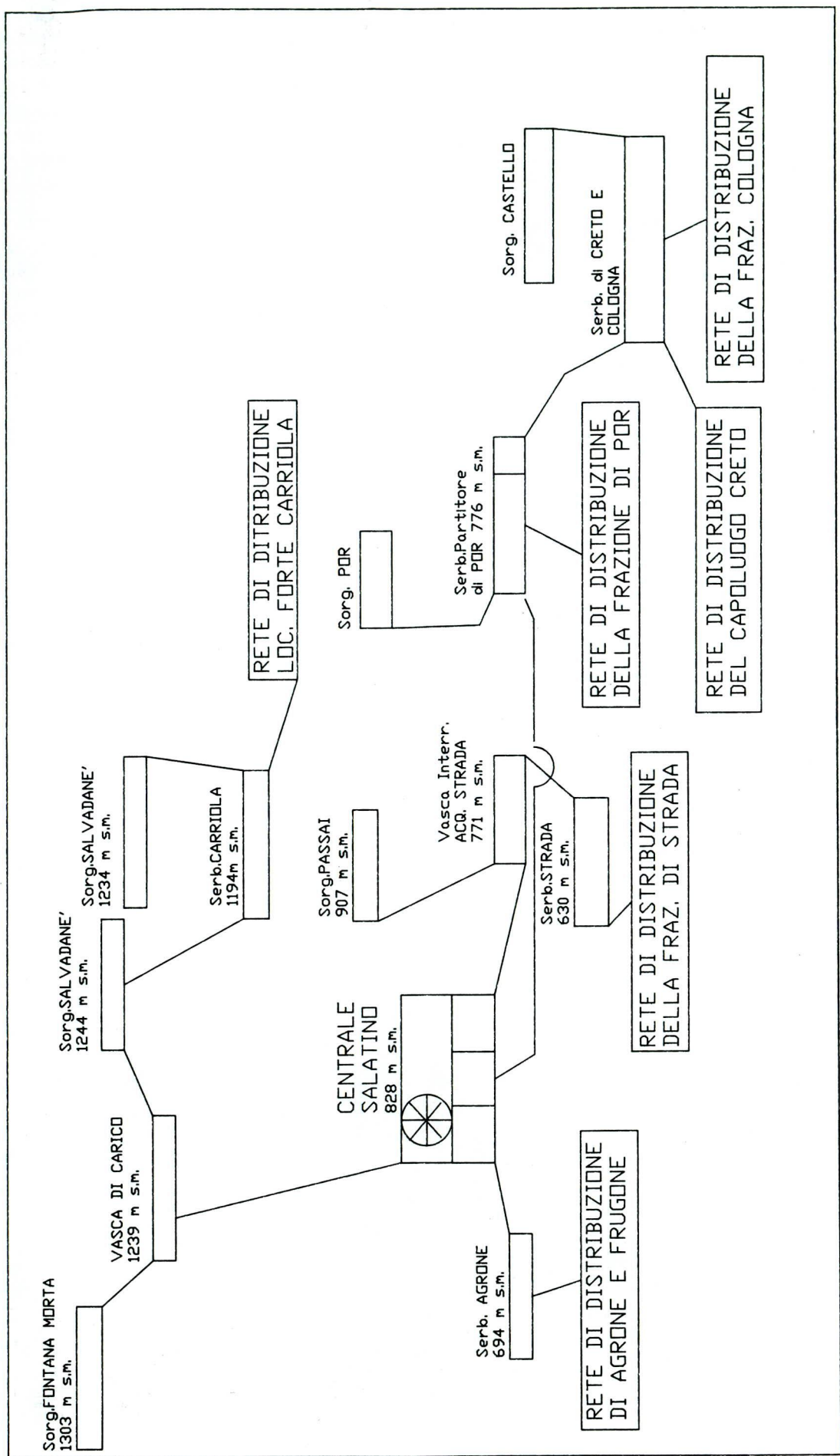
- già in funzione **Agrone**;
- in via di potenziamento **Strada**;
- già in previsione **Por, Creto, Cologna**.

Mario Antolini



CENTRALE SALATINO - PARTE DEI PRESENTI ALLA CERIMONIA DURANTE I DISCORSI UFFICIALI E L'ILLUSTRAZIONE TECNICA DEL PROGETTISTA ING. CARLO FRANCESCHETTI.

SCHEMA FUNZIONALE DEGLI ACQUEDOTTI DI PIEVE DI BOND



Appuntamento a Castel Romano

Cogliendo l'occasione dell'inaugurazione della Centrale idroelettrica di Salatino, gli ospiti presenti sono stati invitati ad una sosta anche a Castel Romano per prendere visione delle opere di consolidamento, di risanamento e di recupero finora effettuate per iniziativa del Comune di Pieve di Bono e con il sostanziale e determinante intervento finanziario e tecnico della Provincia Autonoma di Trento attraverso l'Assessorato all'Istruzione e alla Cultura.

Hanno parlato — fra l'austera maestosità delle antiche mura — il sen. Glicerio Vettori, gli assessori provinciali Andreolli e Nicolini, il sindaco Mosca. Il significato, i contenuti e le finalità degli interventi fatti e già progettati per il prossimo futuro sono stati esposti ed ampiamente illustrati dall'arch. Codroico, il quale si è soffermato, in particolare, sulle possibilità di recuperare degli spazi interni della Rocca medioevale per l'allestimento di eventuali musei ed esposizioni, e di altri spazi all'interno del Cortile rinascimentale per concerti, rappresentazioni sceniche e manifestazioni culturali di vario genere.

I numerosi visitatori hanno avuto modo di compiacersi nel constatare come le rovine di ieri si presentino già quali elementi di accogliente atmosfera, capace



PARLA IL SEN. VETTORI; ALLE SUE SPALLE L'ASS. ANDREOLLI, IL SINDACO MOSCA, L'ASS. NICOLINI.

di suscitare il massimo interesse storico ed urbanistico, e nel contempo di costituire una visita piacevole. I lavori già in corso per la sistemazione del grande Parco naturale attrezzato, che dal Castello scende lungo i pendii meridionali verso Cologna sul fondovalle, saranno un ulteriore motivo per ridare a Castel Romano quella forza di alto richiamo — non più di tetro potere e di guerra, ma di rara potenzialità culturale — che già aveva avuto nei secoli.

m.a.



NEL CORTILE RINASCIMENTALE PARLA L'ARCHITETTO CODROICO: L'ESPERTO FUNZIONARIO DELL'ASSESSORATO PROVINCIALE CHE DIRIGE I LAVORI DI RECUPERO DEL CASTELLO.

Delibere del Consiglio comunale di Pieve di Bono

Seduta del 7 marzo 1988

Consiglieri: presenti 14.

48 - Approvazione del progetto esecutivo di **risanamento della casa frazionale di Strada** per la creazione di 1 alloggio, rielaborato dall'Ufficio Tecnico Intercomunale, dell'importo di L. 46.200.000.

Seduta del 23 maggio 1988

Consiglieri: presenti 13.

49 - Approvazione del **verbale** della seduta precedente; nomina scrutatori Dario Ballini, Attilio Maestri; designato alla firma Dino Ceschinelli.

50 - Assunzione con la Cassa DD.PP. di un mutuo di Lire 135.280.000 da destinare ai **lavori di adeguamento alla normativa antiscandali della palestra-auditorium del Centro Scolastico di Pieve di Bono.**

51 - Assunzione con la Cassa DD.PP. di un mutuo di Lire 63.940.000 per **parco verde pubblico**: allestimento di un parco naturale urbano del Castel Romano (1° stralcio).

52 - Variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1988.

53-54-55-56-57-58-59 - Nomina **revisori dei conti ECA**, esercizio finanziari 1981-82-83-84-85-86-87: Dario Ballini, Dario Salsa, Gianmarco De Muzio.

60 - Nomina dei signori: Erminio Armani, Romano Cosi, Emiliano

Facchini, Marirene Filosi, Bruno Salvagni a far parte della **Commissione di studio per l'eventuale trasformazione del sistema idrico comunale da «bocca tassata» a «contatore».**

61 - Determinazione dell'ammontare della **tariffa dovuta dai vari concessionari di loculi cimiteriali** del capoluogo di Creto in L. 500.000, sia per la concessione trentennale di nuovi loculi sia per il rinnovo trentennale di precedenti concessioni.

62 - Approvazione della **convenzione per il vettoriamiento di energia elettrica e la concessione di energia di supero fra l'Enel e il Comune di Pieve di Bono.**

63 - **Ratifica** della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale n. 100 dd 19.4.1988 relativa a «approvazione del progetto esecutivo dei lavori di allestimento del parco naturale di Castel Romano».

64 - **Ratifica** della deliberazione della Giunta Comunale n. 101 dd 19.4.1988, relativa a «Approvazione del progetto di primo stralcio dei lavori di allestimento del parco naturale Castel Romano».

65 - Approvazione della **variante al programma di fabbricazione** elaborata dall'ing. Carlo Franceschetti da Pieve di Bono.

66 - Accettazione delle **dimissioni** presentate dal sig. Dino Scaia da membro del **Consiglio della Biblioteca pubblica di Pieve di Bono** e nomina del sig. Stefano Scaia in sostituzione del membro dimissionario.

67 - **Variazioni** al bilancio di previsione 1988.

68 - Assunzione con la Cassa DD.PP. di un mutuo di L. 100 milioni da destinare alla **realizzazione della rete fognaria in località «Cariola»** del Comune di Pieve di Bono.

69 - Assunzione con la Cassa DD.PP. di un mutuo di Lire 23.750.000 per la **realizzazione della fognatura in località «Cariola»** di Pieve di Bono.

70 - Accettazione della Provincia Autonoma di Trento del contributo di L. 68.209.000 (L.P. 16) per il finanziamento della **perizia suppletiva e di variante dei lavori di costruzione della centralina idroelettrica.**

Seduta del 20 settembre 1988

Consiglieri: presenti 12.

71 - Approvazione **verbale** seduta precedente; nomina scrutatori Dario Ballini, Attilio Maestri; designato alla firma Dino Ceschinelli.

72 - Approvazione, dal lato tecnico, del **progetto esecutivo dei lavori di risanamento e di ripristino della sede municipale di Pieve di Bono** elaborata dal geom. Alberto Baldracchi da Pieve di Bono dell'importo di L. 196.725.230.

Consiglieri: presenti 13.

73 - Approvazione, dal lato tecnico, del progetto esecutivo dei **lavori di costruzione di una strada di accesso al campo sportivo di Agrone** elaborato dall'Ufficio Tecnico Intercomunale della spesa di Lire 32.500.000.

74 - **Acquisto dall'ENEL** delle seguenti realtà: p. ed. 210 e 211 e p. f. 160/1 in CC di Creto al prezzo di L. 635 milioni, più **L. 755.650.000** da destinare alla realizzazione di **strutture pubbliche a fini culturali, sociali e sportivi.**

75 - Assunzione dalla Cassa Rurale di Bersone, con sede in Pieve di Bono, di un **prestito a breve scadenza di L. 500 milioni** da servire al pagamento dell'**acquisto dell'immobile di proprietà dell'ENEL** identificato dalle pp. ed. 210 e 211 e dalla p. f. 160/1 in CC di Creto.

76 - Modifiche alla deliberazione n. 24 dd 7.3.1988 relativa al «Bilancio del Corpo dei VV.F.».

77-78-79-80-81-82 - Approvazione dei **Rendiconti del Corpo VV.F. Volontari di Pieve di Bono** per gli esercizi 1977-83-84-85-86-87.

83 - Approvazione, dal lato tecnico, del progetto generale esecutivo dei **lavori per la sistemazione e l'illuminazione del centro sportivo di Pieve di Bono** elaborato dal dott. ing. Mario Mezzi da Storo dell'importo di L. 390 milioni.

84 - Variazione al bilancio di previsione 1988.

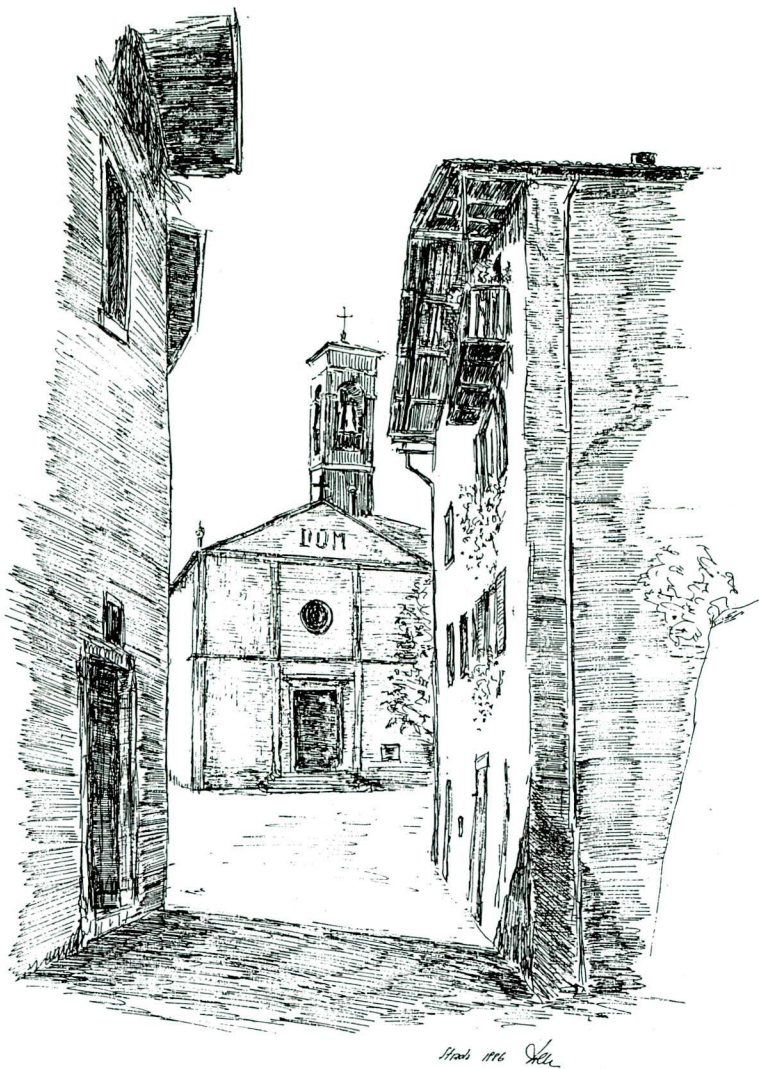
85 - **Ratifica** della deliberazione di Giunta n. 219 dd 25.8.1988 relativa a «Autorizzazione a stare in giudizio per ricorso al TAR avverso la deliberazione del Consiglio comunale n. 41 dd 17.8.1988: «Variante al Programma di Fabbricazione del Comune di Pieve di Bono».

86 - Approvazione, in sanatoria, dell'**appalto dei lavori di adeguamento alla normativa antincendi della palestra-auditorium del Centro Scolastico di Pieve di Bono** elaborato dal dott. arch. Ivo Maria Bonapace da Pinzolo dell'importo di L. 113.873.648.

87 - Approvazione, in sanatoria, dell'**appalto dei lavori di asfaltatura delle strade comunali «Prosnavalle» e «Cariola»** nonché **parking pubblico della casa sanitaria** elaborato dall'Ufficio Tecnico Intercomunale dell'importo di Lire 71.701.365.

88 - Approvazione, dal lato tecnico, della perizia suppletiva e di variante dei **lavori per la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica delle strade interne degli abitanti del Comune di Pieve di Bono** elaborata dal dott. ing. Mario Mezzi da Storo dell'importo complessivo di L. 283 milioni.

89 - Accettazione del contributo provinciale di L. 22.425.000 (L.P. 16) per il finanziamento della perizia suppletiva e di variante dei **lavori di ripristino dei marciapiedi e degli accessi del centro abitato di Creto**.



STRADA - SCORCIO CON CAPPELLA (Dario Martinelli).

90 - **Modifica** della deliberazione n. 35 dd 7.3.1988 relativa a «Acquisto dalla Parrocchia di S. Antonio con sede in Pieve di Bono, frazione di Agrone, della p.f. 378 di mq 68 in CC di Agrone e la p.f. 379 di mq 820 in CC di Agrone al prezzo di L. 7.104.000 a corpo».

91 - Autorizzazione alla Casa di Riposo «P. Odone Nicolini» all'**occupazione permanente del sottosuolo stradale** identificato dalla p.f. 604 in CC di Strada I^a parte, per la **costruzione delle cucine** previste dal progetto di ristrutturazione della Casa di Riposo.

92 - Autorizzazione alla Casa di Riposo «P. Odone Nicolini» di Strada, ad eseguire i **lavori di allargamento della strada comunale di accesso alla Casa di Riposo** identifica-

ta dalle pp. ff. 599 e 605 in CC di Strada I^a parte, nonché alla **pavimentazione dello stesso**.

93 - Concessione in affitto alla Società Manifattura VELA, con sede in Pieve di Bono, dell'immobile industriale, relativamente alla proprietà del Comune pari al 50 per cento. Il canone di affitto sarà suddiviso con i Comuni di Prezzo, frazione di Creto, ASUC di Cologna e ASUC di Por.

94 - Applicazione per l'**imposta di soggiorno negli esercizi alberghieri ed assimilati e nelle ville, appartamenti ed alloggi in genere**.

95 - Utilizzazione dei fondi — L. 20.900.000 — provenienti dai **sovracanoni idroelettrici** di spettanza di questo Comune e messi a disposizione dal Consorzio BIM del Chiese

per il finanziamento dei **lavori di costruzione della centralina idroelettrica** (perizia suppletiva e di variante n. 3).

96 - Accettazione dal Consorzio BIM del Chiese di un contributo in conto capitale di L. 31.728.000 sul piano interventi 1987/89 di spettanza di questo Comune, per il finanziamento dei **lavori di costruzione della centralina idroelettrica** (perizia n. 3).

97 - Approvazione del verbale di concordamento dei nuovi prezzi elaborato dal geom. Alberto Baldracchi da Pieve di Bono relativo ai **lavori di ampliamento della scuola media del centro scolastico di Pieve di Bono**.

98 - Approvazione del verbale di concordamento dei nuovi prezzi dei **lavori di allargamento e rettifica della strada di Por** (V° lotto, completamento) elaborato dal dott. ing. Gino Giovanelli da Storo.

99 - Approvazione, dal lato tecnico, del progetto dei lavori del primo lotto per la **sistemazione e l'illuminazione del centro sportivo di Pieve di Bono** elaborato dal dott. ing. Mario Mezzi da Storo dell'importo di L. 296 milioni.

100 - Variazione al bilancio di previsione 1988.

101 - Variazione al bilancio per denuncia ed impegno maggiore entrata «Diritti di Segreteria».

102 - Utilizzazione dei fondi derivanti dai **sovracanoni idroelettrici del Consorzio BIM del Chiese** di spettanza dei Comuni — precisamente L. 177 milioni — messi a disposizione dal Consorzio BIM del Chiese sul «Fondo a rotazione», in forma di prestito al tasso del 5 per cento da restituire in nove anni, per il finanziamento parziale dell'**acquisto dell'immobile ENEL in CC di Creto**.

103 - Impegno formale dell'Amministrazione comunale ad **acquistare tutti i terreni necessari per l'esecuzione dei lavori da parte dell'ANAS di allargamento della sede stradale sul tratto «località Doss» in frazione di Cologna**.

104 - Impegno formale del Comune di Pieve di Bono a **vendere all'ENEL a prezzo di mercato l'area di proprietà di questo Comune** da escorporare dalle pp. ff. 260/2, 262/2 e 264/2 in CC di Creto nella quantità sufficiente alla costruzione della nuova sede i squadra esercizio Enel; nonché di concedere all'Enel l'utilizzo dell'attuale fabbricato e sue pertinenze sede della squadra esercizio Enel sino a completamento della nuova sede sul terreno che verrà venduto dal Comune all'Enel.

Consiglieri: presenti 12

105 - Richiesta di prevedere la **sopraelevazione di tutti gli edifici della frazione di Cologna** ad integrazione delle osservazioni e proposte della deliberazione n. 17 dd 28.1.1988 relative al Piano Urbanistico Comprensoriale (PUC) e del Piano Generale degli Insediamenti Storici (PGIS).

Consiglieri: presenti 12

106 - Parere favorevole al rilascio da parte del Sindaco del Comune di Pieve di Bono al Presidente della Casa di Riposo «P. Odone Nicolini» di Strada della **concessione edilizia per la demolizione del vano-deposito aito sul lato est della p.ed. 2/3 in CC di Strada I^a parte**, in deroga al vigente Programma di Fabbricazione Comunale.

107 - Parere favorevole affinché il Sindaco del Comune di Pieve di Bono rilasci al Presidente dell'Amministrazione Separate Usi Civici di Por la **concessione edilizia per la parziale demolizione dell'edificio p.ed. 12 in CC di Por**, in deroga al vigente Programma di Fabbricazione Comunale.

108 - Denuncia, ai fini amministrativi, di una maggiore entrata di L. 6 milioni al cap. 980 del bilancio comunale: **«Produzione di energia elettrica centralina comunale»**.



Delibere del Consiglio comunale di Prezzo

Seduta del 24 giugno 1988

— Parere favorevole per la concessione dell'**autorizzazione ad edificare** in deroga al programma di fabbricazione per l'ampliamento del Rifugio «Lupi di Toscana» di Tullia Scaia e C. in località Boniprati.

— Approvazione del progetto esecutivo dei lavori di **costruzione dell'acquedotto comunale** con captazione delle sorgenti «Zocchi» elaborato dal geom. Alberto Baldracchi da Pieve di Bono dell'importo di L. 72.000.755.

— Approvazione del progetto esecutivo dei lavori di **pavimentazione in porfido delle strade interne dell'abitato di Prezzo** elaborato dal geom. Albino Mosca da Pieve di Bono dell'importo di L. 313.616.662.

— **Appalto dei lavori di rettifica della strada di Boniprati (1° lotto)** per un progetto dell'importo di Lire 131.739.000 a base d'asta, mediante licitazione privata.

— **Appalto dei lavori di rettifica e sistemazione delle strade interne dell'abitato di Prezzo** per un progetto dell'importo a base d'asta di L. 161.494.149 mediante licitazione privata.

Seduta del 29 luglio 1988

— Approvazione, dal lato tecnico, del progetto esecutivo dei **lavori di ristrutturazione dell'acquedotto potabile interno dell'abitato di Prezzo** elaborato dal dott. ing. Mario Mezzi da Storo dell'importo di L. 200.500.000.

— Approvazione del progetto esecutivo dei **lavori di ristrutturazione della casa comunale di Prezzo** (ex canonica) elaborato dal geom. Gino Tarolli da Storo dell'importo di Lire 428.904.000.

— Approvazione della perizia di variante dei **lavori di costruzione di un nuovo serbatoio dell'acquedotto comunale** elaborata dal direttore dei lavori dott. ing. Carlo Franceschetti da Pieve di Bono dell'importo di L. 117.946.587.

— Approvazione del preventivo di spesa della Società Geodifese di Laives per **indagini geognostiche relative al territorio del paese di Prezzo interessato dal movimento franoso**, che prevede una spesa di Lire 39.870.000.

— Assunzione con Cassa DD.PP. di Roma di un mutuo di L. 30.600.000 da destinare alla **costruzione di un tronco di fognatura in località «Viazola»** nel Comune di Prezzo.

— Recepimento dell'**accordo sindacale provinciale** per il personale dipendente del Comune e contestuale **adozione del nuovo regolamento organico**.

— Concessione dell'**affittanza dell'immobile industriale in C.C. di Creto-Pieve di Bono**, relativamente alla proprietà del Comune di Prezzo, alla Società Manifattura Vela.

Seduta del 7 ottobre 1988

— Assunzione con la Cassa DD.PP. di Roma di un mutuo di L. 69.400.000 da destinarsi alla **costruzione dell'acquedotto comunale** con captazione delle sorgenti «Zocchi» nel Comune di Prezzo.

— Approvazione della contabilità finale dei **lavori di costruzione di un serbatoio dell'acquedotto comunale** elaborata dal direttore dei lavori dott. ing. Carlo Franceschetti da Pieve di Bono per l'importo complessivo di L. 66.091.106, dando atto che la **spesa complessiva dei lavori** come risulta dalla contabilità finale è di **L. 110.908.588** così ripartite.

stato finale	L. 66.091.107
IVA 2%	L. 1.321.822
assistenza lavori	L. 3.472.000
spese tecniche	L. 16.128.240
perizia geologica	L. 767.000
acquisto tubazioni	L. 13.239.549
allacciamento privati	L. 9.315.390
saracinesche	L. 573.480

— Approvazione della contabilità finale dei **lavori di costruzione della nuova opera di presa sulla sorgente «Maresse»** elaborata dal direttore dei lavori geom. Alberto Baldracchi da Pieve di Bono della spesa complessiva di L. 97.253.660, dando atto che la **spesa complessiva dei lavori**, risulta di **L. 126.562.689** così ripartita:

stato finale	L. 97.253.660
IVA 18%	L. 17.505.659
assistenza lavori	L. 1.256.320
spese tecniche	L. 10.547.050

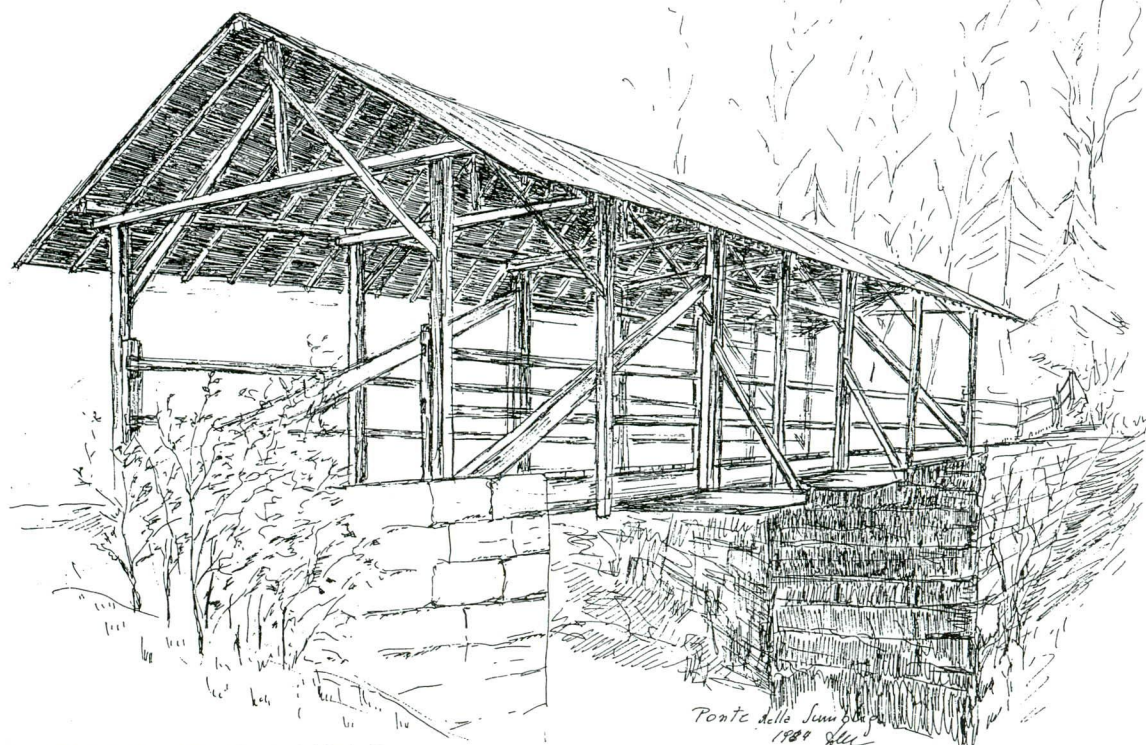
— Approvazione della **revisione al Programma di Fabbricazione del Comune di Prezzo** per l'adeguamento dello stesso al Piano Urbanistico Provinciale.

— Nomina del **rappresentante del Comune di Prezzo in seno al consiglio dei delegati del Consorzio di Miglioramento Fondiario di Bersone e Prezzo** nella persona del signor Celestino Boldrini.

— Variazione al bilancio di previsione 1988.



BERSONE - SCORCIO ANTICO (Dario Martinelli).



BERSONE - PONTE DELLA SOMBLIGA (Dario Martinelli).

Opere grandi e piccole del Comune di Bersone nel bilancio '88

Il bilancio di previsione di un minuscolo Comune come Bersone spesso volte si limita ad elencare le entrate e le uscite della normale amministrazione. Quello del 1988 è, invece, molto più succoso: contiene quegli interventi che dovrebbero caratterizzare l'intera legislatura. Tre anni fa i Consiglieri, dopo l'elezione, cominciarono a muoversi in due direzioni: promuovere quelle grosse opere di cui il paese era ancora carente; mantenere efficiente il patrimonio e valorizzare il paese.

Fatte le scelte, trovati i collegamenti, redatti i progetti, individuati i finanziamenti, nel bilancio del corrente anno sono elencati quali saranno gli interventi, che verranno realizzati nel 1988-89. Passiamoli brevemente in rassegna.

ACQUEDOTTO

Una delle esigenze più vive della gente di Bersone è quella di disporre di acqua migliore dell'attuale, caratterizzata da una presenza molto alta di calcare e dalla facilità ad essere inquinata, data la bassa quota delle sorgenti e la loro vicinanza ai paesi.

Per un importo di **L. 1.773.000.000**, assieme ai Comuni di Daone e Prezzo, verrà costruito un nuovo acquedotto che prenderà l'acqua da due sorgenti poste in località Boazzo. È da sottolineare che l'importo di progetto è finanziato per il 95 per cento dalla Provincia, per cui ai 3 Comuni costerà poco; a quello di Bersone **L. 30.000.000**.

NUOVA RETE DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA

Disporre dell'acqua del nuovo acquedotto, e rimanendo anche quella ora in uso, verrà rifatta la rete di distribuzione, in modo che le abitazioni abbiano la nuova acqua, lasciando la vecchia solo per le fontane ed a disposizione per eventuali successivi interventi per l'irrigazione. In bilancio per questo intervento in corso di progettazione sono previsti **L. 300.000.000**.

CONSOLIDAMENTO E RESTAURO DELLA CHIESA

I lavori per consolidare le cupole e le volte della chiesa, rifarne il tetto e costruire un anello in calcestruzzo armato che mantenga legati i muri, costerà **L. 152.000.000**. A questo primo intervento se ne aggiungerà un secondo per restaurare il campanile, i muri esterni, tinteggiarli, allontanare l'acqua piovana e l'umidità dalle fondamenta. Importo previsto in bilancio **L. 50.000.000**.

ARREDAMENTO URBANO E SISTEMAZIONE STRADE INTERNE

Interventi successivi nel tempo, materiali nuovi, hanno modificato e non sempre in meglio il volto del paese. Per ricondurlo ad un motivo

guida che lo caratterizzi c'è un progetto di arredo urbano della piazza di Bersone e dell'ingresso di Formino iscritto a bilancio per l'importo di **L. 143.000.000**. Dopo questi primi due interventi la progettazione proseguirà per sistemare le strade.

INTERVENTI MINORI

In un piccolo Comune gli interventi così detti minori sono, spesso volte, più qualificanti di quelli grossi, perché sono destinati a mantenere efficiente il patrimonio.

Nel bilancio 1988 sono iscritti i seguenti:

- ripristino strada Canele e sentiero Selva L. 18.000.000
- consolidamento di un fienile a Passablu L. 16.500.000
- installazione di ringhiere lungo le strade L. 19.000.000
- attivazione discarica controllata per inerti L. 8.000.000
- acquisto attrezzature per parco giochi L. 5.100.000
- acquisto automezzo per VV.FF. L. 7.000.000

PONTE SOMBLIGA

Nel bilancio si trovano Lire **5.000.000** per la progettazione del Ponte della Sombliga. Al momento in cui esce questo numero di P.B. N. il progetto è stato preparato e prevede il rifacimento, sempre in legno, di tutto il ponte, dopo aver consolidato le spalle di appoggio, mantenendone inalterata la forma.

Gli Amministratori

Delibere del Consiglio comunale di Praso

ANNO 1987

Seduta del 25 febbraio 1987

Consiglieri: 13 presenti, 2 assenti.

— Approvazione verbale seduta precedente; nomina scrutatori Mariano Filosi e Mauro Panelatti; designazione alla firma dei verbali consigliere Martino Bomè.

— **Retifica** di deliberazione d'urgenza della Giunta Comunale N. 1 del 21.1.87 relativa a Istituzione **adizionale sul consumo dell'energia elettrica** per l'anno 1987.

— Esame ed approvazione atti contabilità e certificato di regolare esecuzione lavori di **costruzione impianto di illuminazione pubblica nell'abitato di Sevrór**. Costo totale L. 47.065.757.

— Esame ed approvazione atti di contabilità finale e certificati di regolare esecuzione lavori di **isolazione termica edificio scolastico di Praso**. Costo totale L. 73.786.561.

— L.P. 11.12.1975 n. 53 art. 25. Aggiornamento dei valori delle costruzioni ai fini dell'applicazione degli **oneri di urbanizzazione primaria** e secondaria. Cat. A L. 194.000; Cat. A1 L. 146.000; Cat. B Lire 262.000; Cat. B1 L. 1.999.000.

— **Affittanza della Malga uso civico di Stabolone** per la stagione di alpeggio 1987. La malga viene affidata alla società allevatori di Praso e Daone per l'importo di L. 600.000.

— **Affittanza della Malga Valbona** per la stagione d'alpeggio 1987. La Malga Valbona non è gravata di uso civico ed è in comproprietà con altri proprietari privati di Cimego ed è affidata alla società allevatori di Praso e Daone per l'importo di L. 500.000.

— Prezzo legname uso civico per l'anno 1987. Viene stabilito il **prezzo per il legname di uso interno** per l'anno 1987 praticando una riduzione del 25% sul prezzo di macchiatico stabilito dall'Autorità Forestale.

— **Prezzo legna uso interno 1987**. Viene deliberato di stabilire in Lire 15.000 relativo ad ogni assegnazione chiamata «parte».

— Presa d'atto verbale di chiusura **esercizio finanziario 1986**:

Riscossioni	L. 417.853.160
Pagamenti	L. 333.434.477
Fondo Cassa	L. 84.418.683
Residui attivi	L. 323.505.317
Somma	L. 407.924.000
Residui passivi	L. 276.114.442
Avanzo di amministrazione	L. 131.809.558

— Autorizzazione all'Agenzia del lavoro all'occupazione temporanea terreno comunale per la **sistemazione del sentiero Malga Negoi-Retes**.

— Assunzione anticipazione del Consorzio BIM del Chiese a tasso zero per finanziamento supero lavori **costruzione acquedotto «Ama-dio»**. Si delibera di assumere un'anticipazione di L. 2.780.000 dal Consorzio BIM e di restituire in cinque annualità il prestito senza gravame di interessi in ragione di L. 556.000 ciascuna entro il mese di novembre di ciascuno degli anni dal 1988 al 1992 compresi.

— Esame ed approvazione in linea tecnica del progetto della **strada forestale «Val Loera Retes»**.

— Esame ed approvazione piano di **eliminazione delle barriere architettoniche** degli edifici di proprietà comunale.

— Adozione dello **stemma comunale**.

— Approvazione del regolamento per l'uso dello **stemma comunale**.

Seduta del 13 aprile 1987

Consiglieri: 12 presenti, 3 assenti.

— Approvazione verbali seduta del 25.2.1987; nomina scutatori: consiglieri Mariano Filosi e Mauro Panelatti; designazione firma Martino Bomè.

— **Osservazioni** alle variazioni al progetto di revisione del **piano urbanistico provinciale**.

Settore turistico

Si rileva la mancata incentivazione dello sviluppo delle potenzialità turistiche locali sottolineando come questo settore, indicato come vocazione naturale della zona, vada incentivato attraverso normative che permettano di proporre strutture ricettive, sportive, e per il tempo libero adeguate alle necessità. È quindi un settore che condiziona e viene condizionato dalle scelte operate negli altri settori che ora si considerano.

Viabilità

La revisione del P.U.P. non modifica l'incrocio tra la strada statale e la strada prov.le n. 27 in località ai «Forti di Lardaro», che nelle precedenti osservazioni veniva indicato come fonte di grande pericolo in relazione alla scarsa visibilità che presenta.

Si ribadisce la necessità di una conveniente sistemazione, o di eventuale realizzazione in altra posizione, dell'innesto stradale.

Zona agricola

Si chiede la modifica della normativa relativa alle costruzioni di servizio consentite soltanto agli iscritti all'albo degli imprenditori agricoli al fine di permettere l'insediamento anche agli agricoltori, presenti in misura massiccia, che svolgono attività parte-time e che sono iscritti al presente albo.

Si chiede la possibilità del cambio di destinazione dei fienili e degli immobili esistenti quale condizione essenziale per il mantenimento ed il recupero degli immobili stessi, altrimenti condannati nella maggioranza dei casi al degrado assoluto, oltre al mantenimento alla lavorazione e alla pulizia dei terreni montani, indispensabile per salvaguardare il degrado del patrimonio naturale.

Si considera inoltre necessario la riduzione della zona agricola nei pressi del centro sportivo tale da permettere l'ampliamento già ipotizzato dall'Amministrazione Comunale nelle precedenti osservazioni.

Dimensionamento residenziale

Si considerano eccessivamente limitati i parametri relativi al volume costruibile per nuove costruzioni e per la residenza secondaria, e si chiede, oltre alla possibilità di quantificare tali elementi con riferimento all'ambito del Comune, una maggiore elasticità degli stessi e la possibilità che siano sottoposti a verifica periodica (almeno quinquennale) al fine di adeguarli alle reali esigenze del Comune.

Si sottolinea comunque l'importanza di incentivare il recupero degli edifici esistenti nell'abitato mediante lo stanziamento di

nuovi finanziamenti e soprattutto con la riduzione dei vincoli dalla normativa esistente in merito agli interventi nei centri storici.

Aree di tutela ambientale

Si rileva la necessità di precisare il significato e l'esatto contenuto delle prescrizioni relative alle aree di tutela ambientale di cui all'art. 6 delle norme di attuazione al P.U.P. con determinazione di una specifica disciplina delle zone stesse.

Parchi Naturali

In merito alla costituzione dei Parchi naturali si chiede che la pianificazione ed attuazione del parco sia svolta da apposito Ente rappresentativo dei Comuni interessati, in piena autonomia fatta salva l'autorità tutoria della Giunta Provinciale.

Si propone che nelle riserve integrali sia ammessa la monticazione o il pascolo delle malghe esistenti ed il recupero delle malghe abbandonate.

Con riguardo alla cartografia del sistema ambientale del P.U.P. si propone la possibilità nelle aree pascolo in Val di Fumo; e poiché detti pascoli ricadono parte in riserva guidata e parte in riserva integrale si chiede che il pascolo sia consentito in ambedue le zone altrimenti si propone di ampliare la zona B). Si chiede inoltre l'individuazione ed il possibile utilizzo delle malghe e casine presenti in zona A), attualmente non utilizzate, al fine di consentire il recupero di dette malghe all'attività zootecnica con possibilità di alpeggio e di pascolo. Si rileva infine l'importanza di prevedere e realizzare l'attrezzatura di accesso al parco attraverso la Valle di Daone.

Osservazioni al documento:

«Principi informativi per la legge di Ordinamento dei Parchi Naturali»

La proposta della Giunta Prov.le appare lesiva della potestà e capacità gestionale dei Comuni, privando di fatto gli Enti Locali interessati della possibilità di gestire e tutelare il proprio patrimonio naturale.

— **Esame ed approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1987**, nelle seguenti risultanze:

	Previsioni competenza	Previsioni cassa
ENTRATA		
	1.043.380.000	1.377.254.000
USCITA		
	1.043.380.000	1.319.494.442

— **Lavori di costruzione strada forestale «Val Loera Retes»**, ricerca di finanziamento. Autorizzazione al sindaco alla presentazione della domanda di ammissione ai benefici della legge Prov. n. 48 alla Provincia di Trento ed a presentare domanda di contributo al BIM del Chiese.

— **Lavori di sistemazione urbana:** approvazione progetto e modalità di finanziamento. Il progetto di lavori per l'arredo urbano dell'arch. Ivo Maria Bonapace prevede una spesa di L. 87.000.000 e verrà finanziato dalla CC.DD.PP. di Roma alla quale è stata inoltrata la relativa domanda.

— **Esame ed approvazione del regolamento per il servizio di economato.**

— **Approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1987 del Corpo volontario dei Vigili del Fuoco.** Pareggia in L. 3.600.000.

— **Riproposizione osservazioni al progetto di revisione del piano urbanistico provinciale. (Voti favorevoli 9, contrari 2). In premessa di delibera:**

Il Sindaco riferisce che la Giunta Provinciale con provvedimento n. 4019 dd. 6.5.1987 notificato a questo Comune in data

20.5.1987 ha deliberato di non apportare ulteriori variazioni al progetto di variazione del Piano Urbanistico Provinciale, ignorando in tal modo le numerose osservazioni al progetto di revisione del piano presentate con deliberazione consiliare n. 18 dd. 13 aprile 1987. Rileva pertanto l'opportunità di mantenere e riproporre integralmente le osservazioni già presentate e pone l'argomento in discussione. Il Consigliere Comunale Roberto Panelatti dichiara di non condividere la richiesta formulata dal Consiglio Comunale relativa alla presenza, nell'Ente di gestione del parco naturale, del rappresentante dei cacciatori. Ritiene che non debba essere il Comune ad avanzare questa richiesta ma, se mai, l'Associazione interessata, considerato che l'Amministrazione Comunale è rappresentativa nell'intera popolazione, composta anche da non cacciatori. Il Consigliere Comunale Nello Lolli sottolinea, in particolare, l'importanza di ribadire la richiesta relativa alla viabilità, disattesa dalla Giunta Provinciale. Riguardo al problema dei parchi non condivide il comportamento del Comune di Daone che dopo aver chiesto la solidarietà dell'Amministrazione comunale non l'ha resa partecipe del recente incontro promosso e avuto a Daone con l'Assessore competente.

Seduta del 17 giugno 1987

Consiglieri: 11 presenti, 4 assenti.

— **Approvazione verbali seduta precedente, nomina scutatori Mariano Filosi e Mauro Panelatti; nomina delegato alla firma consigliere Martino Bomé.**

— **Variazione al Bilancio di previsione 1987 relativa al finanziamento della spesa di fatturazione del lotto di legname «Stabolone».**

— **Indizione gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di taglio e fatturazione del lotto di legname «Stabolone».**

— **Approvazione rendiconto legato dispensa di Praso anno 1986. Risultanze finali del rendiconto:**

Fondo cassa al 31.12.1985	L. 7.510.846
Entrate 1986	L. 820.387
Totale attivo	L. 8.331.233
Uscite	L. 218.000
Fondo cassa al 31.12.1986	L. 8.113.223

— **Ipotesi di accordo sindacale provinciale per il personale degli enti locali 13.3.1987. Concessione acconti sui benefici economici previsti. Viene deliberato di concedere al**

personale per gli anni 1986 e 1987 gli acconti mensili previsti dagli accordi sindacali.

— **Modifica deliberazione n. 28 DD 27/11/1986: rideterminazione modalità di finanziamento spesa acquisto quota malda «Valbona».** Viene deliberato di finanziare la spesa di L. 60.000.000 mediante contributo provinciale del fondo forestale per L. 23.750.000 con contributo del BIM del Chiese a fondo perduto per L. 10.000.000, col provento del taglio straordinario di legname per L. 20.000.000 e la rimanente spesa mediante l'impiego di avanzo di amministrazione.

— **Partecipazione operativa al progetto di automazione dei Servizi comunali.**

— **Nomina revisori dei conti per l'esercizio finanziario 1986: Mauro Panelatti, Renato Filosi, Roberto Panelatti.**

Seduta del 5 novembre 1987

Consiglieri: 14 presenti, 1 assente.

— Approvazione verbale seduta precedente del 17.6.87. Si confermano gli scrutatori Mariano Filosi e Mauro Panelatti e per la firma Martino Bomé.

— Approvazione **elenco dei residui attivi e passivi** insussistenti o inesigibili totalmente o parzialmente eliminati.

— Esame ed approvazione del conto consuntivo 1985 nelle seguenti risultanze.

Riscossioni	L. 723.998.605
Pagamenti	L. 711.859.766
Fondo di cassa	L. 12.138.839
Residui attivi	L. 330.711.194
Somma	L. 342.850.038
Residui passivi	L. 235.166.616
Avanzo di Amministrazione	L. 107.683.417
Residui passivi perenti	
Avanzo di Amministrazione	L. 107.683.417

— **Revoca delibera** n. 21 di data 13.4.87 relativa ai lavori di riassetto urbano per modifica al progetto dell'arch. Bonapace.

— **Lavori di sistemazione urbana.** Approvazione progetto in linea tecnica, modalità di finanziamento. La spesa complessiva è di L. 98.799.340 da finanziare dalla CC.DD.PP. con onere a carico dello stato.

— **Variazione** al bilancio di previsione 1987 relativa al finanziamento dei lavori di sistemazione straordinaria della strada per Stabalone.

— **Lavori di sistemazione della strada «Praso-Stabalone»:** approvazione perizia suppletiva e di variante, affidamento lavori in sanatoria di pronto intervento per un totale di L. 32.203.190.

— **Sistemazione della strada Praso-Pasture** (Opere FEOGA), impegno di spesa e modalità di finanziamento. Il costo dell'opera Lire 123.153.891 viene integrato con una quota a carico del Comune per L. 24.703.891; quota che viene finanziata con un prestito dal Consorzio BIM del Chiese sul piano degli interventi 1987/1989.

— **Esame proposta permuta terreno del «Legato Dispensa» di Praso.** La trattazione viene rinviata successivamente all'individuazione della zona artigianale ed all'approvazione della relativa variante al piano di fabbricazione.

— **Esame proposta variante al piano di fabbricazione comunale.** Viene espresso parere favorevole alla realizzazione di una variante al piano di fabbrica comunale per la creazione di una zona artigianale e l'ampliamento dell'attuale zona residenziale.

— **Esame ed approvazione del regolamento per la disciplina delle indennità di missione e dei rimborsi spese** agli amministratori comunali.

— **Esame ed approvazione del regolamento speciale per l'uso dell'automezzo personale** per ragioni di servizio da parte del personale dipendente.

— **Esame proposta per la realizzazione dell'ampliamento del campo sportivo.** Si delibera di rinviare ogni altra decisione alla elaborazione di stime, preventivi ed alla possibilità di finanziamenti adeguati.

— **Vendita mediante licitazione privata lotto di legname «Stabalone».**

— **Vendita mediante licitazione privata lotto di legname «Stabalone».**

Seduta del 19 novembre 1987

Consiglieri: 15 presenti, 0 assenti.

— Approvazione verbale seduta precedente; nomina scrutatori Mariano Filosi e Mauro Panelatti; designazione alla firma consigliere Martino Bomé.

— **Variazione** alle dotazioni di competenza e di cassa del bilancio per l'esercizio 1987.

— **Presa visione piano urbanistico comprensoriale.** Con voti favorevoli 1, contrari 8, astenuti 1 il Consiglio delibera di esprimere parere contrario ad effettuare una votazione in merito all'approvazione del Piano Urbanistico Comprensoriale.

In premessa di delibera:

Il *Sindaco* riferisce che il Piano Urbanistico Comprensoriale verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea Comprensoriale convocata per il giorno 21.11.1987. Dà quindi lettura delle osservazioni presentate al Piano Urbanistico Comprensoriale elaborato nel 1984 e per il quale il Consiglio Comunale aveva espresso parere contrario all'approvazione, facendo presente che alcune osservazioni sono state recepite nel nuovo Piano Urbanistico Comprensoriale presentato in visione ai comuni.

Pone quindi in discussione l'argomento.

Il Cons. *Eugenio Filosi* si dichiara contrario all'approvazione del PUC che toglie potere decisionale all'Amministrazione Comunale per quanto riguarda la formazione e gestione del piano di fabbricazione comunale. Si tratta inoltre di uno strumento che non è sentito a livello locale e che non agevola il contatto tra i cittadini e l'Amministrazione Comunale aumentando la burocrazia.

Il Cons. *Roberto Panelatti* rileva che contrariamente a quanto accade per i parchi il PUC non ha suscitato opposizioni da parte dei comuni. Se la legge sui parchi toglie autonomia ai comuni a maggior ragione questo accade per il PUC, mentre l'accoglimento delle osservazioni precedentemente proposte ha il sapore di un «contentino» per ottenere l'approvazione del Piano.

Il *Sindaco* pur ritenendo irrinunciabile la competenza dei Comuni riguardo alla gestione diretta del proprio territorio rileva che l'attuale piano di fabbrica comunale pone dei limiti di volumetria maggiori rispetto a quanto previsto dal PUC, che hanno impedito a diversi censiti di eseguire modifiche volumetriche.

Richiesto dal Cons. *Roberto Panelatti* di esprimersi in merito al comportamento che assumerà il Sindaco in assemblea Comprensoriale, se come membro di partito o come rappresentante del Consiglio. Il Sindaco dichiara che si comporterà secondo coscienza.

Il Cons. Comunale *Monica Bomé* in merito all'approvazione del PUC dichiara che in qualità di rappresentante di un gruppo politico all'interno dell'Assemblea Comprensoriale, voterà secondo le direttive del gruppo.

Il Cons. Comunale *Eugenio Filosi*, rilevando che i rappresentanti del Consiglio Comunale all'interno del Comprensorio non rappresentano più il Comune ma se stessi, mentre si era stabilito che i partiti non sarebbero entrati in Consiglio dove sono infatti presenti solo liste civiche, propone che il Consiglio Comunale si esprima con un voto favorevole o contrario all'approvazione del PUC da parte dell'Assemblea Comprensoriale.

Il *Sindaco* fa notare che il presente punto all'ordine del giorno ha ad oggetto «Presa visione del Piano Urbanistico Comprensoriale» e che pertanto non si richiede alcuna votazione. Chiede peraltro al Consiglio Comunale se ritiene di procedere ad una votazione in merito.

Seduta del 21 dicembre 1987

Consiglieri: 11 presenti, 4 assenti.

— Approvazione verbale seduta precedente. Nomina scutatori Mariano Filosi, Mauro Panelatti; designazione firma verbali Martino Bomé.

— **Anticipazione di Cassa** sul conto di tesoreria esercizio 1988.

— **Istituzione tassa per l'occupazione di aree pubbliche.**

— **Autorizzazione gestione provvisoria** del bilancio per l'esercizio 1988.

— **Applicazione addizionale sul consumo dell'energia elettrica** per l'anno 1988, nelle seguenti cifre:

a) L. 15 per ogni kwh di energia consumata per qualsiasi applicazione nelle abitazioni con esclusioni delle forniture effettuate nelle abitazioni di residenza anagrafica dell'utente limitatamente al primo scaglione mensile di consumo, quale risulta fissato nelle tariffe vigenti adottate dal Comitato Interministeriale Prezzi;

b) L. 6,5 per ogni kwh di energia impiegata per qualsiasi uso in locali diversi dalle abitazioni limitatamente alle forniture con potenza fino a 1000 kwh.

— **Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche:** determinazione tariffe per l'anno 1987:

Occupazioni permanenti:

- occupazione suolo:
tassa annua L. 12.675 al mq.

Occupazione temporanee:

- occupazione suolo:
tassa giornaliera L. 97,50 al mq.

Occupazione sottosuolo stradale:

- a) Condutture, cavi e impianti in genere di diametro inferiore a cm. 20 L. 84,50 al ml.
di diametro di cm. 20 e oltre L. 169,00 al ml.
- b) Condutture di acqua potabile di diametro inferiore a cm. 20 L. 41,60 al ml.
di diametro di cm. 20 e oltre L. 84,50 al ml.

ANNO 1988

Seduta del 28 gennaio 1988

Consiglieri: presenti 11, assenti 4.

— Approvazione verbale seduta precedente: nomina scrutatori Roberto Panelatti e Mariano Filosi; designato alla firma Martino Bomé.

— Osservazioni al **Piano Urbanistico Comprensoriale** ed al **Piano Generale degli Insediamenti Storici** del Comprensorio delle Giudicarie.

PIANO URBANISTICO COMPRENSORIALE:

1. Si rileva la necessità di ampliamento della zona artigianale a nord-est dell'abitato.

PIANO GENERALE DEGLI INSEDIAMENTI STORICI:

1. Si è riscontrata una sostanziale difformità negli interventi di sopra-elevazione degli edifici del centro storico che sono consentiti per alcuni edifici pertanto la necessità di un ulteriore sopralluogo degli organi tecnici comprensoriali per verificare con l'Amministrazione Comunale la congruità degli interventi previsti.
2. Si ritiene debba essere parzialmente modificata la nuova viabilità rotabile prevista

dal piano insediamenti storici secondo il tracciato evidenziato nell'allegato disegno per consentire il collegamento con la zona nord dell'abitato.

3. Dovrà essere prevista per il Comune di Praso la possibilità di realizzazione dei manti di copertura con tegole in cotto.

4. Nell'abitato di Sevrór dovrà essere prevista la possibilità dell'utilizzo del porfido per pavimentazioni stradali.

VINCOLI DI EDIFICABILITÀ:

Nell'individuazione in ordine alla stabilità dei terreni, della gradualità dei vincoli di edificabilità si reputa necessaria la revisione totale dei confini delle zone in cui necessita la perizia geologica.

— **Lavori sistemazione strade comunali:** approvazione progetto e modalità finanziamento spesa. Voti favorevoli 10 contrari 1. Si approva il progetto redatto dal geom. Alberto Baldracchi di Pieve di Bono nell'importo di L. 389.991.288, la cui spesa sarà finanziata con Lire 175.496.000 con contributo provinciale in conto capitale e per Lire 214.497.000 con mutuo della CCDDPP.

— **Aggiornamento dei valori delle costruzioni ai fini dell'applicazione**

degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria. Cat. A edilizia residenziale tipo economico popolare L. 201.760 - Cat. A1 Ristrutturazione e riattamento edifici esistenti Lire 151.840 - Cat. B Edilizia residenziale tipo medio superiore L. 272.840 - Cat. B1 Ristrutturazione e riattamento edifici cat. B L. 206.960.

— **Ipotesi di accordo sindacale per il personale dipendente.**

— Scioglimento consorzio segretariale tra i Comuni di Daone, Bersone e Praso.

— **Costituzione Consorzio segretariale** tra i Comuni di Bersone e Praso.

— **Esame ordine del giorno in tema di potenziamento della rete distributiva dei programmi televisivi della RAI per l'estensione in zona della terza rete.**

— **Approvazione contabilità finale lavori sistemazione della strada Praso-Stabolone.** Il progetto redatto dall'Ufficio tecnico intercomunale prevedeva una spesa di Lire 80.391.091.

Seduta del 31 marzo 1988

Consiglieri: presenti 12, assenti 3.

— Approvazione verbale seduta precedente; nomina scrutatori Mariano Filosi e Roberto Panelatti; designato alla firma Martino Bomé.

— Approvazione del **bilancio di previsione 1988**, nelle seguenti risultanze:

ENTRATA

Residui	L. 443.827.288
Competenza	L. 1.373.800.000
Cassa	L. 1.784.707.882

SPESE

Residui	L. 327.852.840
Competenza	L. 1.373.300.000
Cassa	L. 1.784.707.882

— Approvazione del **bilancio del Corpo dei VV.F.** in pareggio per Lire 4.400.000.

— Approvazione del **conto consuntivo 1986** nelle seguenti risultanze:

Riscossioni	L. 417.853.160
Pagamenti	L. 333.434.477
Fondo cassa	L. 84.418.683
Residui attivi	L. 323.505.317
Somma	L. 407.924.000
Residui passivi	L. 276.114.442
Avanzo di amm.ne	L. 131.809.558

— Approvazione **elenco residui attivi e passivi**.

— Assunzione mutuo di Lire 98.800.000 dalla Cassa DD.PP. per **sistemazioni stradali**. L'opera è relativa all'arredo urbano ed alla creazione di un'area di parcheggio all'interno dell'abitato.

— Designazione dei membri ordinari per la **Commissione Censuaria Distrettuale** per il periodo 1988-1994. Vengono eletti Lolli Nello esperto in agricoltura, e Aricocchi Giovanni esperto in edilizia.

— **Affittanza malghe di Stabalone e Valbona** per 600.000 e 500.000 lire rispettivamente.

— Designazione rappresentanti comunali nel **Consorzio segretarile Praso-Bersone**: oltre al Sindaco Armani Giulio vengono designati i Consiglieri Nicolini Giacomo e Filosi Renato.

Seduta del 7 luglio 1988

Consiglieri: presenti 12, assenti 3.

— Approvazione verbale seduta precedente; nomina scrutatori Filosi Mariano e Panelatti Mauro.

— Approvazione rendiconto consuntivo del **Legato Deispensa Sale** pro anno 1987 nelle seguenti risultanze: attivo L. 8.837.552, passivo L. 281.000, fondo cassa al 31.12.87 L. 8.556.552.

— Variazione di bilancio.

— Nomina **Commissione per lo studio di eventuale trasformazione del sistema idrico da «Bocca tassata» a «Contatore»**. Sono designati i Signori Panelatti Roberto Foresti Simone e Bomé Martino, Consiglieri comunali, e gli esperti Armani Ezio e Panelatti Basilio.

— Nomina **revisori dei Conti 1987**: Nicolini Giacomo, Nicolini Albino, Lolli Nello.

— Nomina **revisori dei Conti ECA** per il 1981-82-83-84-85-86-87; sono eletti Panelatti Mauro, Foresti Simone, Panelatti Mario.

— Servizio Pubblico di **autonoleggio da rimessa**. Determinazione di 2 autovetture da ammettersi.

— **Canone annuo per il servizio di fognatura** degli scarichi provenienti da insediamenti civili. Determinazione della quantità di acqua scaricata per ogni spina o bocca tassata. Viene stabilito che la quantità di acqua prelevata dall'acquedotto comunale e scaricata nella fognatura comunale può essere forfettariamente calcolata in ragione di **mc 25 lordi annui, per spina** pari a 20 mc annui tassabili, pari all'80%; e di dare atto che la determinazione forfettaria è valida ai fini della determinazione dell'acqua scaricata e ai fini del canone di depurazione degli insediamenti civili.

— **Variazione di bilancio**. All'unanimità si delibera di applicare l'importo di L. 130.000.000 per finanziare la spesa di sistemazione straordinaria della **strada «Praso-Stabolone»**, apportando le rispettive variazioni ai rispettivi capitoli di bilancio.

— **Storno di fondi** del bilancio di competenza e di cassa.

Seduta del 19 ottobre 1988

Consiglieri: presenti 13, assenti 2.

— Approvazione verbale seduta precedente; nomina scrutatori Nicolini Giacomo e Filosi Renato; designato firma verbali Bomé Martino.

— Approvazione progetto **rifacimento rete idrica interno abitato di Praso** e costruzione vasca di deposito in località «Corenzina». Con voti favorevoli 12 e astenuti 1 si approva il progetto redatto dall'Ing. Luigi Passami di Mori per l'importo di L. 302.400.000 di cui L. 218.710.000 per lavori a base d'asta e L. 83.690.000 per somme a disposizione. Il finanziamento dell'opera si provvede con l'assunzione di un mutuo e L. 300.000.000 dalla Cassa DD.PP. con ammortamento a carico dello Stato e L. 2.400.000 a carico del bilancio comunale.

— Recepimento dell'**accordo sindacale provinciale** unitario 13 marzo 1987 e contestuale adozione del nuovo regolamento organico.

— Assunzione mutuo di Lire 214.490.000 dalla Cassa DD.PP. per **lavori allargamento della strada Sevrór** (SP. 27).

— Autorizzazione alla **gestione provvisoria** del bilancio per l'esercizio finanziario 1989.

— Accettazione contributo, per lavori di sistemazione della **strada «Praso-Stabolone»** (L.P. n. 19), di L. 28.971.000.

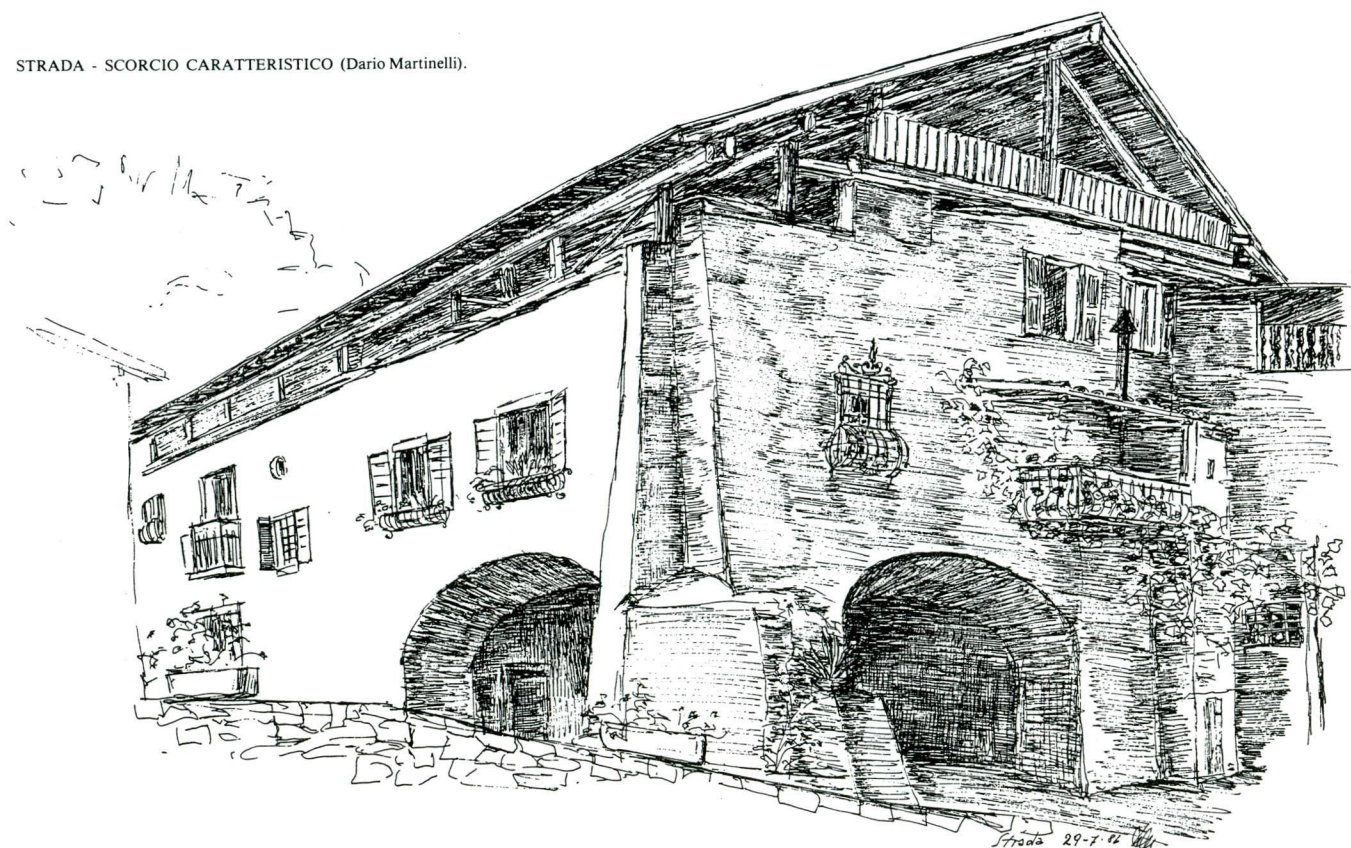
— Istituzione per il Comune di Praso di un posto per una **licenza per autobus** da adibire al servizio di noleggio da rimessa con conducente.

CONCESSIONI EDILIZIE DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO

N. concessione	Data del rilascio	TITOLARE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	Località nella quale le opere devono eseguirsi
48/ <u>87</u>	23/12/87	<i>Gandolfi Rosa, Ghiroldi Baldassare</i>	Pavimentazione terrazza p. ed. 318 e trasf. 2 finestre.	C.C. Creto
56	29/01/88	<i>Enel - Trento</i>	Demoliz. manufatto cabina elettrica.	C.C. Por Agrone
82	05/01/88	<i>Danieli M. Teresa e Monica</i>	Variante alla costruz. casa abitaz. su p.f. 252/1.	C.C. Creto
91	28/12/87	<i>Armani Efrem</i>	Risanamento organico p. ed. 3.	C.C. Agrone
94	28/12/87	<i>Scaia Attilio</i>	Restauro e risanamento conservativo p. ed. 11 p.m. 2.	C.C. Strada
99	28/12/87	<i>Franceschetti Diego</i>	Risanamento e restauro p. ed. 51/2 p.m. 2 p. ed. 52/1.	C.C. Creto
100	30/12/87	<i>Baldracchi Fabio</i>	Formazione di un alloggio a p. terra p. ed. 332.	C.C. Strada
101	28/12/87	<i>Filosi Mauro</i>	Risanamento organico p. ed. 7/2 p.m. 2-3.	C.C. Strada
102	07/03/88	<i>Castellini Luigi</i>	Realizzazione garage interrato su p.f. 2.	C.C. Por
104	30/12/87	<i>Salvini Giovanni</i>	Alloggio a 2° piano p. ed. 23 p.m. 2.	C.C. Por
105	30/12/87	<i>Bertini Luigi</i>	Ampliamento 2 porte p. terra p. ed. 11-12-13	C.C. Creto
1/ <u>88</u>	04/02/88	<i>Ceschinelli Remigio Tarcisio</i>	Variante al risanamento conservativo o p. ed. 25.	C.C. Strada
2	04/02/88	<i>Ferrari Giovanbattista</i>	Recinzione della p. fond. 306/2	C.C. Cologna
3	04/02/88	<i>Castellini Fabio</i>	Variante per costruz. casa abitaz. su p. fond. 355-357/1 353/2.	C.C. Agrone
4	04/02/88	<i>Armani Erminio</i>	Sostituzione manto di copertura p. ed. 151.	C.C. Agrone
5	12/04/88	<i>Scaia Giuseppe</i>	Rifacimento manto copertura p. ed. 32.	C.C. Cologna
6	12/04/88	<i>Maselli Antonella, Valeria, Chiara</i>	Formazione nuovo accesso p.m. 3 p. ed. 7.	C.C. Por
7	12/04/88	<i>Sartori Italo</i>	Recinzione p.f. 36-37.	C.C. Por
8	26/04/88	<i>Pizzini Dalmino</i>	Variante realizz. mansarda p. ed. 133	C.C. Creto
10	13/05/88	<i>Armani Maurizio</i>	Completam. lavori costruz. casa abitazione.	C.C. Agrone
11	12/04/88	<i>Miorelli Maestri Lidia</i>	Sost. manto di copertura p. ed. 14.	C.C. Cologna
12	09/04/88	<i>Armani Olivo</i>	Risanamento p. ed. 74 p.m. 2.	C.C. Agrone
13	12/04/88	<i>Armani Regilda</i>	Sost. manto di copertura p. ed. 153.	C.C. Agrone
17	13/05/88	<i>Maestri Guido</i>	Posa insegne pubblicitarie.	C.C. Creto

N. concessione	Data del rilascio	TITOLARE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	Località nella quale le opere devono eseguirsi
18	13/05/88	<i>Ghezzi Gino</i>	Sost. tenda parasole cartolibreria.	C.C. Creto
19	13/05/88	<i>Scuri Alfredo</i>	Sost. rete metallica lato sud p. ed. 117.	C.C. Creto
20	13/05/88	<i>Castellini Luigi</i>	Costruz. piazzola e strada d'accesso p. ed. 484.	C.C. Por
22	13/05/88	<i>Pollini Ester</i>	Sost. tenda parasole tabaccheria.	C.C. Creto
25	13/05/88	<i>Apolloni Umberto</i>	Rivestimento murale p. ed. 50.	C.C. Cologna
33	11/07/88	<i>Danieli M. Teresa e Monica.</i>	Isolazione del tetto e sottotetto p. ed. 330-331.	C.C. Creto
38	10/08/88	<i>Passardi Bortolo</i>	Costruzione porta d'accesso autorimessa p. ed. 13.	C.C. Por
39	10/08/88	<i>Armani Roberto</i>	Tinteggiatura esterna p. ed. 1/3.	C.C. Strada
40	10/08/88	<i>Odontochiese S.n.c.</i>	Posa due cartelli indicatori.	C.C. Creto
43	10/08/88	<i>Armani Enrico</i>	Variante alla costruzione casa abit. p. ed. 174.	C.C. Agrone
44	10/08/88	<i>Maestri Umberto</i>	Tinteggiatura esterna p. ed. 70.	C.C. Creto
47	10/08/88	<i>Odontochiese S.n.c.</i>	Cambio destinazione da appartamento a laboratorio dentistico.	C.C. Creto p. ed. 212
48	10/08/88	<i>Invernizzi Angela Colajori</i>	Modifica parte terminale del muretto recinzione.	C.C. Creto p. ed. 269
49	10/08/88	<i>Maestri Mauro</i>	Tinteggiatura esterna p. ed. 335	C.C. Creto

STRADA - SCORCIO CARATTERISTICO (Dario Martinelli).



IL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DELLA CONCA DI PIEVE DI BONO NELL'ANNO 1987

La popolazione della Conca di Pieve di Bono, residente alla fine del 1987, è risultata pari a 2924 unità, con una diminuzione assoluta di 34 unità, e percentuale dell'1,15 per cento in meno rispetto al 1986.

Nel rapporto fra i sessi, i maschi sono 1478 (50,55%) e superano le femmine che sono 1446 (49,45%).

I nati vivi ammontano a 31 unità, di cui 16 maschi e 15 femmine, mentre i morti sono stati 43, di cui 17 maschi e 26 femmine. Il saldo naturale, quindi, è di segno negativo con meno 12 unità.

Il movimento migratorio è risultato pure di segno negativo con 22 unità in più degli emigrati (47, di cui

20 m. e 27 f.) nei confronti degli immigrati (25, di cui 13 m. e 12 f.).

Le famiglie sono risultate 1108. Tale valore, però, non si presta a considerazioni assolute in quanto in alcuni Comuni è variato il criterio di computazione delle stesse. I dati dell'Ufficio Provinciale di Statistica — a cui ci riferiamo per la stesura di questa nota redazionale —, per quanto riguarda la voce «famiglia», così commentano: «Si tiene a precisare che il numero delle famiglie anagrafiche di solito non corrisponde al numero delle famiglie esistenti di fatto, in quanto motivi di natura fiscale o connessi alla possibilità di accedere a particolari forme di sov-

venzione da parte dell'amministrazione locale, spingono alla formazione di nuclei solo formali, che non rispecchiano la reale situazione».

Nessun Comune della Conca ha segnato un aumento di popolazione. Solo il Comune di Bersone è rimasto immutato a quota 305 abitanti; mentre tutti gli altri quattro Comuni sono diminuiti: Prezzo -3, Daone -6, Pieve di Bono -12 e Praso -13.

Seguono i dati analitici dei singoli Comuni riferiti all'anno solare 1987:

MASCHI

COMUNI	Popolazione residente al 31.12.1986	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Popolazione residente al 31.12.1987
Bersone	150	2	2	0	0	0	0	150
Daone	314	4	2	2	0	2	— 2	314
Pieve di Bono	701	9	6	3	10	10	0	704
Praso	226	0	4	— 4	2	6	— 4	218
Prezzo	95	1	3	— 2	1	2	— 1	92
Totale	1486	16	17	— 1	13	20	— 7	1478

FEMMINE

COMUNI	Popolazione residente al 31.12.1986	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Popolazione residente al 31.12.1987
Bersone	155	2	4	— 2	2	0	2	155
Daone	303	2	4	— 2	1	5	— 4	297
Pieve di Bono	725	4	13	— 9	5	11	— 6	710
Praso	204	5	2	3	2	10	— 8	199
Prezzo	85	2	3	— 1	2	1	1	85
Totale	1472	15	26	— 11	12	27	—15	1446

MASCHIE FEMMINE

COMUNI	Popolazione residente al 31.12.1986	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Popolazione residente al 31.12.1987	Famiglie
Bersone	305	4	6	— 2	2	0	2	305	135
Daone	617	6	6	0	1	7	— 6	611	229
Pieve di Bono	1426	13	19	— 6	15	21	— 6	1414	517
Praso	430	5	6	— 1	4	16	—12	417	155
Prezzo	180	3	6	— 3	3	3	0	177	72
Totale	2958	31	43	—12	25	47	—22	2924	1108

ANAGRAFE

COMUNE DI PIEVE DI BONO

NATI

Eleonora Armani di Guido e Rosaria Anesi: 7.5.88; *Marco Capelli* di Gian Franco e Caterina Baldracchi: 31.5.88; *Niccolò Franceschetti* di Diego e Mafalda Maestri: 14.7.88; *Agnese Zontini* di Diego e Luisa Baldracchi: 19.7.88; *Aurora Oliana* di Celestino e Francesca Santoro: 4.8.88.

MORTI

Ezzelino Gnosini: 20.6.88 (classe 1909); *Pierina Chinatti ved. Sartori*: 6.7.88 (classe 1900); *Francesco Lancini*: 19.7.88 (classe 1924); *Giovanni Bassetti*: 1.9.88 (classe 1891); *Valentino Sartori*: 18.6.88 (classe 1925); *Giacinto Armani*: 2.7.88 (classe 1902); *Ettore Armani*:

27.7.88 (classe 1908); *Ettore Castellini*: 10.8.88 (classe 1912); *Celestino Bonata*: 23.9.88 (classe 1933).

MATRIMONI

Marco Battista Pasquali (Rezzato, BS) con *Annalisa Salvagni* (Cologna); *Amedeo Trupia* (Portoferraio) con *Laura Monduzzi* (Creto); *Paolo Bonapace* (Bocenago) con *Letizia Franceschetti* (Por); *Luciano Quarta* (Condino) con *Michela Bolza* (Creto); *Franco Foglio* (Bagolino) con *Flavia Sartori* (Por); *Ezio Castellani* (Ragoli) con *Elisabetta Armani* (Creto); *Vito Maestri* (Cologna) con *Maria Cristina Segalla* (Concei, Val di Ledro); *Dino Scaia* (Cologna) con *Marielle Evelyn Brunata* (Francia).

COMUNE DI PRASO

NATI

Silvia Armani di Pietro e di Rita Fioroni: 4.2.88; *Annalisa Armani* di Dante e di Dina Romanelli: 19.5.88; *Gianna Filosi* di Ruggero e di Luisa Galliani: 29.5.88; *Anna Nicolini* di Albino e di Franca Armani: 21.7.88.

MORTI

Carmela Armani, deceduta a Pieve di Bono: 23.3.88; *Onorino Filosi*, deceduto a Praso: 15.5.88.

MATRIMONI

Vincenzo Pannella (cittadino svizzero) con *Irene Salizzoni* (Praso) a Bremgarten (Ch): 14.7.88; *Claudio Filosi* (Praso) con *Marta Amistadi* (Roncone) a Roncone: 24.9.88.

POPOLAZIONE RESIDENTE
AL 30.9.1988

Maschi	216
Femmine	201
Totale	417

MOVIMENTO DEMOGRAFICO APRILE-SETTEMBRE 1988							
FRAZIONI	AL 30.4.1988			AL 30.9.1988			Diff. + —
	M.	F.	MF.	M.	F.	MF.	
CRETO	304	334	638	301	333	634	— 4
AGRONE	111	100	211	109	100	209	— 2
COLOGNA	95	84	179	94	84	178	— 1
POR	82	76	158	81	74	155	— 3
STRADA	108	110	218	105	112	217	— 1
COMUNE P. di B.	700	704	1404	690	703	1393	— 11

ELEZIONI REGIONALI TRENTINO-ALTO ADIGE - 20 NOVEMBRE 1988

RISULTATI NEI COMUNI DELLA CONCA DI PIEVE DI BONO

1. VOTI DI LISTA

	PIEVE DI BONO			BERSONE	DAONE	PRASO	PREZZO	TOTALE CONCA
	1° Seggio	2° Seggio	Comune					
• Elettori	615	486	1101	237	482	342	150	2312
• Votanti	581	415	996	219	449	294	134	2092
• S. Bianche	5	7	12	4	9	5	— 30	
• S. Nulle	13	10	23	7	18	15	4	67
• Voti validi	563	398	961	208	422	274	130	1995
1 INSIEME	3	—	3	—	—	—	—	3
2 DC	435	317	752	158	261	189	108	1468
3 PCI	16	10	26	9	39	18	7	99
4 PENS.	5	—	5	1	3	3	—	12
5 PSDI	2	1	3	—	2	3	1	9
6 DP	15	15	30	2	3	8	3	46
7 PSI	36	15	51	16	49	12	3	131
8 VERDI	29	19	48	8	13	23	1	93
9 PRI	2	2	4	—	3	1	—	8
10 PATT	16	15	31	14	39	13	5	102
11 PPP	—	1	1	—	—	1	—	2
12 PLI	1	—	1	—	—	—	—	1
13 ST	1	—	1	—	3	1	—	5
14 MASI-DN	2	3	5	—	7	2	2	16

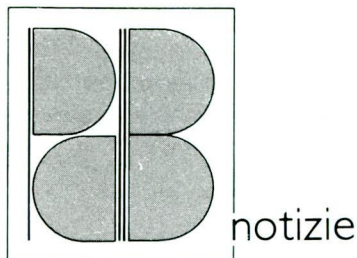
2. PREFERENZE

Lista	Candidato	PIEVE DI BONO			Bersone	Daone	Praso	Prezzo	Totale Conca
		1° Seggio	2° Seggio	Comune					
1 Insieme Voti 3	S. Fontanari	1	—	1	—	—	—	—	1
	I. Busetti	1	—	1	—	—	—	—	1
	I. Carraglia	1	—	1	—	—	—	—	1
	F. Folino	1	—	1	—	—	—	—	1
2 DC Voti 1468	M. Malossini	94	64	158	32	46	28	40	304
	T. Andreolli	60	17	77	4	2	2	—	85
	P. Angeli	109	66	175	36	55	48	27	341
	G. Bacca	16	7	23	24	1	5	3	56
	G. Barbareschi	—	1	1	—	—	—	—	1

Lista	Candidato	PIEVE DI BONO			Bersone	Daone	Praso	Prezzo	Totale Conca
		1° Seggio	2° Seggio	Comune					
	G. Bazzanella	2	—	2	1	—	11	—	14
	A. Benedetti	—	—	—	—	—	3	—	3
	L. Bolognani	5	3	8	18	1	4	1	33
	G. Boninsegna	2	—	2	—	—	—	—	2
	E. Broz	—	—	—	—	—	1	—	1
	F. Cioffi	4	10	14	3	—	—	—	17
	M. Daves	6	5	11	1	1	—	—	13
	A. de Bertoldi	1	—	1	—	—	—	—	1
	A. Degaudenz	1	2	3	4	—	2	—	9
	L. Devigili	2	—	2	—	—	—	—	2
	V. Fantelli	1	—	1	—	1	—	—	2
	GB. Faustini	—	—	—	1	—	—	—	1
	M. Giordani	8	3	11	21	5	2	6	45
	T. Grandi	7	6	13	1	6	9	—	29
	P.G. Matonti	4	2	6	—	—	—	—	6
	R. Iori	81	32	113	15	4	6	7	145
	E. Leita	3	5	8	6	2	7	—	23
	R. Lochner	13	30	43	3	23	21	9	99
	E. Lorenzini	6	7	13	2	—	4	—	19
	P. Morandini	32	22	54	18	45	18	9	144
	R. Morelli	1	—	1	—	—	2	1	4
	L. Negherbon	—	1	1	4	—	1	2	8
	V. Nicolini	385	279	664	113	193	149	94	1213
	N. Rigotti	1	—	1	—	—	—	1	1
	A. Robol	2	—	2	—	2	4	—	8
	M. Simoni	70	37	107	15	21	22	7	172
	I. Tarolli	117	85	202	57	78	51	34	422
	G. Tononi	4	—	4	4	14	2	2	26
	A. Trottnr	—	—	—	—	—	13	—	13
	I. Winkler	—	—	—	—	2	3	—	5
3 PCI Voti 99	A. Marzari	3	1	4	—	9	2	—	15
	W. Chiodi	4	—	4	—	6	—	—	10
	M. Agostini	2	—	2	—	—	1	—	3
	V. Antico	—	—	—	—	1	—	—	1
	M. Condini	—	—	—	—	—	1	—	1
	L. Maestri	—	—	—	—	1	—	—	1
	L. Matteotti	3	—	3	—	—	—	—	3
	L. Olivieri	12	2	14	8	20	5	2	49
	B. Pecoraro	—	—	—	—	—	—	1	1
	F. Rasera	—	—	—	—	1	—	—	1
	P. Rauzi	—	—	—	—	—	1	—	1
	A. Rella	—	—	—	—	2	—	—	2
	A.P. Rovigo	—	—	—	—	—	1	—	1
	V. Salizzoni	3	1	4	4	12	4	—	24
	A. Zecchini	—	1	1	—	—	—	—	1
4 PENS. Voti 12	A. Tessari	—	—	—	—	—	1	—	1

Lista	Candidato	PIEVE DI BONO			Bersone	Daone	Praso	Prezzo	Totale Conca
		1° Seggio	2° Seggio	Comune					
5 PSDI Voti 9	N. Alimonta	—	—	—	—	1	—	—	1
	S. Sebastiani	—	1	1	—	—	—	—	1
6 DP Voti 46	P. Tonelli	4	3	7	—	—	4	1	12
	R. Pinter	1	1	2	—	—	2	—	4
	L. Abram	1	—	1	—	—	—	—	1
	P. Benedetti	1	—	1	—	—	—	—	1
	M. Bertoldi	—	1	1	—	—	—	—	1
	I. Bombana	2	—	2	—	—	—	—	1
	C. Cominotti	3	6	9	—	—	5	—	14
	G. Costa	1	—	1	—	—	—	—	1
	A. Maino	—	—	—	—	—	1	—	1
	G. Merz	—	1	1	—	—	1	—	2
	I. Orgiara	—	1	1	—	—	—	—	1
	R. Sega	—	1	1	—	—	3	1	5
	M.C. Zambarda	—	1	1	—	—	—	1	1
	L. Zanotelli	—	—	—	—	—	1	—	1
7 PSI Voti 131	W. Micheli	8	2	10	6	6	2	—	24
	M. Andreozzi	—	—	—	1	3	2	—	6
	E. Anesi	—	—	—	—	1	—	—	1
	A. Devigili	—	—	—	—	2	—	—	2
	C. Duca	2	1	3	5	21	1	—	27
	M.T. Fossati	—	—	—	—	1	—	—	1
	C. Ghedina	—	—	—	—	3	—	—	3
	M. Graiff	1	—	1	—	—	—	—	1
	C. Luchini	32	11	43	13	39	7	2	104
	F. Mariotti	1	—	1	—	1	—	—	2
	A. Monari	1	1	—	1	—	—	2	—
	G. Morelli	1	1	1	1	—	—	3	—
	A. Mosaner	—	—	—	—	—	1	—	1
	F. Oss Noser	—	—	—	—	7	—	—	7
	M. Patton	2	—	2	—	—	—	—	2
	L. Pignattari	—	1	1	2	1	—	—	4
	G. Pomella	—	—	—	1	—	—	—	1
	R. Ricci	10	1	11	6	14	1	—	32
	F. Romano	2	3	5	—	3	—	—	8
	L. Zortea	—	—	—	—	1	—	—	1
8 VERDI Voti 93	R. Franceschini	3	7	10	1	3	5	—	19
	F. Berger	—	1	1	—	—	—	—	1
	A. Boato	—	1	1	—	1	—	—	2
	L. Coppola F.	—	1	1	1	—	—	—	2
	G. Ceola	—	1	1	—	—	2	—	3
	G. Zanini	—	—	—	—	1	—	—	1
	A. Arrighetti	—	2	2	—	—	—	—	2
	G. Beltrami	10	12	12	5	8	17	1	43
	O. Berasi F.	—	—	—	—	1	—	—	1

Lista	Candidato	PIEVE DI BONO			Bersone	Daone	Praso	Prezzo	Totale Conca
		1° Seggio	2° Seggio	Comune					
	M. Bonomi	—	—	—	—	1	—	—	1
	F. Cristelli	—	—	—	—	—	1	—	1
	N. Fedrigotti	—	—	—	—	—	1	—	1
	M. Malossini	—	—	—	—	—	1	—	1
	M. Michelotti	—	—	—	—	1	—	—	1
	M.E. Montani	—	—	—	—	1	—	—	1
	L. Vescovi	1	—	1	1	1	—	—	2
9 PRI	G. Agrimi	1	—	1	—	—	1	—	2
Voti 8	R. Azzolini	—	—	—	—	2	1	—	3
	A. Vicenzi	—	—	—	—	2	1	—	3
10 PPTT	F. Tretter	2	4	6	—	1	—	—	7
Voti 102	C. Andreotti	2	1	3	—	—	—	—	3
	E. Binelli	7	5	12	12	33	7	4	68
	S. Casagrande	2	—	2	3	2	1	—	8
	D. Fedel	3	—	3	2	1	—	—	6
	S. Andreatta P.	—	—	—	—	1	—	—	1
	E. Anesi	1	—	1	—	—	1	—	2
	F. Bernardis	—	—	—	—	1	—	—	1
	M. Cretti M.	5	—	5	1	—	—	—	6
	G. Giust Pedrini	7	2	9	—	—	—	—	9
	F. Gualdi	2	2	4	7	—	—	—	11
	F. Paiar	—	—	—	—	—	—	2	2
11 PPP	E. Corva	—	1	1	—	—	—	—	1
Voti 2	L. Paoli	—	1	1	—	—	—	—	1
12 PLI									
Voti 1									
13 ST	N. Cadonna	—	—	—	—	1	1	—	2
Voti 5	M. Appoloni	—	—	—	—	1	—	—	1
	P. Carlin	—	—	—	—	1	—	—	1
	C. Gazzi	1	—	1	—	—	—	—	1
	C. Pallanch	—	—	—	—	1	—	—	1
	V. Sai	—	—	—	—	1	1	—	2
14 MSI	L. Amerio	—	—	—	—	—	—	1	1
Voti 16	A. Angelucci	1	—	1	—	—	—	—	1
	P.G. Pisoni	1	—	1	—	3	—	—	4
	C. Taverna	—	—	—	—	3	—	1	4
	C. Tomasoni	1	—	1	—	3	—	1	5
	G. Zeni	—	—	—	—	3	—	—	3



NATALE '88 A PIEVE DI BONO

Per iniziativa dell'Assessorato al Commercio ed al Turismo del Comune di Pieve di Bono si è cercato di potenziare l'animazione comunitaria natalizia, al fine di portare anche nella Conca di Pieve di Bono quello spirito di sollecitazione sociale che si estrinseca in una maggiore vitalità di tutti i settori socio-economici e di tutti i cittadini.

L'occasione delle festività natalizie e di capodanno, infatti, ormai un po' ovunque, è presa come propizia motivazione per incoraggiare anche il commercio ed il turismo in una proiezione che integra — soprattutto nelle zone depresse e periferiche — un'economia assai bisognosa di nuove prospettive per espandersi a favore di un sempre crescente numero di Censiti.

Per questo l'Assessore Gianmario De Muzio ha preso diretti contatti con i dirigenti della Pro Loco e con gli operatori economici del luogo per dar vita ad un Comitato capace di proporre e di allestire una manifestazione collettiva, atta a dare al Natale '88 a Pieve di Bono una sua caratterizzazione specifica per singolarità di iniziative che per unanime partecipazione.

Mentre Pieve di Bono Notizie va in macchina non è ancora possibile evidenziare particolarmente il dettagliato programma in corso di elaborazione da parte del Comitato. Tuttavia le linee essenziali sulle quali si

muoverà l'intero apparato organizzativo possono essere così delineate:

- *Natale in musica:* una serie di incontri musicali e di concerti corali e strumentali nella Chiesa Arcipretale, all'Auditorium, sotto l'Albero all'aperto e presso la Casa di Riposo di Strada.
- *Immagine esterna:*
 - illuminazioni folcloristiche ed addobbi in tutte le cinque frazioni, lungo le strade, nei parchi, a Castel Romano;
 - per negozi ed esercizi pubblici allestimento ed illuminazione di vetrine natalizie ed orari prorogati.
- *Il mercatino:* una offerta di oggetti vari, presso la sede di PBN a piano terra del Municipio, a favore dell'Oratorio.

Ovviamente tutto un programma legato soprattutto alla fattiva partecipazione e collaborazione di tutti i concittadini, i quali soltanto possono rendere vivo e vitale l'intenso lavoro programmato del Comitato.

Altrettanto ovvia la considerazione che vuole un Natale... partecipato non limitatamente agli aspetti economici, ma sorretto da idealità comunitarie capaci di rinsaldare i vincoli di vicendevole comprensione e di lungimirante proiezione umana.

La Redazione



La nuova coltura della fragola

IL SUCCESSO DI UN CORAGGIOSO PROGETTO

A fine ottobre si è conclusa la raccolta relativa al primo esperimento, in Valle del Chiese, di coltura della fragola. L'esito, in termini quantitativi e qualitativi, è stato soddisfacente e fa bene sperare per il futuro di una iniziativa che ha avuto anche a Pieve di Bono e Praso un seguito confortante fra alcuni nuovi e giovani operatori agricoli.

I dati definitivi, riferiti all'intera produzione del Chiese, forniscono una indicazione molto positiva: 300 quintali di fragole di ottima qualità, prodotte su una superficie di 30.000 metri quadrati ove in primavera erano state messe a dimora 110 mila piantine del tipo «rifiorente».

È forse opportuno fare una breve cronistoria dell'avvento della coltivazione della fragola e, in prospettiva, delle altre colture «minori» nella Valle del Chiese e con particolare riferimento, nella conca pievana.

L'iniziativa rappresenta un primo tentativo di attuazione delle proposte contenute nel Piano di sviluppo del settore agricolo per il territorio della Valle del Chiese, elaborato negli anni 1983/1985 dallo studio tecnico Paoli/Stenico, su incarico del consorzio B.I.M. del Chiese. Il piano svolge una realistica e concreta analisi della situazione agricola nella Valle del Chiese, individuandone caratteristiche e anomalie. Si tratta di un'agricoltura di tipo tradizionale, basata esclusivamente sull'attività zootecnica, con l'eccezione dei limitati esperimenti di frutticoltura e viticoltura nella piana di Storo. Negli anni '80 si è assistito ad un progressivo depauperamento del patrimonio bovino da latte, con l'abbandono di notevoli superfici a prato o la trasformazione dei seminativi a prato stabile e un massiccio esodo di forze lavoro, soprattutto

giovani, verso altri comparti produttivi: quale conseguenza diretta si è registrato un rafforzamento del lavoro part-time da parte soprattutto delle donne e un invecchiamento complessivo della popolazione agricola. Nello studio sono infine contenute le indicazioni operative per realizzare interventi sia nei settori tradizionali che in quelli finora assenti che potrebbero essere introdotti e sviluppati con garanzia di redditi adeguati, benefici riflessi sull'ambiente e un contenimento dell'esodo dalla montagna. Fra questi, il settore delle colture poliennali a frutto piccolo, le cosiddette «colture minori», con particolare riferimento alle fragole e ai lampogni.

Al fine di concretizzare le proposte del Piano, è stato costituito l'Ufficio di Piano, una specie di braccio operativo del BIM per il settore agricolo: presieduto dal p.a. Nello Lolli di Praso, con l'assistenza tecnica del p.a. Eugenio Antolini e degli esperti ESAT, l'ufficio ha predisposto un progetto di interventi per «attività dimostrativa e promozionale nel comparto delle colture poliennali a frutto piccolo», già in fase di avanzata attuazione. In un primo momento, attraverso contatti diretti e conferenze illustrative, sono stati individuati i potenziali nuovi coltivatori, in possesso dei terreni adatti (almeno 1500 m²), con accesso e disponibilità d'acqua. Ne sono stati acquistati 24 sui territori comunali di Bondo, Castel Condino, Cimego, Lardaro, Pieve di Bono, Praso, Roncone e Storo per una superficie utile complessiva pari a 60 mila metri quadrati.

Gli operatori di Pieve di Bono sono: Wilma Armani (2000 m²), Franca Armani (1400 m²), Ines Armani (2000 m²), Rita Salvagni (1500 m²). A Praso i neo coltivatori sono: Osvaldo Filosi (1600 m²) e Corrado e Danilo Armani (2000 m²).

UNA «PIANTAGIONE» DI FRAGOLE AD AGRONE.



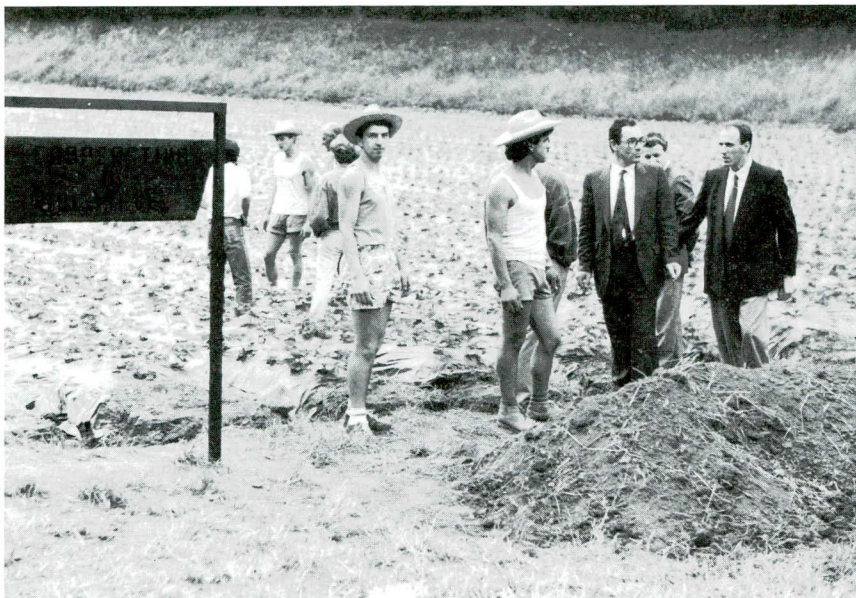
Una successiva convenzione fra BIM del Chiese e Agenzia del Lavoro, che usufruisce dei finanziamenti sul progetto 5 della L.P. 19/1983, ha consentito ai 24 operatori agricoli di frequentare, la scorsa primavera, un corso di formazione che prevedeva per ogni corsista anche un rimborso spese forfettario di trecento mila lire mensili. È quindi seguita l'operazione di impianto dei campi dimostrativi che in questa prima fase riguardava solo le fragole.

Sono state messe a dimora 244 mila piantine dei tipi rifiorenti (subito produttive) e normali (produttive a partire dal prossimo anno), sopra una superficie complessiva di produzione pari a quasi 58 mila metri quadrati.

I costi dell'operazione ammontano a 98 milioni, 86 dei quali coperti da contributo provinciale sulla legge 17/1981 e la quota rimanente a carico degli agricoltori. Il BIM del Chiese si è accollato l'onere inerente la retribuzione del tecnico fisso adde-
detto agli impianti.

La fase della commercializzazione del prodotto rivestiva importanza fondamentale per il successo ed il consolidamento dell'iniziativa. Al fine di conseguire un immediato e positivo risultato commerciale, il BIM ha concluso un accordo con la Cooperativa Produttori Agricoli di S. Orsola (Valle dei Mocheni) che opera nel settore da dieci anni con successo, per l'associazione dei coltivatori del Chiese e il conferimento del prodotto a questo magazzino. Durante la raccolta il prodotto è stato temporaneamente recepito dai centri di Condino e Roncone quindi trasportato al magazzino consorziale di S. Orsola per essere immesso in un mercato che attualmente è in fase di espansione.

Sarà importante divulgare efficacemente i risultati di questa inedita operazione culturale fra tutti gli agricoltori del Chiese — nella Pieve di Bono ad esempio esistono ampie superfici da utilizzare —: potrà essere questo l'impegno futuro dell'Ufficio di Piano, in collaborazione con organismi istituzionali quali l'ESAT i cui tecnici potranno ancora offrire contributi importanti nei momenti critici di ogni nuovo



FRAGOLE IN COLTIVAZIONE...

E FRAGOLE IN RACCOLTA.



progetto. Così come ogni operatore è chiamato a diffondere e consolidare l'idea cooperativa «che costituisce», sostiene Nello Lolli, uno dei promotori dell'iniziativa nella Valle del Chiese, «momento essenziale per la nascita e l'affermazione di ogni nuovo progetto nel comparto delle colture a frutto piccolo».

In una economia dalla struttura complessa e piuttosto fragile come quella della nostra terra, condizionata in grande misura da logiche di mercato esterne ad essa, appare necessario, ai vari livelli istituzionali e

da parte delle categorie professionali, ricercare con adeguato impegno e un pizzico di «fantasia» le nuove opportunità di lavoro e di reddito, da gestire localmente con professionalità e spirito cooperativo, che consentano alle nostre comunità una minore dipendenza rispetto a fattori imprevedibili e incontrollabili. L'esperimento di coltura della fragola e, prevedibilmente, del lampone, può costituire un primo passo in questa direzione.

Enzo Filosi

NOZZE D'ORO

... a Creto

L'8 settembre 1988 hanno festeggiato a Creto il 50° anno di matrimonio i coniugi Egidio Balduzzi (nato a Creto) e Meri Franceschetti (nata a Cologna). Entrambi coetanei ottantaseienni sono la coppia più anziana di Creto.

Certo che i tempi sono proprio cambiati! Dicono ricordando il giorno del loro matrimonio di 50 anni fa: «... dopo la cerimonia e un breve spuntino con amici e parenti siamo partiti per Bolzano con la corriera alle due del pomeriggio, non per il classico viaggio di nozze ma per riprendere il lavoro l'indomani alle sette!».

Incontrarli durante l'immane passeggiata quotidiana porta una nota di ottimismo e serenità nei confronti della «vecchiaia» non sempre sinonimo di solitudine o abbandono in un Ospizio.

Per questa fortunata coppia è il nostro augurio migliore.

L.f.

...in casa Scaia a Strada

Non capita spesso di raggiungere, felicemente insieme, l'ambito traguardo dei cinquant'anni di matrimonio. A Rina ed Attilio Scaia, l'amore e la buona sorte hanno permesso di festeggiare le nozze d'oro, circondati da uno stuolo di figli e nipoti.

Siamo certi di interpretare il pensiero comune congratolandoci con i coniugi Scaia e augurando loro nuovi momenti felici.

e.f.

... a Daone

Festose nozze d'oro a Daone per Corrado Pellizzari di anni 78 e Margherita Rossi di 68: mezzo secolo di unione rallegrata dalla nascita di nove figli, sedici nipoti e due pronipoti, tutti viventi. Quindi una gran bella «festa di famiglia» all'insegna di quel quasi dimenticato «patriarcalismo» che ha caratterizzato la vita delle nostre comunità montane fino a pochi decenni fa. Una situazione — quella delle «famiglie numerose» — messa in luce e sottolineata anche in una «ricerca scolastica» degli alunni della classe II^a A della Scuola di Pieve di Bono (anno scolastico 87-88) stampata proprio in questi giorni.

Il rito religioso per il prestigioso avvenimento è stato celebrato nella parrocchia di San Bartolomeo, presieduto dal parroco don Giorgio Gabos, presenti famigliari, parenti ed amici dei felici e commossi sposi. Il convivio altrettanto di... rito è stato vissuto in serenità ed allegria a Boniprati: un classico punto di riferimento e di incontro socio-comunitario della Pieve di Bono.

Da: VITA TRENTINA, 13.11.88



LA GENTE DI STRADA ALLE «POZZE»

Non siamo mancati, domenica quattro settembre, all'appuntamento che la gente di Strada è solita darsi da qualche anno «*su alle Pozze*»; antico cascinale della frazione collocato graziosamente al mezzo di una selva di giovani pini e abeti.

Salendo il vecchio sentiero pressoché abbandonato che i contadini di Strada percorrevano nel condurre le vacche all'alpeggio, abbiamo per lunghi attimi vissuto le dimensioni di vicende umane, di consuetudini di lavoro che appartengono pur sempre alla storia di un popolo, ne costituiscono la memoria storica. Per questo non ci è consentito dimenticare e gli incontri alle «Pozze» possono anche servire a rendere onore ai nostri predecessori.

Lassù «alle Pozze», quel giorno, il tempo ha per molto rallentato una cadenza divenuta disumana: nel chiacchiericcio diffuso, nei giochi di grandi e piccoli, nell'incontrarsi senza l'assillo di correre chissà dove, nel pacato guardarsi negli occhi e raccontare le minuzie della vita. E il grande abbraccio della gente all'altare di legno costruito dal Bepino, con il profumo della resina che bruciava lentamente e le parole di padre Ettore fluire tra noi come quelle di un fratello...

Il rituale del «rancio» allestito al solito da un abile «Giorgetta» e l'aiuto di Aldo con altro supporto degli amici dell'Amministrazione separata, Aquilino in testa, ha rappresentato come sempre un grande momento di comunione: con noi, il primo cittadino, «el Basilio», che raramente diserta le occasioni ove «pulsà» realmente il cuore della gente.

Siamo rimasti lassù fin quando il sole s'è acquietato dietro il Melino. Quindi, il ritorno nel rumoroso fondovalle, a casa. E un rammarico che nei giorni sarebbe diventato dolore sordo e crudele. L'assenza «del» Celestino.

Enzo Filosi



STRADA - ALLE «POZZE» IL 4.9.1988 (Cortesia Simone Covassi).

LE «DAONESE» DELLA PIEVE DI BONO IN FESTA

Su iniziativa della più anziana daonese, signora Erminia Ghezzi ved. Pace, si sono riunite per la prima volta le «*Daonese*» sposate nel Comune di Pieve di Bono dal 1941 al 1982.

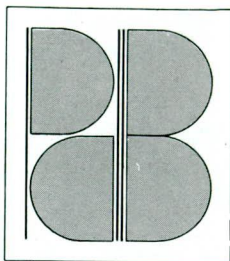
La sera del 5 marzo 1988, diciassette signore hanno accolto l'invito e si sono ritrovate presso l'Albergo Ristorante Italia di Guido Maestri. Dopo i primi saluti scambiati fra quelle signore che da lungo tempo non si vedevano è stata consumata una ricca cena e fra una portata e l'altra sono stati ricordati episodi e fatti dell'infanzia e della giovinezza trascorse nel paese natio.

Sul tavolo centrale è stato posto un grosso sasso di granito, simboleggiante «*El sas de Carasant*» presso il quale, tempi addietro, si raccontava ai fanciulli e ai ragazzi di Daone, che la Madonna custodiva i neonati portandoli a tempo debito alle mamme del paese. Il sasso era circondato da un ramo di edera per significare che seppure fuori paese tante volte il pensiero e il ricordo va al luogo delle radici natali.

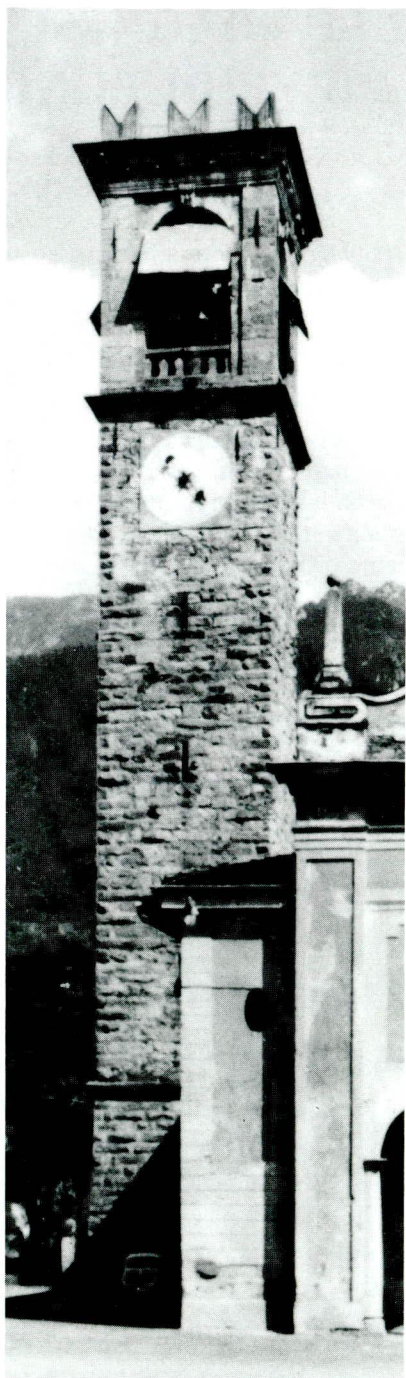
Dopo lo scambio di idee, canti e scherzi la serata si è conclusa con quattro balli di liscio presso la discoteca di Bondo e con l'augurio di ritrovarsi ancora per gli anni futuri.

Una daonese di Strada





Tristi e gioiosi ricordi delle Campane di Praso



Questi «ricordi» vengono stesi e fissati per sempre sulla «carta stampata» grazie alla cortese disponibilità della signora *Ancilla Filosi*, la quale ha raccolto informazioni dirette dalla viva voce della zia *Lina Nicolini* e di *Gioacchino Aricocchi* ed ha inoltre trovato la piena disponibilità del parroco *don Giorgio Gabos* che le ha fornito la precisa documentazione dell'archivio parrocchiale.

I fatti qui raccolti segnano, soprattutto, due momenti particolari: la distruzione delle prime campane e la benedizione solenne e festosa delle campane attuali.

Le cronache antiche

Nell'archivio parrocchiale si conservano i documenti relativi alla «Torre campanaria della chiesa parrocchiale di San Pietro in Praso». Ne trascriviamo le annotazioni essenziali:

«Le poche notizie che si hanno del campanile della chiesa di S. Pietro in Praso sono desunte dall'«ORBARIO ISTORICO della Chiesa Curaziale di Praso» (scritto da don Giovanni Nicolini di Praso, curato di Praso dal 1° d'Agosto

1786 al 1803, e dai curati e parroci che seguirono) nell'Archivio Parrocchiale di Praso. In esso abbiamo la prima notizia di un campanile precedente all'attuale: «Anco circa il 1675 (...) alzarono il Campanile e gettarono le due campane di quel tempo (...)» — («gettarono» sta per «fusero», come, nelle righe seguenti «gettate» per «fuse» - ndr) —.

Alte notizie della stessa fonte: «1782 (...) Li 9 7bre dell'anno stesso furono Benedette e Consacrate le trè Campane gettate in piazza qualche anno innanzi dal Sig. Magi di Brescia, la Maggiore sotto l'invocazione, e col nome di S. Pietro, la mezzana di S. Paolo e la piccola (dipoi rottasi) di S. Amando». Dei progetti di lavoro per il nuovo campanile non si ha notizia nell'«ORBARIO». La popolazione di Praso riferisce — attingendo alla tradizione — che l'opera del campanile costò grandi sacrifici alla comunità che dovette imporsi la vendita di terreni boschivi e da pascolo (malghe) per trovare i fondi necessari per coprire le spese. La torre campanaria fu ultimata sul finire del Settecento. Sul lato verso valle del campanile, non molto in alto si legge anche oggi l'iscrizione su pietra in granito: CATH.e REL.i 1794 NOME AETER».

Nell'estate del 1915

«So che le hanno tolte nell'estate del 1915; ricordo che ero a Gasolo col mio carissimo nonno, dietro al fieno, e mi sembra ancora di sentire quei rumori che facevano a staccarle dal campanile, e il nonno continuava a lamentarsi»: così Lina Nicolini rievoca il triste giorno in cui le campane vennero staccate, gettate dal campanile e fatte a pezzi per ordine dell'autorità militare austro-ungarica al fine di usufruire del metallo per fondere nuovi cannoni.

Gioacchino Aricocchi racconta che le campane furono staccate dal guardaboschi di Bersone — tale Bürtolöt —; per non perdere tempo a svitarle vennero tagliate e spezzate le ruote che le sostenevano; quindi furono fatte cadere nel vuoto ed alla fine furono rotte in pezzi a colpi di mazza, mentre tutta la popolazione viveva ore di grande tristezza e rammarico.

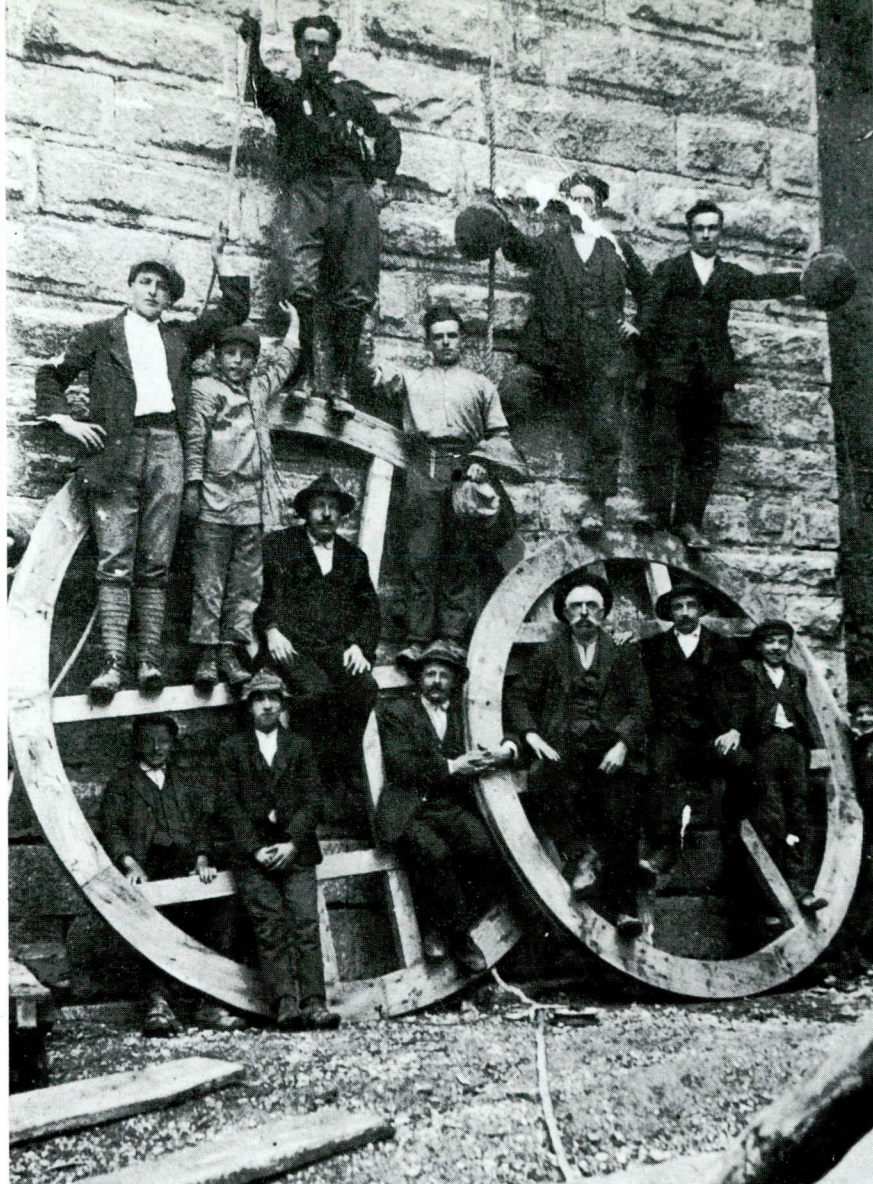
Ricorda pure che, furtivamente, i ragazzi presenti cercavano di accaparrarsi qualche piccolo pezzettino per ricordo: in qualche casa di Praso si conservano ancora come rare reliquie.

Lo stesso Gioacchino e Pietro Bomè aggiungono che la «grossa» (cioè la campana maggiore) nel 1912 era stata tolta perché incrinata e, quindi, ripristinata — con nuovo bronzo acquistato a spese del Comune — dalla ditta Pluneri della Valtellina. Era poi stata issata nuovamente al suo posto nel 1913, fungendo da padrino il parroco di Daoine nativo di Prezzo, ricordato come «el Gregori».

Le nuove campane del 1923

Nei documenti dell'archivio parrocchiale si trova scritto:

«Avendo gli Austriaci nel 1915 portato via le campane per fare cannoni, il governo italiano le fece fare di nuovo a Seregno (Brianza) presso la Ditta Fratelli Ottolina. Arrivarono a Praso dalla parte di Trento, e furono consacrate dall'Arciprete di Condino la Domenica 15 Aprile 1923 coll'intervento di n. 10 sacerdoti, e si sonarono a distesa solo il 10 maggio 1923 festa della Pentecoste. Pesano in tutto kg 4153,50, così ripartite: la prima kg 1444 (con to-



PRASO - OPERAI AL LAVORO PER L'INSTALLAZIONE DELLE NUOVE CAMPANE NEL 1923. (Sono stati riconosciuti: CORNELIO FILOSI, PIETRO FORESTI Gostin, GIOVANNI FILOSI Spaset, CIPRIANO FILOSI, GAUDENZIO PANELATTI).

nalità) in RE b(emolle); la seconda kg 1004 in MI b.; la terza kg 697 in FA naturale; la quarta kg 592 in SOL b.; la quinta kg 416 in LA b.».

La stessa nota ha un riferimento anche alla torre campanaria: «Il campanile era stato scheggiato in un angolo (vedi pietra bianca verso la piazza all'altezza della seconda feritoia) durante la prima guerra mondiale. I merli in cemento sopra la torre sono un adattamento recente. Il campanile di Praso rimane artisticamente per il suo tempo l'opera più pregevole della valle».

* * *

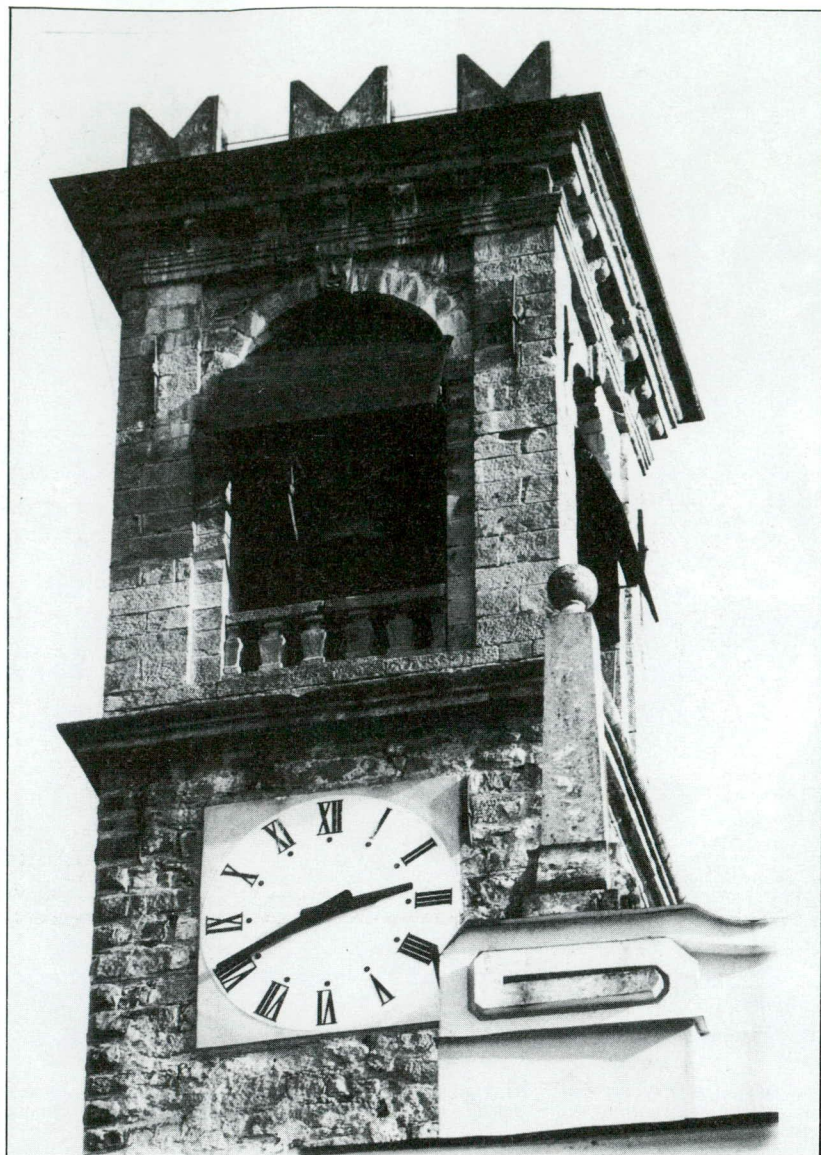
«Le campane che ora abbiamo — ricorda Lina Nicolini — sono state fatte da una ditta di Seregno, le hanno portate nella primavera del 1923 e le hanno benedette il 15 aprile. A

recitare le poesie non ero sola: eravamo in cinque bambine, e le poesie (strofe, ndr) erano 15; le abbiamo recitate a tutte le campane assieme, dialogando».

A sua volta Gioacchino Aricocchi ricorda che per trovare i «padrini» per ogni singola campana, tale onore fu messo all'asta: asta che fu vinta dagli Amministratori comunali del tempo, i quali avevano dato alla parrocchia il legname necessario per i nuovi banchi della chiesa ricostruita dopo i bombardamenti subiti durante la guerra.

Le cinque campane portano i nomi: la prima *Libera*, la seconda *Clara*, la terza *Clara*, la quarta *Peste*, la quinta *Gloria*.

*Notizie raccolte
da Ancilla Filosi
Stesura a cura
della Redazione di PBN*



PRASO - PARTICOLARE DELLA TORRE CAMPANARIA
ATTUALE (1988).



PRASO - UN «PEZZO» DELLE CAMPANE DISTRUTTE NEL 1915.

Per le nuove Campane di Praso

Questi versi sono dovuti all'estro poetico ed alla esperta penna del parroco del tempo don *Angelo Ferrari* — nato a Moerna in Valvestino e parroco a Praso dal 1878 al 1930, anno della morte, per ben 52 anni ininterrotti — da tutta la popolazione venerato e tenuto in grande considerazione anche come facendo poeta. Si tenga, però, conto che non essendo stato trovato il testo originale manoscritto, la poesia che qui riportiamo è stata ritrascritta «a memoria» grazie alla ferrea memoria ed alla disponibilità della concittadina Lina Nicolini che, assieme ad altre quattro «bambine», alternativamente l'aveva recitata ben 65 anni fa!

Le «ragazze» cui toccò di recitare i versi dedicati alle Campane di Praso il 15 aprile 1923, furono:

- *Lina Nicolini, 1909* (cui è dovuto il testo qui riportato);
- *Dolores Filosi in Bomè, 1914* (che ha collaborato alla «ricostruzione» della poesia);
- *Maria Filosi, poi Suor Teresa* nella Congregazione delle Suore di Maria Bambina, 1914-1969;
- *Alma Galliani, 1911-1945* (ostetrica);
- *Giulia Foresti in Filosi, 1910-1977.*

* * *

In merito al contenuto della composizione poetica, chi l'ha vissuta tiene a precisare che: la strofa 9 si riferisce al suono dell'*Ave Maria*, la 10 all'*invito alla Messa*, la 11 al suono *alla granda*, la 12 *alla campana da mort*, la 13 *alle campane a martel* (fra cui per la *tempesta*), la 14 *alla campanella della scuola* che chiamava i ragazzi alle lezioni sia del mattino che del pomeriggio. Chiari segni del diretto connubio fra la presenza delle campane e la vita di tutta la Comunità di quei tempi.

**1 Solenne bel giorno è questo, o sorelle;
si sparge d'intorno la gioia più cara.**

**2 Son sacre le squille al culto divino
e mandan scintille di sacro candor.**

**3 Quand'esse mancavan tutt'era squallore
recava dolore quest'alto Castel.**

**4 Ma venne festante il dì che arrivarò
a tutti era caro poterle incontrar.**

**5 Udire il lor suono già sparso armonioso
fe' Praso glorioso di tanto bel dono.**

**6 Effluvi fur sacri che venner dal cuore
inebrian d'amore e salgono al ciel.**

**7 Da bocche di fuoco tornarono ai santi
di chiesa bei riti soavi alle genti.**

**8 Tergiamo le lacrime e cessino i pianti
novello concerto fa tutti contenti.**

**9 Preghiamo preghiamo, da mane al meridie,
sul tardi imbrunire tre volte le squille
discese dal cielo ci narrano il verbo
degnato apparire il sen di Maria.**

**10 Sull'ara rinnovasi mistero d'amore
andiamo alla messa ci chiama il Pastore
c'el dice la squilla.**

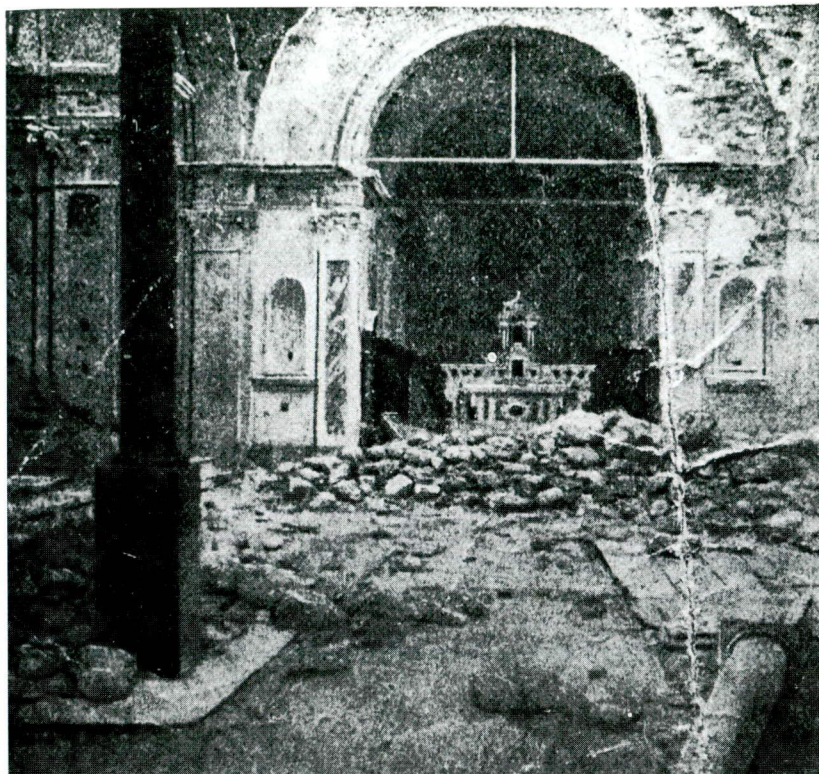
**11 San Pietro sorride dal cielo ai suoi cari
vuol udir le voci che chiamano in chiesa
nei giorni che corron sì lieti che amari
saran le campane di scudo e difesa.**

**12 Col pianto suo flebile col cupo contento
dell'ora nuovissima dà nuncio una squilla,
si muore: è da essa che parte il lamento
che a prece fa prona devota ogni villa.**

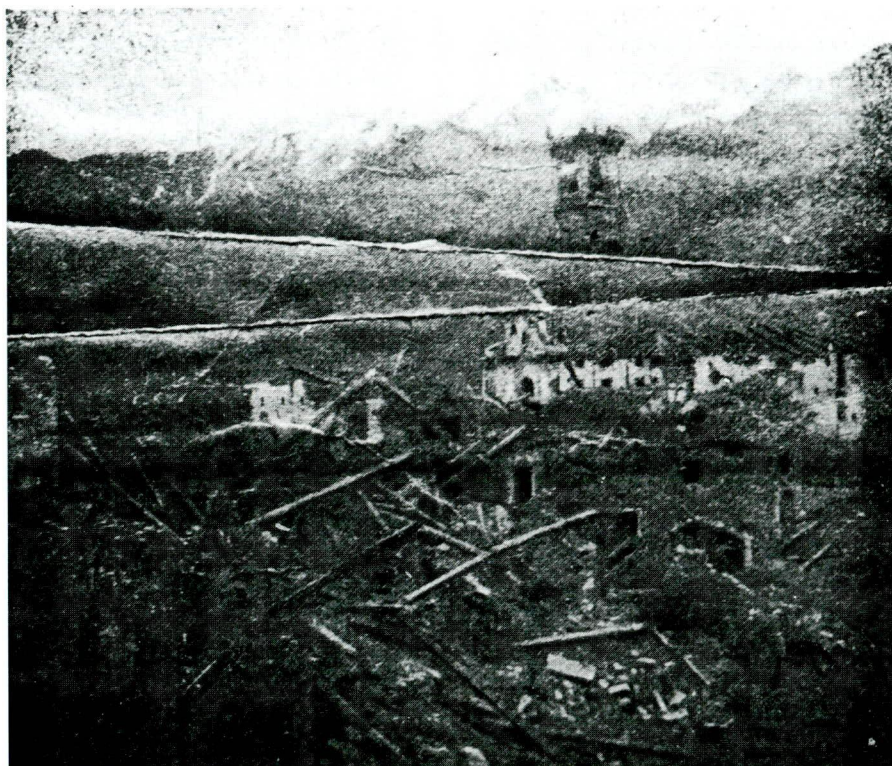
**13 Se sorge tempesta che strage minaccia
la grossa alla testa distrugge il terrore.
Fa calme le genti ritorna il seren.**

**14 Noi siamo fanciulle, andiamo alla scuola;
la piccola i piccoli invita: è parola
che lascin la culla per farsi istruir.**

**15 Si chiaman le genti in chiesa a pregare
coll'onda sonora i sacri metalli
sull'ali dei venti son voci di Dio
che levan al cielo...**



PRASO - DUE FOTOGRAFIE CONSERVATE NELL'ARCHIVIO COMUNALE CHE TESTIMONIANO I BOMBARDAMENTI SUBITI DALL'ABITATO E DALLA CHIESA DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE (Riproduzione Gianni Beordo).



Le ascendenze trentine di Romano Guardini

Ritengo utile per Pieve di Bono Notizie comunicarvi il frutto di ricerche storiche (Prof. Igninio Rogger) circa le Ascendenze Trentine di Romano Guardini: Sacerdote cattolico, Professore a Berlino, Tubinga, Monaco; insigne studioso di Filosofia della Religione e soprattutto di Liturgia.

La sua mamma è nata a Creto: PAOLA MARIA BERNARDINELLI. Pensando di fare cosa gradita agli amanti di storia locale — piccolo segno di riconoscenza per il Notiziario — volentieri invio.

Don Angelo Franceschetti

L'origine veronese di Romano Guardini e della sua famiglia è cosa nota e indiscussa. L'atto di nascita si legge nei Registri dei battezzati della parrocchia veronese di S. Nicola ¹ e dice:

Natus die decima Februarii anni 1885, baptizatus fuit domi eodem die per episcopale decretum a Rev.mo Don Albasini Ubaldo GUARDINI ROMANUS MICHAEL ANTONIUS MARIA. *Genitori:* Guardini Romanus filius Antonii et Maineri Mariae - Bernardinelli Paula filia Michaelis et Tommasi Dominicae. Via Leoncino N. 1498/14. Caeremoniae habitae sunt in Ecclesia die 3 Maji 1885, quibus responderunt Bernardinelli Michael quondam Joannis Baptistae et Falzolgher Catharina quondam Georgii; ambo de Cura SS. Nazarii et Celsi. *Matrimonio dei genitori:* Celebratum fuit in Ecclesia SS. Apostolorum anno 1882. Peruzzi Joannes Baptista parochus.

La figura della madre, che raggiunse la bella età di quasi 95 anni e chiuse i suoi giorni nel 1957 a Isola Vicentina, è rievocata fedelmente nel profilo tracciato da H. B. Gerl nella biografia di Guardini. *Apprendiamo che essa era nativa di Pieve di Bono in Giudicarie*, fu educata in un istituto tedesco a Merano, e nutriva sentimenti filoitaliani e irredentisti ². Tanto basta per far sorgere il desiderio di conoscere un po' meglio questo ceppo familiare, cercando di accertarne le radici trentine.

Dai registri parrocchiali di Pieve di Bono si ricava che Paola Maria Bernardinelli nacque il 23 settembre 1862 come figlia primogenita di Bernardinelli Michele e di Tommasi Domenica, che in quella parrocchia avevano celebrato il loro matrimonio il 22 luglio 1861. In

epoca successiva l'anagrafe parrocchiale annota che Michele Bernardinelli si è «trasferito a Trento». E più tardi lo si riscontra stanziato a Verona nella parrocchia dei SS. Nazario e Celso, dove il 30 ottobre 1882 Paola Maria sposava Romano Guardini padre, andando ad abitare con lui in via Leoncino 1458/14. Il registro dei battesimi di Pieve di Bono ci informa che anche Paola Maria all'atto della nascita fu battezzata in casa dalla levatrice, con successiva integrazione delle cerimonie da parte del parroco, come più tardi accadde per il figlio Romano. Michele Bernardinelli, che H. B. Gerl classifica come commerciante veronese e che, come si vede dall'atto citato, funse da padrino al battesimo del Nostro, era a sua volta figlio di un Giambattista Bernardinelli, che i registri di battesimo di Pieve di Bono nel 1847 classificano come «oste in Creto» e nel 1851 come «macellaio». Creto infatti è la frazione centrale del comune e della parrocchia di Pieve di Bono.

Nella famiglia di Giambattista Bernardinelli, Michele è il primogenito. Nato nell'agosto 1836 e battezzato a Condino, in un'epoca in cui la famiglia era forse ancora alla ricerca di uno stanziamento stabile. A lui erano seguiti gli altri, nati e battezzati a Creto: Elisabetta nel 1837, Giovanni Battista Giuseppe nel 1838, Carlo Andrea nel 1841, Giuseppe Luigi nel 1843, Maria Caterina Luigia nel 1847 e Gioseffa Teodora nel 1851 (deceduta infante). La madre di tutti questi, legittima consorte dell'oste Giovanni Battista, si chiamava Paola Ronchini e proveniva da una famiglia di agricoltori possidenti della parrocchia di san Francesco di Paola in Brescia. È interessante notare come proviene da questa parte il nome stesso di Paola portato poi dalla madre del Nostro, mentre il nome di Michele ripeteva a sua volta quello del padre di Paola Ronchini.

1) Alla p. 50, n. 10.

2) Da informazioni più precise risulta che essa visse in convitto presso le Dame Inglesi di Merano e vi frequentò la Bürgerschule negli anni 1874-77.



CRETO - PANORAMICA DI... QUALCHE ANNO FA.

La famiglia dell'oste Bernardinelli non era oriunda di Pieve di Bono. Giambattista vi era immigrato. Ma i registri ne segnano la provenienza. Lo dicono nato nel 1809 a Javrè in Val Rendena. Puntualmente un riscontro nei registri parrocchiali di Javrè lo accerta nato il 18 gennaio di quell'anno, da Giuseppe Bernardinelli e da Elisabetta Gottardi. Con questo aggancio in Rendena ci troviamo nella sede secolare della famiglia Bernardinelli, qui testimoniata largamente dai registri più antichi della curazia, che risalgono fino al 1641. A questo punto può sembrare superfluo, almeno ai fini di questa nota, risalire ulteriormente il corso delle generazioni.

L'oste Giambattista Bernardinelli moriva il 27 giugno 1856. Ma qualcuno dei figli dovette continuarne la professione. Nelle memorie della campagna garibaldina del 1866 si ricorda segnatamente che l'oste Bernardinelli della Stella di Creto, uomo svelto e intelligente, confidò un giorno a un garibaldino che «non sapevano alla fine con chi andavano a restare; da un lato meglio amavano unirsi alla patria italiana, dall'altra assai più avevano a temere l'ira austriaca in caso di abbandono»³.

3) Cf. A. FAPPANI, *La compagna garibaldina del 1866 in Valle Sabbia e nelle Giudicarie*, Brescia 1970, p. 253.

4) Cf. H. B. GERL, *Romano Guardini 1885-1968. Leben und Werk*, Mainz 1985, p. 20. Da ulteriori informazioni risulta che Bortolo Michele, di professione negoziante, morì nel 1931 e riposa nel cimitero di Orosháza in una decorosa tomba di famiglia che tuttora sussiste. Il figlio di lui Leodovico Aleardo ebbe a padrino di battesimo Aleardo Guardini (suo secondo cugino e fratello del teologo) che si qualifica negoziante e residente a Stoccarda; nel 1948 sposò a Budapest Emilia Dominek. Invece Carlo Alessandro, battezzato a Orosháza nel 1908, ebbe quali padrini di battesimo lo zio Bortolo Michele e la consorte Corinna Carpani e il 10 dic. 1934 sposò, sempre a Orosháza, una certa Matilda Bolász (notizie attinte dai registri parrocchiali di Orosháza tramite la gentile collaborazione del rev. prof. László Ipolyi di Kalocsa).

Non è facile determinare se il personaggio di cui si parla vada identificato col nonno di Romano Guardini di nome Michele, oppure con un altro dei fratelli. Certo nel 1866 la futura madre del teologo, Paola Maria, aveva quattro anni; nei ricordi della famiglia i garibaldini dovettero essere presenti più volte.

Un altro cenno di rapporti dei Bernardinelli con i Guardini viene fuori più tardi a proposito dei figli del Carlo Andrea sopra nominato. Uno di questi, Bernardinelli Bortolo Michele, nato il 10 gennaio 1870, sposò il 18 luglio 1904 Carpani Corinna, nativa di Coira in Svizzera, e il matrimonio fu celebrato a Magonza, dove dal 1886 fino al 1915 risiedeva la famiglia di Romano Guardini. Bortolo Michele si stanziò successivamente in Ungheria dove nel 1910 ebbe il primo figlio, Lodovico Aleardo, nato a Orosháza il 22 novembre di quell'anno. Un altro figlio di Carlo Andrea, a nome Giovanni Battista, sposato il 16 maggio 1908 a Orosháza con l'ungherese Jolanda Gottstag, ebbe il 7 novembre nella stessa città un figlio cui impose il nome di Carlo Alessandro. Anche questi dati forse potrebbero integrare quanto già si conosce a proposito delle iniziative commerciali dei cugini Guardini in Bulgaria⁴.

L'indagine sulla linea paterna di Romano Guardini invece si presenta più complessa e difficile. La ricerca nei registri delle varie parrocchie di Verona in cui compare il cognome Guardini è tuttora molto laboriosa, anche se attualmente si trova avvantaggiata dalla felice concentrazione di tutto il materiale nell'archivio storico della curia vescovile. Lo stesso Romano Guardini, piuttosto che ingolfarsi in una minuta ricerca genealogica, amò accontentarsi di una spiegazione etimologica che partiva dalla equazione Guardini = Wardein, immaginando che la stirpe fosse originata da un qualche personaggio pervenuto a Verona nel Medioevo al seguito degli imperatori germanici. Una sommatoria ricerca nei registri delle parrocchie dei SS. Apostoli, di S. Luca, di S. Nicola e dei SS. Nazario e Celso e nei registri civili corrispondenti conservati oggi presso l'archivio storico della curia vescovile ha dato finora risultati molto frammentari. Risulta ad esempio che il nostro Romano Guardini non fu a rigor di termini il primogenito, ma fu preceduto da una sorellina di nome Giovanna nata l'11 dicembre 1883 e morta quello stesso giorno. L'atto di matrimonio fra Guardini Romano padre e Bernardinelli Paola Maria, anche se dicesi celebrato nella chiesa dei SS. Apostoli, è registrato nei libri della parrocchia dei SS. Nazario e Celso con la data 30 ottobre 1882. Di Romano Guardini padre la nascita è registrata nel libro dei nati della parrocchia SS. Apostoli con la data del 1 marzo 1857, seguita dal battesimo il 4 dello stesso mese. I genitori di lui, nonni paterni del Nostro, che portavano il nome di Antonio Guardini e Annamaria Maineri, celebrarono il loro matrimonio nella parrocchia di S. Luca, il 23 luglio 1848. Purtroppo però i registri a questo punto non segnano il luogo e l'anno di nascita dello sposo, che H. B. Gerl, forse sulle memorie di casa Guardini, assegna all'anno 1822. Non mi è stato possibile trovare un riscontro di tale data nei registri consultati; e neppure si riesce a cogliere la presenza della famiglia di Antonio Guardini nel Registro della popolazione

di Verona del 1836, che si conserva presso l'archivio di Stato. Dallo stesso atto di matrimonio della parrocchia di S. Luca risulta che i genitori di Antonio Guardini si chiamavano Carlo Guardini e Luigia Rossi. Tenendo conto che questo bisnonno del Nostro dovrebbe esser nato poco prima dell'anno 1800, ho consultato presso l'archivio di Stato di Verona gli indici civili dei nati relativi agli anni 1779-1799, senza però ottenere risultati. Risalendo prima del 1800, le tracce del parentado Guardini a Verona si diradano fin quasi a scomparire. La famiglia quindi potrebbe essere immigrata a Verona intorno all'epoca napoleonica. Ma non trovandosi i dati anagrafici del suddetto Carlo, sarà molto difficile risalire ulteriormente la linea genealogica.

Rimane aperto il campo alle supposizioni. Il retroterra d'origine dei Guardini veronesi è la zona di Valpolicella, dove il cognome è testimoniato con abbondanza ancor oggi. A Fane esso rappresenta tuttora il nucleo più grosso della popolazione e nei registri parrocchiali si documenta fin dal secolo XVII. Per il periodo precedente occorrerebbe rifarsi ai registri della vecchia parrocchia di Prun.

Una pura curiosità di fronte a questi dati rappresenta l'esistenza di un ceppo trentino di Guardini, localizzato anch'esso nelle Giudicarie e precisamente nei comuni di Ragoli e di Preore. Esso vi compare fin dagli

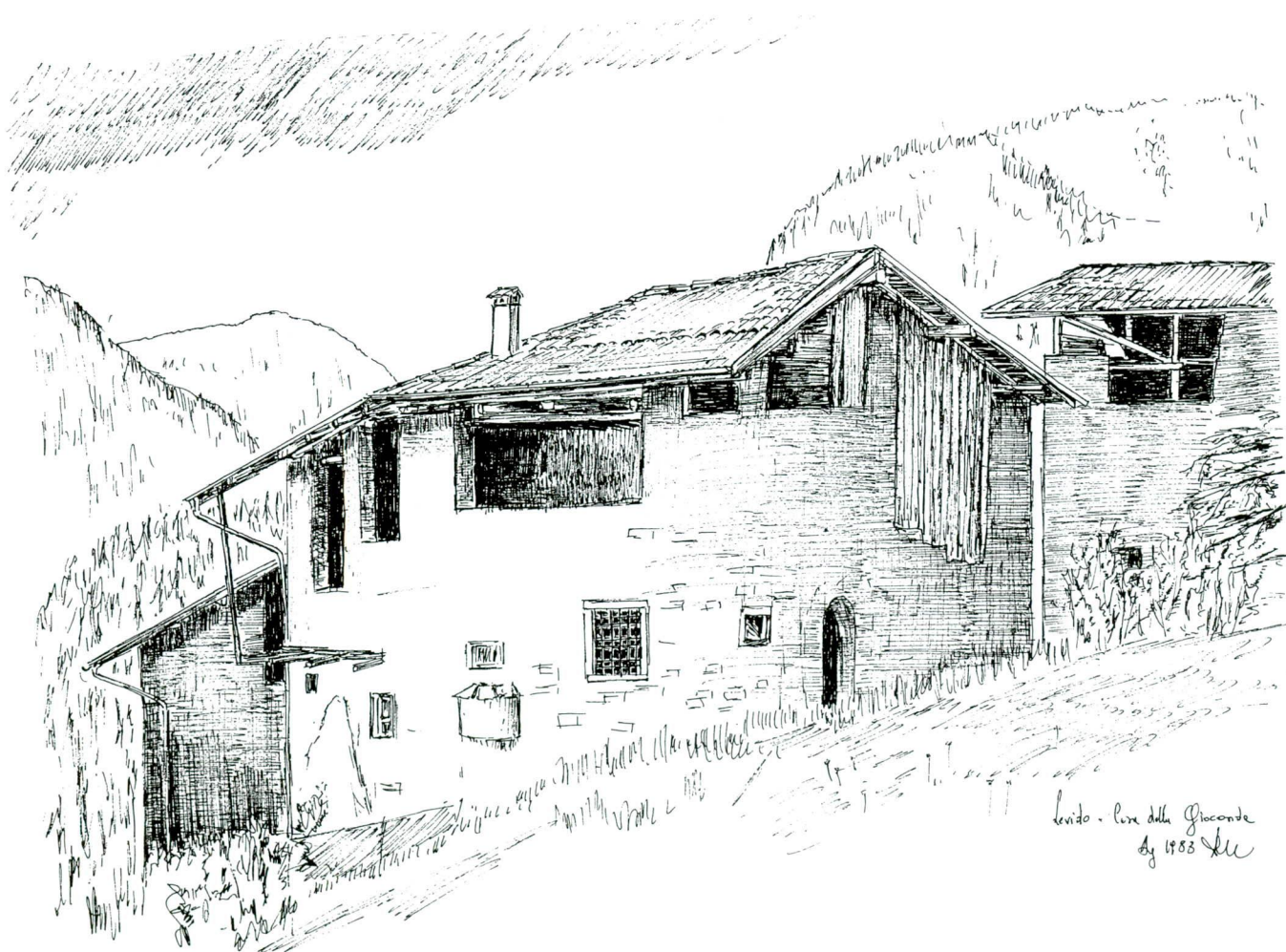
inizi del secolo XV⁵ ed è testimoniato da numerosi individui fino alla nostra generazione. La famiglia è stata oggetto di attenzione anche di recente, perché, nel secolo scorso, ha dato i natali alla confondatrice dell'Istituto delle Suore Maestre di S. Dorotea, Lucia (madre M. Rachele) Guardini, nata a Preore il 20 gennaio 1811, per la quale è in corso il processo di beatificazione⁶.

Non basta certo il cognome a documentare possibili interdipendenze fra i Guardini giudicariesi e quelli veronesi; esso è patronimico derivato dal nome *Guardinus* («*Nicolaus quondam Guardini*», dice lo Statuto di Spinale del 1410) e può avere quindi origini completamente autonome in luoghi diversi. Senza voler trarre per questo alcuna conclusione, si può ancora ricordare che proprio con Verona questa regione delle Giudicarie aveva antichissimi rapporti per l'esistenza del famoso feudo del Capitolo cattedrale di Verona in Bolbeno, Zuclo e Breguzzo, protrattasi fino alla fine del secolo XIII. Ma a volerne sapere di più saremmo ricondotti anche noi all'etimologia del nome *Guardinus* sul quale amava far punto il nostro Autore.

Iginio Rogger

5) Statuto di Spinale, 1410; cf. S.P.E. SCALFI, *Le regole di Spinale e Manez dalle origini fino al 1789*, Ragoli 1977, p. 58.

6) Cf. G. PAPASOGLI, *Don Luca Passi*, Roma 1978, pp. 136-139.



LEVIDO - CASA DELLA GIOCONDA (Dario Martinelli).

Diritto dell'acqua alle Pozze

La presente appartiene
a Antonio Armani
Vedovo di Agrone

Agrone 14/8/82 sotto Convenzione dell'acqua per i Prati alle Pozze

Il giorno ed anno sotto indicato a piedi della presente, gli sottoscritti possidenti dei finili posti sulla linea dell'acqua sotto l'irrigazione dal Rivo Sedaclacior, Armani Antonio Vedovo, Fratelli Castellini, fra Martino, Castellini Francesco, ed i Fratelli Giovannini fra Giacomo, tutti di Agrone, convennero alla stipulazione della presente convenzione. Si promette che gli sopra intestati possidenti dei finili denominati alle Pozze regolare, catastale e di Strada ed Agrone, onde evitare eventuali contrasti in tempo di siccità all'acqua di irrigare i prati loro, convennero fra loro parti interposte alla ripartizione dei giorni della settimana eccettuata la Domenica come segue:

1. Armani Antonio potrà irrigare i suoi prati cominciando la mattina del lunedì di ogni settimana fra l'anno fino a mezzo giorno del Martedì.
2. I compositori finili alle Pozze di Rivo potranno irrigare i suoi prati incominciando al mezzo giorno del Martedì fino la sera del mercoledì di ogni settimana fra l'anno.
3. Gli Fratelli Castellini e Castellini Francesco potrà irrigare i suoi prati incominciando la mattina del giovedì fino al mezzo giorno del Venerdì di ogni settimana fra l'anno.
4. Gli Fratelli Luigi, Felippo Giovannini potrà irrigare i suoi prati incominciando al mezzo giorno del Venerdì fino alla sera del Sabato di ogni settimana fra l'anno.

E spendo ora qui sopra prefissato il tempo per ciascuno dei possidenti dei finili per l'irrigazione dei suoi prati occorre altresì che detto invito della maggioranza, ogni qual volta merita essere riattato l'acqua sotto e fatte altre opere promemorate allo stesso, onde renderlo atto a contenere quel quantitativo di acqua oneroso nell'irrigazione, ed altri bisogni di pieno accordo, dovrà intervenire una persona per finile atto all'opera o pure prestarsi in proporzione di tempo di quanto egli possiede. Qualora nel corso durante la siccità uno dei sopra annunziati facesse leuto o usurpare l'acqua in parola gli verrà inflitta una multa di soldi 50 ogni qual volta che cadrà in tale contravvenzione, e pure dovrà cedere il contravventore per due settimane il diritto dell'acqua alla parte danneggiata. La presente convenzione venne preletta in presenza di ogni singolo delle suddette proprietà, ed letta in originale, e 4 copie per ciascuno la sua. L'originale venne firmato in presenza dei contraenti e di due testimoni anche sottoscritti che confermano le forme dei contraenti giuramentati Castellini Luigi, perse e fratelli. Castellini Francesco a mezzo di procuratore Giovannini Luigi, fra Giacomo. Armani Felippo, Giovannini Felippo. Armani Antonio Vedovo. Giovannini Martino.

Antiche «Convenzioni dell'acqua» ad Agrone

Parlando del Rio Sadacla, sul precedente numero di Pieve di Bono Notizie, ho nominato «el canai delle Pozze», che serviva i fienili: Pozze dei Armani, Pozze dei Giovannini, Pozze de Ròc (Castellini). Il «canai», oltre che portare l'acqua alle «benazze» (fontane) che servivano per l'abbeveraggio delle vacche, serviva anche per l'irrigazione dei prati. Aveva bisogno pertanto di manutenzione sia d'autunno quando le foglie cadevano dagli alberi e lo riempivano, sia ogni qualvolta che il Rio Sadacla si ingrossava e portava via interi tratti del «Canai». Allora i proprietari dei fienili si riunivano in consorzio, compito del quale era, oltre che stabilire i giorni che toccavano ad ognuno per l'irrigazione, anche quello di provvedere alla manutenzione annuale e straordinaria dello stesso. Esso stabiliva anche le sanzioni per chi sgarrava nell'irrigare o non partecipava al lavoro di manutenzione.

Enzo Armani ha trovato tra le carte del nonno Nicola lo Statuto di questo consorzio — «Convenzione dell'acqua pei prati alle Pozze» —; gentilmente me lo ha fatto avere per completare così il mio resoconto sul Rio Sadacla.

Antonio Armani

AGRONE - FIENILI IN LOCALITÀ «POZZE» (Antonio Armani).



«Convenzione dell'acqua pei Prati alle Pozze»

Agrone 14/8/87sette

Nel giorno ed anno sotto indicato a piedi della presente, gli sottoscritti possidenti dei fienili posti sulla linea dell'acquedotto derivante dal Rivo Sadacla cioè, Armani Antonio Vedovel, Fratelli Castellini fu Maritino, Castellini Francesco, ed i Fratelli Giovannini fu Giacomo, tutti di Agrone, addivennero alla stipulazione della presente convenzione. Si premette che gli sopra intestati possidenti di N. 4 fienili denominati alle Pozze regolare Catastale di Strada ed Agrone, onde evitare eventuali contrasti in tempo di siccità all'acqua da irri-

gare i prati loro, addivennero fra essi parti interessate alla ripartizione dei giorni della settimana eccettuato la Domenica come segue.

- 1° Armani Antonio potrà irrigare il suo prato cominciando la mattina del Lunedì di ogni settimana fra l'anno fino a mezzogiorno del martedì.
- 2° I compossestori di Fienili alle Pozze di Por potranno irrigare i suoi prati incominciando al mezzogiorno del Martedì fino alla sera del Mercoledì di ogni settimana fra l'anno.
- 3° Gli Fratelli Castellini e Castellini Francesco potrà irrigare i suoi prati incominciando la mattina del Giovedì fino al mezzogiorno del Venerdì di ogni settimana fra l'anno.

4° Gli Fratelli Luigi e Filippo Giovannini potrà irrigare i suoi prati incominciando al mezzogiorno del Venerdì fino alla sera del Sabato di ogni settimana fra l'anno.

Essendo ora qui sopra prefissato il tempo per cadauno dei possidenti dei Fienili per l'irrigazione dei suoi prati occorre altresì che dietro invito della maggioranza, ogni qualvolta merita essere riallato l'acquedotto o fatte altre opere premeditate allo stesso, onde renderlo atto a contenere quel quantitativo di acqua occorrente per l'erigazione, ed altri bisogni di pieno accordo, dovrà intervenire una persona per fienile atto al lavoro oppure prestarsi in proporzione di tempo di quanto egli possiede.

Qualora nel corso durante la Siccità uno dei sopra accennati si facesse lecito di usurpare l'acqua in parola

gli verrà inflitta una multa di soldi 90 ogni qual volta che cadrà in tale contradizione, oppure dovrà cedere il contravventore per due settimane il diritto dell'acqua alla parte danneggiata.

La presente convenzione venne preletta in presenza di ogni singolo delle sudette proprietà, ed estesa in originale, N. 4 copie per cadauno la sua, e l'originale venne firmato in presenza dei contraenti e di due testimoni anche sottoscritti che confermano le firme dei contraenti su accennati.

Castellini Luigi per sé e fratelli.

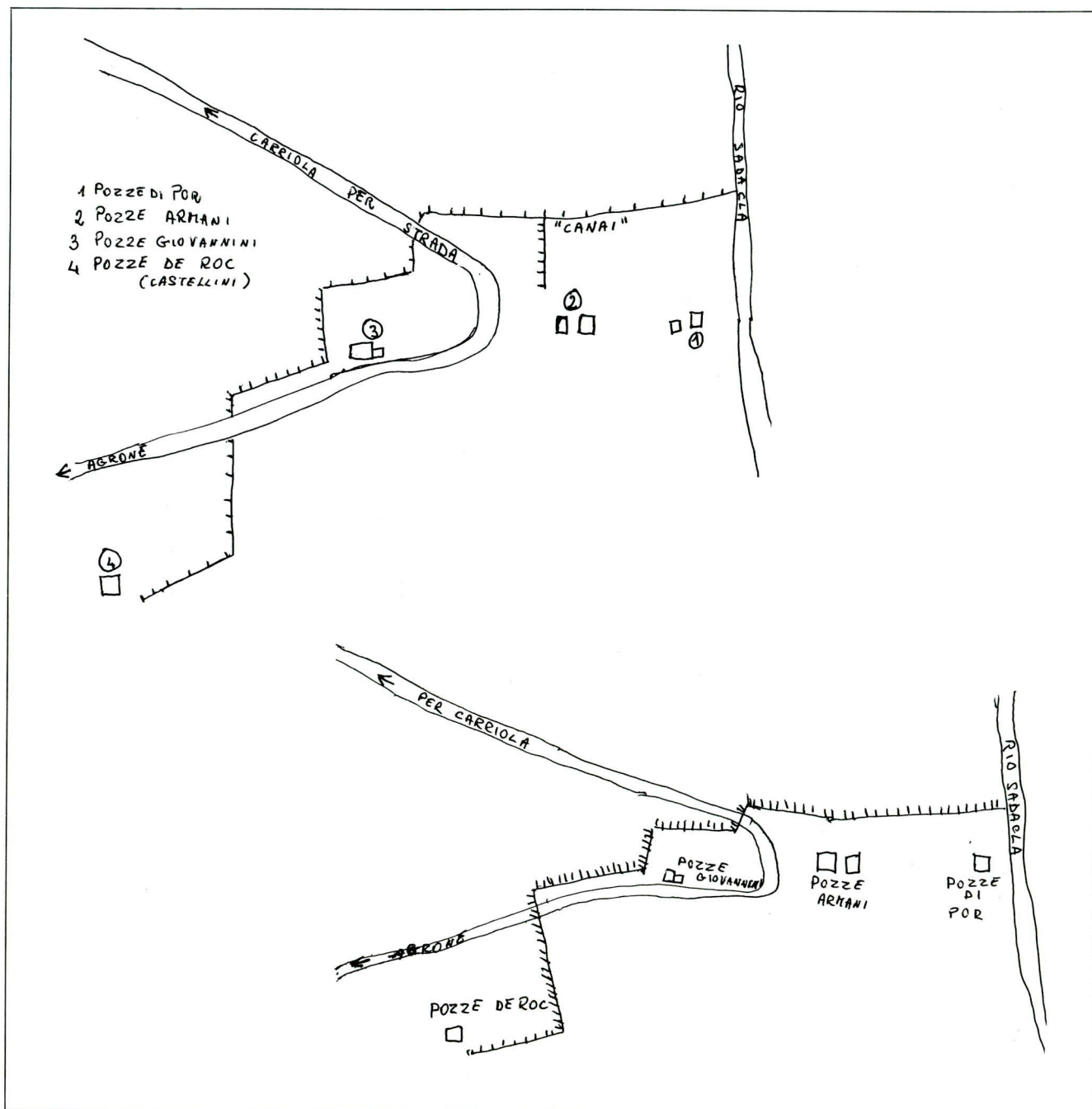
Castellini Francesco a mezzo del procuratore.

Giovannini Luigi fu Giacomo.

Armani Antonio Vedovel.

Armani Gelindo, Giovannini Filippo.

Giovannini Martino.



Un contratto di Praso di cent'anni fa

Per cortesia di Giulio Armani di Praso, si pubblica un documento amministrativo del Comune di Praso, datato 3 giugno 1883, quale esempio della precisione e meticolosità che veniva posta nei rapporti dell'Autorità centrale con le Amministrazioni comunali. Una lettura, quindi, che non si limita alla curiosità e all'interesse superficiale per le «carte vecchie», ma soprattutto capace di «insegnare» qualcosa specie a chi si sente di impegnarsi nella «cura della cosa pubblica» protesa ad un vero, sostanziale e duraturo «bene comune».

La Redazione

CONTRATTO

Il quale viene concluso come segue fra la I.R. Direzione del Genio in Trento in rappresentanza dell'I.R. Erario Militare, da una parte e il Comune di Praso dall'altra parte riservata la superiore ratificazione.

Punto 1

Il Comune di Praso cede gratuitamente all'I.R. Erario Militare in base al conchiuso 16 settembre 1883 della Rappresentanza comunale e giusta la qui unita concessione dell'(...) Giunta provinciale tirolese, i seguenti terreni di proprietà di esso Comune contrassegnati con colore bruno nel tipo qui allegato che forma parte integrante del presente contratto, e cioè: delle particelle boschive, 2040 e 2277 e della strada comunale particelle 2244 assieme un'area di 657, 52 mq dicansi metriquadrati seicentocinquantasette e cinquantadue centesimi.

Punto 2

L'area suddetta ceduta dal comune di Praso in assoluta ed indivisa proprietà all'I.R. Erario Militare verrà da quest'ultimo usufruita per costruire una strada d'accesso alla nuova fortificazione sul Corno. L'I.R. Erario Militare accetta il terreno ceduto dal Comune di Praso sotto riserva che venga consegnato con tutti i diritti inerenti e sia inoltre libero da qualunque servitù ed altri aggravi, per cui il Comune di Praso garantisce l'I.R. Erario Militare contro ogni pretesa di terzi riguardo al terreno ceduto.

Punto 3

Tutte le imposte ed altre gabelle gravitanti sul terreno ceduto passano al giorno della consegna del fondo, a carico dell'I.R. Erario Militare.

Punto 4

Tutte le spese derivanti dal presente contratto vengono sostenute dall'I.R. Erario Militare.

Punto 5

L'I.R. Erario Militare permette al Comune di Praso, rispettivamente agli appartenenti allo stesso, l'illimitato uso del nuovo tronco di strada da Fontanedo fino al Corno.

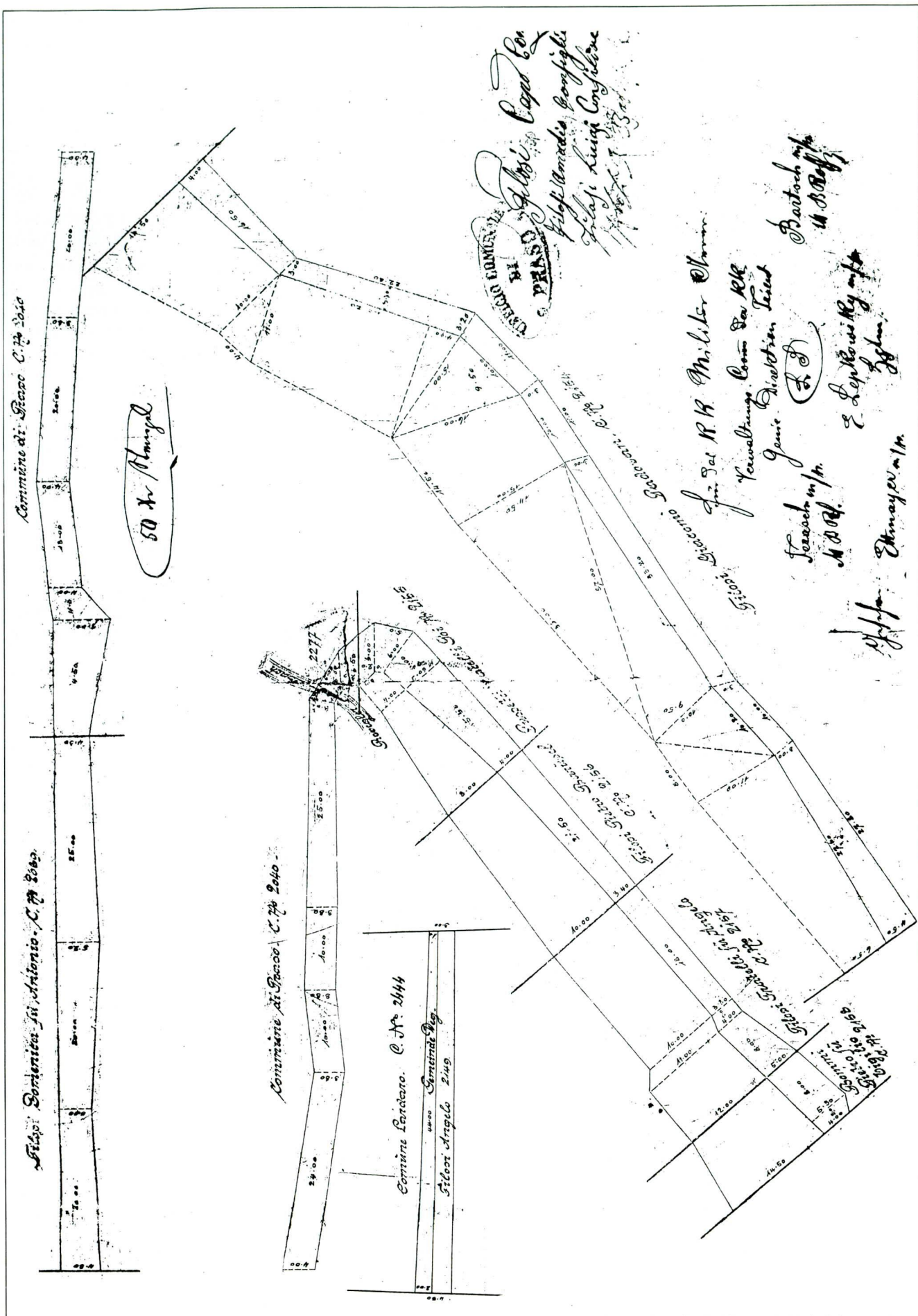
Punto 6

Resta fra le parti d'accordo stabilito, che, i cespugli nonché gli alberi ed altre piantagioni esistenti sul terreno ceduto restano in proprietà del Comune di Praso, il quale peraltro sarà obbligato di allontanare a proprie sue spese i cespugli, gli alberi ecc. - Mentre invece tutto il materiale in pietra sia sciolto, sia in muratura nonché l'humus passano in proprietà dell'I.R. Erario Militare.

Punto 7

Al Comune di Praso verranno prestati una volta per sempre i seguenti indenizzi:

- 1) Per il terreno occupato sulle particelle N.ri 2040-2151 e 2277 onde depositarvi materiale, l'importo di (...) fr 25. dicansi fiorini venticinque.
- 2) Per danni causati al bosco dalla costruzione dell'acquedotto (...) fr 45. dicansi fiorini 45 val. anst. quindi assieme (...) fr 70. dicansi fiorini 70 v.a.



Punto 8

Il presente contratto sarà valevole per il Comune di Praso dal momento della sua sottoscrizione per l'I.R. Erario Militare però soltanto dopo la seguitante ratificazione.

Punto 9

Il Comune di Praso autorizza l'I.R. Erario Militare a far iscrivere il presente contratto nel Registro dei Diritti reali del Comune di Praso onde conseguirne il diritto di proprietà.

Punto 10

Viene fra le parti stabilito che la Procura di Finanza tirolo voralberghese potrà, in tutte le questioni derivanti dal presente contratto ed in cui il Fisco insorge quale attore, nonché per la concessione dei mezzi di assicurazione e di esecuzione - rivolgersi a quei tribunali i quali trovansi nel luogo in cui ha sede la suddetta Procura di Finanza e sarebbero competenti a decidere tali controversie e ad accordare quei mezzi di assicurazione e di esecuzione se il reo convenuto avesse la sua dimora ad Innsbruck.

Punto 11

Nell'interpretazione del presente contratto deve servire di norma il testo tedesco.

Punto 12

Il presente contratto venne esteso in quattro spedizioni di eguale tenore, di cui quella in bollo è destinata per l'I.R. Erario Militare di controllo e le altre in carta semplice sono una per il registro dei Diritti reali, una per il Comune di Praso ed una per l'I.R. Direzione del Genio in Trento.

Trento Lardaro Praso 3 giugno 1883

Per l'I.R. Genio Militare

Ferasch m/n Batsch m/n

M.A.R.

E. Lepkomskyp

Ettmayer.

Filosi Capo Comune

Filosi Amadio Consigliere

Filosi Luigi Consigliere

* * *

Giunta Provinciale
del Tirolo
N. 2860

Copia Innsbruck 22 febbraio 1884

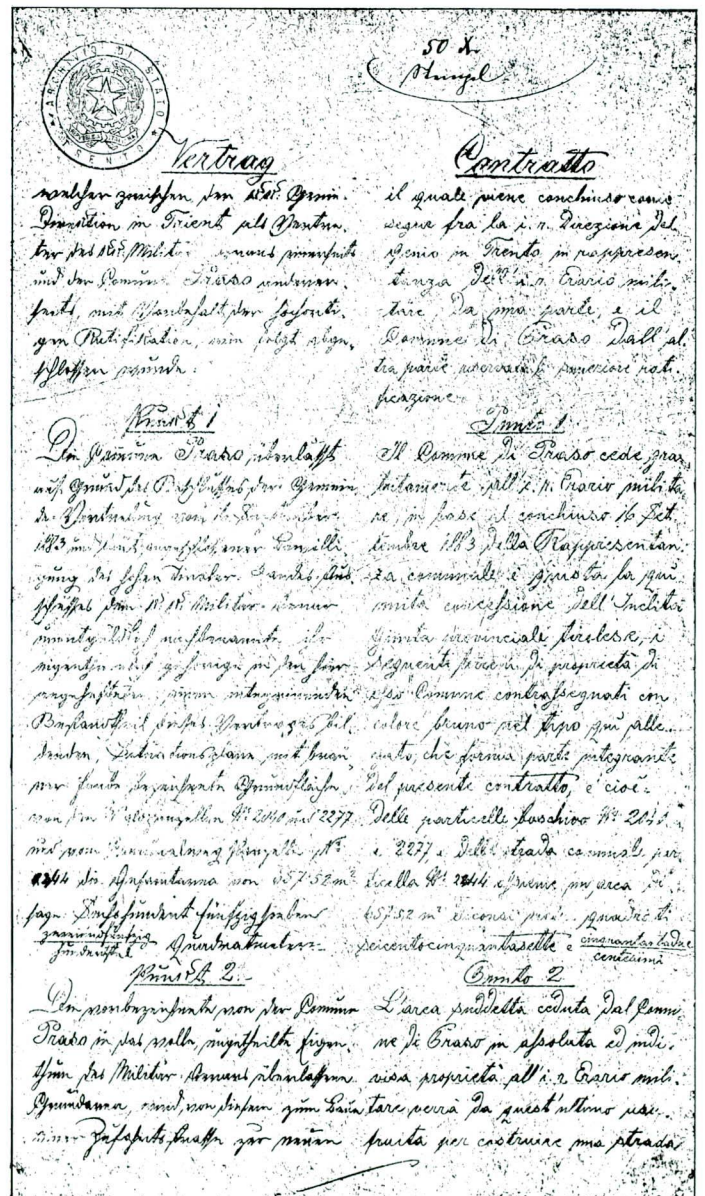
NOTA

In esito al pregiato foglio 14 corrente N.ro 885 di cui segniamo gli allegati onorasi partecipare che la Giunta Provinciale conchiuse di sanzionare, e sanziona il conchiuso della Rappresentanza comunale di Praso preso nella sezione 7 settembre anno passato con cui deliberava di permettere all'Eccelsa I.R. Erario la apertura di una strada a Corniset di Gardone, ove verrebbe costruito un forte senza pretendere all'Erario compenso di sorta sotto le condizioni però tracciate nell'atto di delibera già conchiuso e ciò vista la circostanza, che il

valore approssimativo delle particelle boschive di proprietà del Comune di Praso che vengono cedute è di circa fiorini: 12-14 per la particella 2060 di circa metri 300 e che quello della particella 2277 trattandosi di una insignificante e sterile porzione boschiva lambita dalla nuova strada non meritano nemmeno un cenno, come evincesi dall'accompagnatoria comunale 11 corrente N.ro 76.

Vorrà rendere cortesemente edotte le parti.

Il Capitano della Provincia
Rapp. m/p.



Lo «Stemma» del Comune di Praso

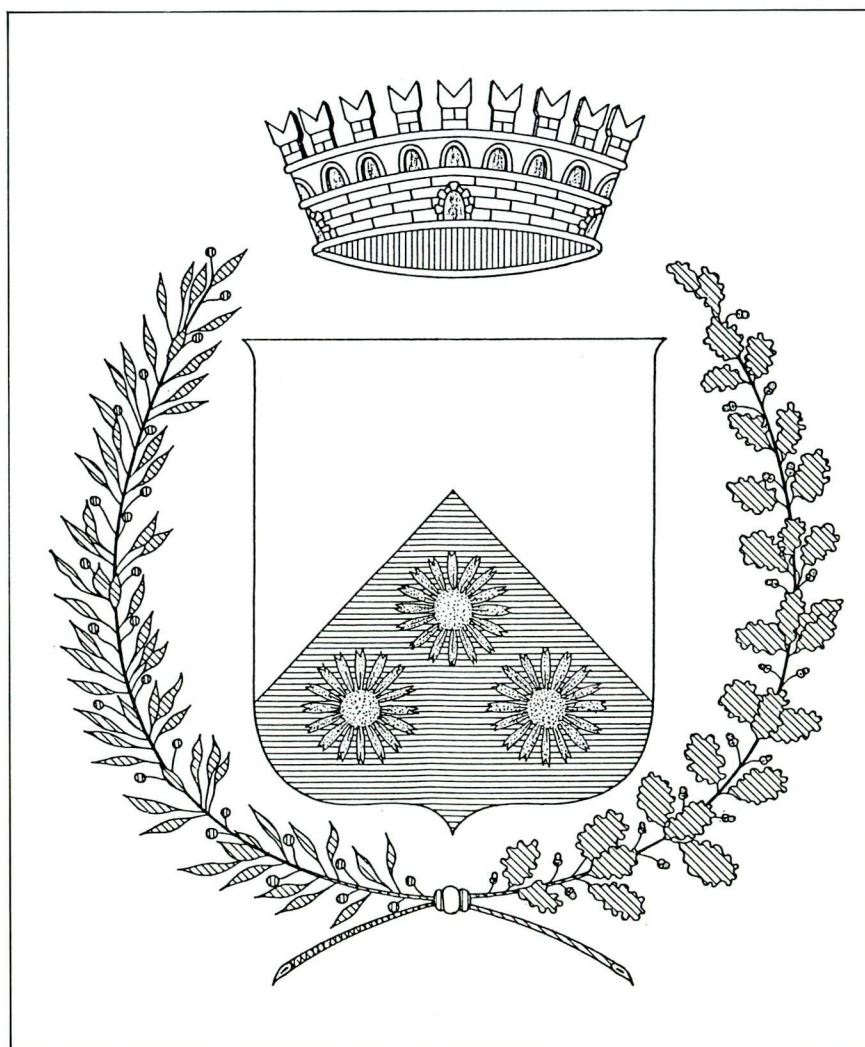
Con la deliberazione 13 novembre 1987, n. 12471, la Giunta Provinciale di Trento ha sancito l'**adozione dello stemma comunale** da parte del Comune di Praso, con il seguente dettato: «*La Giunta della Provincia Autonoma di Trento delibera di approvare lo Stemma del Comune di Praso, proposto dal Consiglio comunale di Praso ed avente le seguenti caratteristiche:*

Blasonatura: "d'argento alla punta rialzata d'azzurro, caricata in tre fiori d'arnica d'oro".

Corona: "Murale di Comune".

Ornamenti: "A destra una fronda d'alloro fogliata al naturale fruttata di rosso, a sinistra una fronda di quercia fogliata e fruttifera al naturale, legate da un nodo d'argento di rosso".

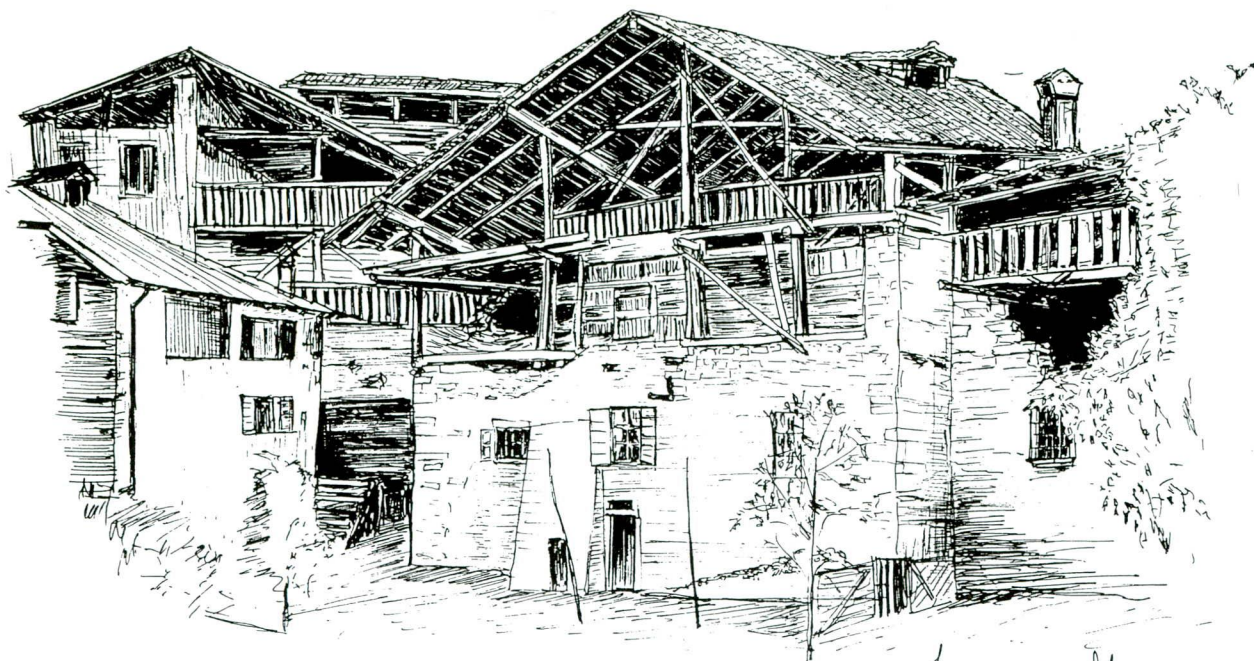
Risulta certamente di un certo interesse leggere il testo predisposto dall'Associazione Araldico Genealogica Trentina per giungere alla compilazione e scelta del nuovo stemma che simboleggerà per sempre la popolazione del Comune di Praso.



RELAZIONE STORICO-ARALDICA SULLO STEMMMA DEL COMUNE DI PRASO

La sommatoria dalle possibilità previste dall'art. 4 (Stemma e gonfalone del Comune) del Regolamento di esecuzione (D.P.G.R. 12.7.'84 n. 12/L), che chiarisce e precisa i concetti e le modalità da osservarsi per l'esatta interpretazione ed applicazione dell'art. 5 (Emblema del Comune e distintivo del Sindaco) del vigente (D.P.G.R. 19.1.'84 n. 6/L) T.U. LL.RR., espressa in una composizione dove simbologia e cromatismo si ispirano all'araldica più classica, costituisce lo stemma del Comune di Praso.

L'antico insieme comunitario detto in passato «**Concilium de Praxio**» era costituito da un gruppo di villaggi situati sulle pendici del *Doss dei Morcc*, il *Dos dei Morti* (m. 2.165 s.l.m.). Dalla quota terminale della vegetazione arborea alla sua sommità la montagna è stata, nel corso dei secoli, ridotta a pascolo per il numeroso bestiame ed a prati per la produzione del fieno, che veniva condotto a valle con le note tradizionali slitte.



PRASO - SCORCIO DI SEVROR (Dario Martinelli).

Per il godimento dei diritti di pascolo e di falciatura del fieno, che nell'insieme dell'economia agro-silvo-pastorale dei luoghi costituivano uno dei principali fattori di sostentamento, nonché dello sfruttamento dei boschi di conifere che ancora oggi danno un reddito di m 400 annui, si svolsero, con le vicine comunità, lotte, purtroppo anche cruente, dalle quali il monte prese appunto il nome.

Ognuno degli sparsi fienili disponeva di annessi faggetti che fornivano la legna da ardere.

Altro prodotto del bosco basso erano in antico le noci le cui piante dopo la cosiddetta guerra omonima del 15... furono sostituite dai castagni sui quali gravavano imposte vescovili di decima.

Le scarse campagne vicine agli abitati venivano coltivate con i tradizionali prodotti dell'agricoltura trentina, fra cui importante era quello del grano saraceno.

Gli attuali abitati di Praso sono la *Villa di Praso*, la *Villa di Sevrór* e la *Villa di Merlino* la quale ultima, di cui rimane solo la chiesa, venne abbandonata, si pensa, in seguito ad una pestilenza del XIV secolo.

Per sopperire alla stentata economia gli uomini erano costretti ad emigrare in cerca di lavoro. Molti di essi si recavano in varie regioni a

svolgere l'attività di «segòti», cioè segantini. Le donne, contemporaneamente, integravano il sostentamento della famiglia con la raccolta di piante medicinali, fra le quali aveva la preminenza l'arnica con i suoi gialli fiori¹.

A coronamento di quanto sopra esposto si propone che nello stemma figurino i seguenti elementi:

- 1) il Doss dei Morcc;
- 2) i fiori di arnica.

Il primo sarà rappresentato con una «punta rialzata», figura araldica che è il triangolo inferiore, formato dall'intersezione delle due diagonali dello scudo spostate però parallelamente a se stesse verso l'alto per cui il vertice del triangolo non si trova più al centro dello scudo stesso, ma nel soprastante punto d'onore.

I secondi daranno in numero di tre, per raffigurare simbolicamente le tre Ville che compongono la comunità di Praso, e disposti seguendo l'andamento della punta, uno sopra, due sotto.

Il Dos dei Morti spiccherà contro un cielo, che sarà d'argento, sia per necessità araldica, che richiede al colore (smalto) uno sfondo di metallo, sia ad indicare la tersità dei cieli d'alta montagna. Il dosso sarà, invece, in azzurro, uno dei colori più classici dell'araldica.

I tre fiori d'arnica saranno nella loro tinta naturale, il giallo, che araldicamente si può rappresentare anche in oro.

Lo stemma sarà munito degli ornamenti spettanti ai Comuni e cioè la corona murale d'argento con 9 merli ghibellini e le fronde fruttate d'alloro e di quercia, che saranno legate da un nodo bianco e rosso.

In termini araldici la descrizione sarà la seguente:

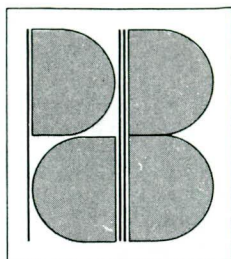
BLASONATURA: «*D'argento alla punta rialzata d'azzurro, caricata di tre fiori d'arnica d'oro.*»

CORONA: «*Murale di Comune.*»

ORNAMENTI «*A destra una fronda d'alloro fogliata al naturale fruttata di rosso, a sinistra una fronda di quercia fogliata e fruttifera al naturale, legate da un nodo d'argento di rosso.*»

G.B. Barone a Prato
ASSOCIAZIONE
ARALDICO-GENEALOGICA
TRENTINA

1) L'arnica (*Arnica montana* L.) che appartiene alla famiglia delle Composite ha il suo habitat nei prati montani. La pianta, poco ramificata, è munita di foglie ovali, superiormente villose; fiorisce da giugno ad agosto con grandi capolini, per lo più isolati alla sommità dello stelo, di colore giallo-arancione recanti una quindicina di petali.



La «Pieve» fra i banchi di scuola

RICERCA SCOLASTICA

Pubblichiamo la seconda parte della «ricerca scolastica» già presentata nel N. 19 di PBN (a. VIII, n. 1, gennaio/aprile 1988, pagg. 50-55) curata — durante l'anno scolastico 1987/88 — dall'insegnante di religione *Camilla Romanelli* in collaborazione con gli insegnanti *Vittorino Tarolli, Elsa Rocca, Paolo Poletti, Tiziano Bazzoli*, e che ha visto impegnati gli alunni:

— della classe V^a del Centro scolastico di Pieve di Bono: *Daniele Armani, Fausto Armani, Alessandra Adamo, Barbara Armani, Michele Bazzoli, Andrea Buccio, Vanessa Buccio, Denis Bugna, Michela Bugna, Federica De Muzio, Luca Franceschetti, Ilaria Faccini, Thomas Maestri, Alessandro Martinelli, Alan Pellizzari, Eros Pelizzari, Daniele Tagliaferri, Tania Tamburini, Roberto Zini*;

— e della classe V^a di Praso: *Eros Bomè, Fausto Filosi, Cinzia Foresti, Oscar Lolli, Massimo Panelatti, Vania Traversi-Montani*.

IL CRISTIANESIMO NEL TRENTINO

LE PRIME ORIGINI

Dai documenti ritrovati possiamo constatare che il primo vescovo trentino fu *Giovino*. Poche sono le notizie che abbiamo su questo vescovo. Sicuramente possiamo dire che, subentrata la pace religiosa con l'Editto di Costantino e le successive riforme, anche a Trento, come altrove, si rese possibile la creazione di una Chiesa organizzata, che trovava nel vescovo una guida sicura. Ecco perciò giustificato l'invio di Giovino, che fu il primo vescovo di Trento (350 ca.).

Più specifici documenti storici ci consentono di delineare con più sicurezza lo sviluppo e la crescita del Cristianesimo nel Trentino. Da essi risulta che a Giovino successe il vescovo *Abbondanzio* (380 ca.). Sotto la sua guida la Chiesa tridentina si rafforza e appare ufficialmente riconosciuta. Risulta, infatti, che nel 381

questo vescovo viene chiamato, con altri 36 vescovi d'Occidente, al Sinodo di Aquileia.

Il terzo vescovo di Trento fu *San Vigilio*. Egli si impegnò per favorire il consolidamento della fede cristiana, specie in quelle zone periferiche dove esistevano ancora le antiche tradizioni e usanze pagane. Si dedicò in particolare al consolidamento della pratica religiosa per purificarla dalle tradizioni pagane: un lavoro piuttosto difficile e delicato. Per questo Vigilio chiese aiuto alla Chiesa di Milano. Il metropolita Ambrogio (333-397 ca.) inviò tre giovani diaconi di nome *Sisinio, Martirio e Alessandro*, che iniziarono il loro lavoro di apostolato nell'Alta Valle di Non, mentre Vigilio operava nelle vallate più estreme. La tradizione vuole che, nelle Giudicarie, il vescovo Vigilio sia stato martirizzato a Spiazzo, in Val Rendena, verso il 400.

L'ISTITUZIONE DELLA «PIEVE»

LE ORIGINI

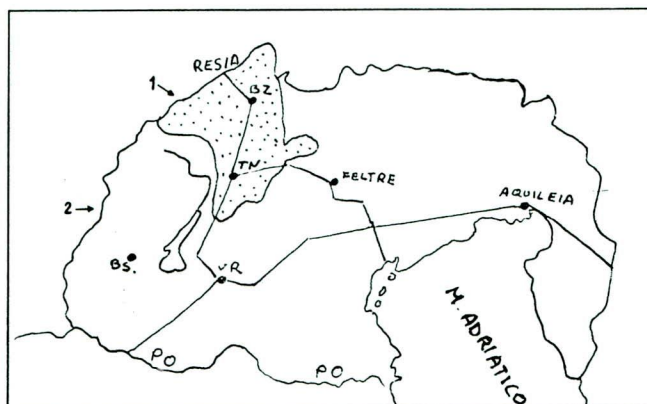
Come già detto nella precedente puntata, il Trentino era stato occupato dai Romani e aggregato alla XL regione d'Italia; un territorio vastissimo che dal Po saliva fino a Merano. Questo territorio era suddiviso in Municipi, dei quali a noi interessano quelli di Feltre, Brescia, Verona e Trento.

L'amministrazione romana aveva diviso i «Municipia» in circoscrizioni che, con un termine moderno, possiamo chiamare comprensori. I Romani li chiamavano «Pagus». Il centro naturale del «Pagus» era denominato «Vicus»; questo era un luogo discretamente popolato, facilmente raggiungibile da più vallate e sede dell'autorità romana o dei funzionari amministrativi.

Nel 400 d.C., ai tempi di Vigilio, la Chiesa rispettò la suddivisione amministrativa romana e affiancò all'autorità politica l'autorità religiosa, che aveva il compito di evangelizzare la popolazione sia della città che delle zone periferiche (Pagus).

Territorio	Autorità religiosa	Autorità politica
Provincia Città Pagus	Metropolita Vescovo Presbiteri	Proconsole Decurioni Vicomagistri

Sorse così, un po' alla volta, la «PIEVE», come inserimento cristiano. L'inserimento nella città fu chiamato «Pieve urbana»; quello nel cuore del «pagus» fu definito «Pieve rurale».



1 - MUNICIPIUM DI TRENTO.
2 - MUNICIPIUM DI BRESCIA.

Il termine «Pieve» deriva dal latino «plebs», che in italiano significa «popolo»; più precisamente gente umile e semplice, proprio quel tipo di persone a cui è rivolto di preferenza il messaggio cristiano (Gesù disse: «Andate e annunciate ai poveri la buona novella»).

«Plebs» diventa il giusto termine per identificare la comunità cristiana, anche quando essa raccoglie poveri, patrizi, soldati ecc. L'idea di base rimane sempre fondata sull'umiltà, la povertà, l'aiuto al prossimo e l'amore.

Premesso questo possiamo dire cos'è una PIEVE: «Essa è un'antica istituzione cristiana, che unisce i credenti in una unica famiglia che agisce su un territorio».

UN «PAGUS».



La Pieve e il Cristianesimo

È parere degli storici che il cristianesimo, in questa valle bagnata dal Chiese, sia penetrato per opera di alcuni cristiani provenienti da Brescia (la Val del Chiese fu aggregata a questa città dai Romani).

Dopo il 313 d.C., anche nelle valli periferiche, il cristianesimo riuscì ad avere il sopravvento sul paganesimo; quindi si presentò la necessità di costruire chiese per il culto dei cristiani e di affiancare loro dei sacerdoti che si occupassero di queste popolazioni. Il sacerdote fu denominato «Pievano».

Nelle vallate delle Giudicarie furono fondate 7 Pievi (per questo le Giudicarie vengono spesso denominate come il territorio delle «Sette Pievi»):

- **Pieve di Condino** nelle Giudicarie Interiori, con la chiesa pievana di S.M. Assunta a Condino.
- **Pieve di Bono** nelle Giudicarie Interiori, con chiesa pievana di Santa Giustina a Creto.
- **Pieve di Tione** nelle Giudicarie Interiori, con sede pievana di S.M. Assunta e di S. Giovanni Battista a Tione.
- **Pieve di Rendena** nelle Giudicarie Interiori, con chiesa pievana di S. Vigilio a Spiazzo.
- **Pieve del Banale** nelle Giudicarie Esteriori, con chiesa pievana di S.M. Assunta a Tavódo.
- **Pieve del Bleggio** nelle Giudicarie Esteriori, con chiesa pievana della Santa Croce a Santa Croce di Bleggio.
- **Pieve del Lomaso** nelle Giudicarie Esteriori, con chiesa pievana di San Lorenzo a Vigo Lomaso.

Di queste una delle più vaste era quella di Santa Giustina, detta Pieve di Bono, che occupava il territorio compreso tra Pradibondo e il Ponte di Cimego. Tutta l'attività religiosa di questo territorio si svolgeva nella chiesa di Santa Giustina. In questa chiesa tutti i cristiani della Pieve dovevano recarsi per la messa festiva, per ricevere i sacramenti e per tutte le altre funzioni liturgiche.

Considerata la vastità del territorio, il solo «Pievano» non poteva far fronte a tutti gli impegni, per questo motivo il vescovo gli assegnò come collaboratori alcuni sacerdoti, che avevano il compito di aiutarlo nell'istruzione religiosa dei fanciulli, nell'amministrazione dei sacramenti e negli altri compiti ecclesiastici. Avevano il dovere di risiedere in «canonica» (casa dei presbiteri) con il pievano.

L'organizzazione della Pieve

Alla Pieve, come centro della Comunità, convenivano tutti gli abitanti della circoscrizione: periodicamente per la messa festiva e saltuariamente per i battesimi, i matrimoni, i funerali e per ogni atto di culto pubblico.

La struttura completa di una Pieve comprendeva:

— la **chiesa**, cioè l'edificio di culto vero e proprio nel

quale si riunivano gli abitanti della Pieve per le funzioni liturgiche e per l'amministrazione dei sacramenti;

- il **battistero**, che era espressione, per la mentalità dell'epoca, della preminenza di una Pieve, il segno distintivo della chiesa matrice. L'edificio del battistero era staccato dalla chiesa; aveva al suo interno una vasca centrale che permetteva l'immersione, proprio come Gesù nel Giordano; vi venivano battezzati tutti i nati delle diverse «ville»;
- il **cimitero**, che era sempre attorno alla chiesa; ogni appuntamento in chiesa era anche una sosta presso i defunti;
- la **domus canonica** o **casa dei presbiteri**, nella quale risiedeva il pievano con i sacerdoti suoi collaboratori e dove venivano iniziati al sacerdozio i giovani o aspiranti, e dove esistevano le prime «scuole» per imparare a leggere e scrivere;
- l'**Asilo** o edificio per gli ospiti e per alleviare i viandanti ed i pellegrini;
- il **sagrato della chiesa**, cioè la piazza antistante la chiesa dove si riunivano gli abitanti — i «vicini» — in assemblea con finalità amministrative e civiche.

Oggi, in Giudicarie, soltanto la *Pieve di Vigo Lomaso* conserva ancora le più emblematiche caratteristiche dell'antica Pieve, e cioè la chiesa, il battistero, il cimitero e la canonica.

Ulteriori sviluppi

Solo dopo il 1200, in seguito all'aumento della popolazione, le Pievi cominciarono a sgretolarsi e le varie «ville» sentivano sempre più la necessità di autogestirsi e di rendersi più autonome anche dal punto di vista religioso, costruendo così delle proprie chiese e cimiteri, conservando, comunque, simbolici segni di sudditanza.

In seguito, per l'incremento della popolazione, sorsero anche nei villaggi periferici altre chiese, dette filiali o «cappelle», servite tuttavia dai presbiteri della «collegiata»: ferma restando alla «chiesa matrice» la prerogativa, oltre che dei battesimi, delle sepolture e dopo il Concilio di Trento anche dei matrimoni.

Le *Cappelle*, anche se dipendenti dalla Pieve, si svilupparono in vere e proprie stazioni di cura d'anime, progressivamente denominate in vario modo: cappellanie locali, primissariali, rettoriali, espositurali, benefici e curaziali.

Le *Cappelle Curaziali* erano considerate di primo ordine quando, o per distanza, o per numero di abitanti erano ritenute prossime a divenire autonome «*Parrocchie*». Quando ciò avveniva, per lo più dopo lunghe trattative con il pievano, alla matrice veniva assicurato un primato di onore, e alla nuova parrocchia la facoltà di avere a sua volta alle dipendenze curazie proprie. Nel passaggio da «Cappella» a «parrocchia» i curati ottennero la facoltà di seppellire i morti presso la curazia, di battezzare, di benedire i matrimoni e di tenere i registri dei nati, morti e matrimoni. Fondate le parrocchie i fedeli non ebbero più la necessità di recarsi alla chiesa

della pieve ogni domenica ma, rimase comunque l'obbligatorietà di recarsi nella pieve durante le funzioni solenni (Pasqua, Pentecoste ecc.).

Il *Decanato* è l'istituzione intermedia tra la parrocchia e la diocesi; in qualche modo erede, quanto a struttura organizzativa, delle antiche pievi. Nel sec. XV compaiono i «decanati rurali». L'ufficio del decano era affidato, di regola, a uno dei pievani residenti nel distretto, ma non era legato a una determinata parrocchia. Al tempo del Concilio di Trento (1545-1563) i distretti dei decani rurali erano quattro: Val Lagarina, Giudicarie, Val di Non e di Sole, Tratto Atesino. Solo nel XVIII sec. si vennero a delineare i decanati con sede fissa e circoscrizione ben definita; in questo periodo i decanati nella nostra diocesi erano 25; tra questi Condino e Tione. Nel 1826 risultano esservi 35 decanati.

La Pieve di Santa Giustina

La Pieve di Santa Giustina — o Pieve di Bono — è ricordata fin dal 1220, ma è senza dubbio precedente. La comunità della Pieve di Bono comprendeva il territorio da Prà di Bondo a nord a Cologna a sud. Centro Politico-amministrativo — verso il 1200 — era *Frugone*, nei pressi di Agrone; ivi si riunivano i rappresentanti:

— della «Comunità sopra Reveglè» o «Comunità della Torra» composta da 13 «Ville»: *Montè, Lardaro,*

Fontanedo, Bregno, Banal, Veler, Cadiner, Ponte, Anglone, Tagné, Fontana, Mantò, Roncone;

— e della «Comunità sotto Reveglè» composta da 17 «ville»: *Creto, Clusone, Levì, Strada, Agrone, Frugone, Polsè, Por con Saviè, Praso con Sevrór e Merlino, Daone, Prezzo, Bersone, Formino, Presandone.*

La comunità, generalmente, era retta da un «sindaco», democraticamente eletto, che durava in carica circa due anni.

A cura di Camilla Romanelli

BIBLIOGRAFIA

BEPPINO AGOSTINI, *La mia terra, la mia gente*, vol. 1° e 2°, Editrice Innocenti, Trento, 1981.

BEPPINO AGOSTINI, *Appunti per la storia dell'antica Pieve di Lomaso*, Grafiche Istituto Artigianelli, Trento, 1977.

CESARE BATTISTI, *Guida delle Giudicarie*, Società Tipografica Trentina, Trento, 1909.

ARMANDO COSTA, *La Chiesa di Dio che vive in Trento*, Edizioni diocesane, Trento, 1986.

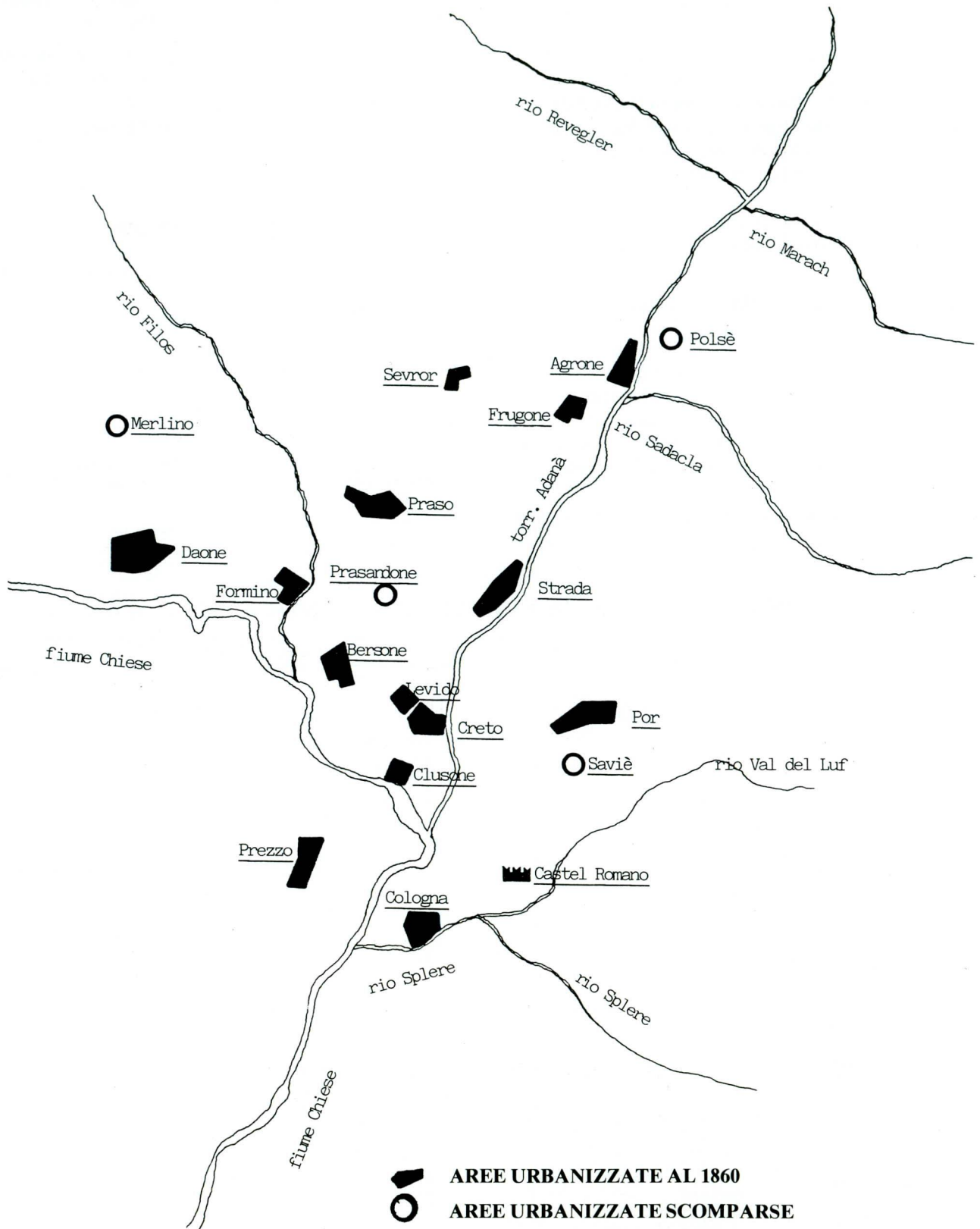
ARMANDO COSTA, *I vescovi di Trento*, Edizioni diocesane, Trento, 1977.

P. CIPRIANO GNESOTTI, *Memorie per servire alla storia delle Giudicarie*, Trento, MDCLXXXVI. Ristampa anastatica, BIM del Chiese, Condino, 1973.

VITTORINO TAROLLI, *Castello nella storia delle Giudicarie*, Ed. Pro Loco Castel Condino, Castel Condino, 1985.

SUDDIVISIONE ECCLESIASTICA ATTUALE DELL'ANTICA PIEVE DI BONO

PARROCCHIA	CHIESA PARROCCHIALE	POSIZIONE GIURIDICA
DECANATO DI TIONE		
• Lardaro	S. Michele Arcangelo	Dal 1606 curazia nella Pieve di Bono Parrocchia dal 1912
• Roncone	S. Stefano protomartire	Dal 1494 rettoria nella Pieve di Bono Parrocchia dal 1912
DECANATO DI CONDINO		
• Agrone	S. Antonio abate	Dal 1648 curazia della Pieve di Bono Parrocchia dal 1928
• Bersone	Ss. Fabiano e Sebastiano	Dal 1648 curazia della Pieve di Bono Parrocchia dal 1928
• Cologna	Martiri S. Rocco	Primissaria del 1761 (Parrocchia di Pieve di Bono)
• Daone	S. Bartolomeo apostolo	Dal 1601 curazia della Pieve di Bono Parrocchia dal 1938
• Pieve di Bono	S. Giustina vergine e martire	Antica pieve con sede a Creto Parrocchia per Cologna, Creto, Strada
• Praso	S. Pietro apostolo	Dal 1526 curazia della Pieve di Bono Parrocchia dal 1938
• Prezzo	S. Giacomo apostolo	Dal 1672 curazia della Pieve di Bono Parrocchia dal 1943
• Por	S. Lorenzo martire	Concessione del fonte battesimale nel 1702 Curazia della Pieve di Bono dal 1815
• Strada	B.V. del Monte Carmelo	Eretta nel 1502 Primissaria dal 1785 (Parrocchia di Pieve di Bono)



SVILUPPO DELLA PIEVE DI BONO NEL CORSO DEI SECOLI

ANTICA SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA		COMUNI AMMINISTRATIVI DELL'EPOCA MODERNA		
PIEVE	VILLE	1900 ca	ANNI '30	1988
Da Prà di Bondo al Ponte di Cimego — prima del 1000: costituiva un «sol corpo»; — dal 1000 al 1300 divisa in 2 Comunità 1 - CONCILIUM DE LA TORRA (TOHERA)	Anglone Banalo Fontanedo Lardaro Monté Ponte Roncone Tagné Valero	Distretto giudiziale di Tione Lardaro Roncone	 Roncone	 Lardaro Roncone
2 - CONCILIUM A REVEGLERIO INFERIUS	Agrone Bersone Clusone Cologna Creto Daone Formino Frugone Levi Merlino Polsè Por Praso Presandone Prezzo Savié Sevrer Strada	Distretto giudiziale di Condino Agrone Bersone Colognà Creto Daone Por Praso Prezzo Strada	 Pieve di Bono	 Bersone Daone Pieve di Bono Praso Prezzo



TRENTO - GLI SCOLARI DELLA «RICERCA SULLA PIEVE» IN VISITA ALLA CITTÀ DI SAN VIGILIO E DEL CONCILIO.

Cai che i è caminè da la nosa Val

«*Cai che i è caminè da la nosa Val*» è il titolo della «ricerca» che gli alunni della Classe II A della Scuola Media Statale «Giovanni Pascoli» di Pieve di Bono hanno realizzato — durante l'anno scolastico 1987-88 — su una proposta dell'insegnante prof. Adelino Amistadi e sotto la guida competente, solerte e determinante dell'insegnante di classe prof.ssa Olga Scaia Cominelli in collaborazione con il presid. Prof. Pierantonio Molinari e con tutti il Consiglio di Classe formati dai professori: Don Giorgio Gabos, Olga Scaia Cominelli, Dario Gelmini, Anna Alamia, Adelino Amistadi, Maria Nicolina Di Santo Filosi, Gianfranco Pachera, Franco Visintainer, Aldo Scagliarini, Elisabetta Fait.

Con costanza, impegno, sacrificio, incisività si sono dati da fare con encomiabile disponibilità ed entusiasmo gli alunni: *Mirco Armani, Rudi Bagozzi, Walter Filosi, Marco Mazzacchi, Cristian Mosca, Fabio Pace, Alessio Pellizzari, Edoardo Solbach, Franco Traversi Montani, Nicola Zini, Gianluca Zoanetti, Lidia Armani, Marta Bagozzi, Tamara Brisaghella, Antonella Cimarolli, Nicoletta Filosi, Tiziana Franzoi, Elisabetta Grotti, Mara Imperadori, Renata Marzadri, Flavia Nicolini, Sabrina Oliari, Tiziana Passardi, Rosanna Scaia, Erica Tarolli.*

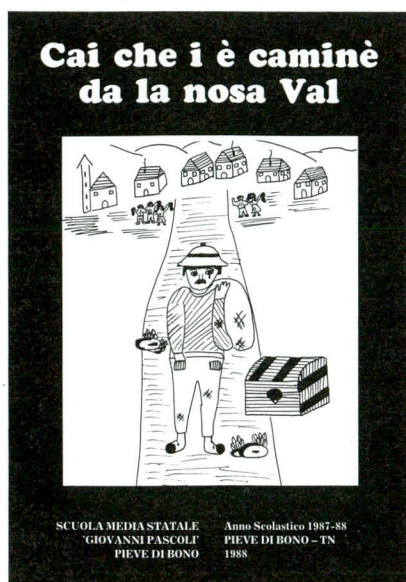
* * *

Circa la metodologia seguita, nella «Nota introduttiva» la prof.ssa Olga Scaia Cominelli così precisa: «La ricerca è stata svolta soprattutto utilizzando le ore di compresen-

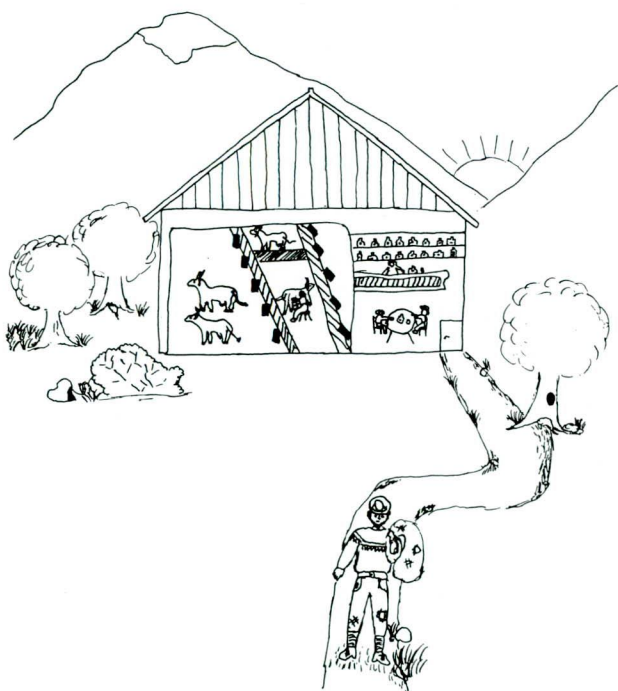
za, grazie al tempo prolungato adottato nella Scuola, che consente di dedicare alcune ore settimanali ad attività integrative non espressamente curricolari. Il metodo seguito è stato quello del lavoro di gruppo, sia per quanto concerne la consultazione dei testi, che la raccolta di dati e materiale, la preparazione delle interviste degli anziani ed emigranti, la rielaborazione dei dati e l'attività poetica e grafico-pittorica. Si è lavorato alla presente ricerca dall'ottobre 1987 al maggio 1988, utilizzando anche spazi al di fuori delle suddette ore di compresenza. Per la rievocazione del passato ci si è avvalsi della consultazione di fonti e di testi specifici di autori ormai affermati nel campo dell'emigrazione, quali: Renzo Maria Grosselli, Angelino Franchini, Renzo Gubert, Aldo Gorfer, Umberto Beccaluva, Vittorio Briani, Luciano Azzolini, Roberto Colletti, Mauro Lando, Cesare Battisti o Pietro Pedrotti. Invece per la parte di documentazione locale — interviste, elenco degli emigranti, fotografie — ci si è avvalsi della cortese disponibilità di molti concittadini e convalligiani».

* * *

Molto opportunamente, nella «Presentazione», il prof. Adelino Amistadi — quale Assessore Comprensoriale alla Cultura e Membro della Consulta Provinciale per l'Emigrazione — avverte: «Con l'attività svolta nell'anno scolastico 1987-88, gli alunni della Scuola Media Statale di Pieve di Bono, con i loro insegnanti, hanno voluto contribuire, almeno in parte, a ricomporre tale frattura verificatasi tra gli



Cai che i è caminè da la nòsa Val



Soggetto: *Illustrazione della poesia: «Cai che i è caminè dala nosa val».*
*In particolare dei versi: «lasar cai quatar che n'sòma con ti a l'ustaria i beveva en bicer
 e i fava na briscola...»*

Autori del disegno: *Walter Filosi da Strada - Tamara Brisaghella da Daone*

Steagn parché ghera la gran miseria
 i nos noni ia duvòst ciapar su i
 so fagotei
 e nar 'n Merica.

Chi tar la val ghera poc siti
 e tute tere de tanta fadiga
 e poca resa;

parfina san cima ai grepagn
 nu restava pù gnà en ciüf
 de erba.

E alura la se fava sula
 che solc en cà ga n'era miga
 e le boche da sfamar le era tante.

Se tigniva sto vacota
 ma la rendeva poc,
 en pit de buter e na ciuncadela
 i bastava par qualche dì
 e dopo sota amò a magnar
 pulenta e cigule, pulenta e tara
 pulenta e lat, pulenta e pulenta
 e a volte gna quòla...

E a forza de miseria e miseria riva el dì
 che nu sa can pöl pù
 e bisügna partir;

ma le en dulur lasar i sò vec
 che forse nu se rivedrà

lasar la famèia magare a grossa
 pensar ala fonna, a le tribùlaziù
 de far vinir grandei
 tüc i pùtei;

le en gran despiazer lasar el paes
 e la su cà, la piazza, la Cesa
 en du che ogni festa se nava ala mōsa
 e da picioi i n'ha batezà;

lasar cai quatar
 che 'n sōma cun ti al'ustaria
 i beveva en bicer
 e i fava na briscula.

Ma el tep el pasa e bisugna partir
 se pensa, se pensa e nu se pöl giuir.

Nel cò se ga anca
 mila progeti: "Farom cos chi, farom col là..."
 ma pò, se ga la farà?

Se sogna en Merica
 en post de laurar
 meio de col che se ga da lasar
 e pò de turnar

al so paes, a la so tera
 con qualche solt en pù
 de quanche se ghe s'era.

E quan che riva cal dì
 col cōr a tucheli e na gran pena,
 se varda par l'ultima volta la sua cà,
 se basa la sua get
 e coi òc lüster e le lagrame
 che te bagna fina i pé,
 senza pu voltarse
 se va...

Emigrati e la loro terra di origine, ricollegando idealmente la propria Valle con i suoi Emigranti sparsi da quasi un secolo in ogni parte del mondo. Gli studenti hanno ripercorso — con genitori, nonni, zii, concittadini e convalligiani — un cammino fatto di miseria, di nostalgia e di tante delusioni, ma, nel contempo, anche di speranza, di gioia, di cosciente conquista di mondi nuovi così lontani da noi sia geograficamente che per tradizioni e cultura. L'Emigrazione come problema sociale di ieri e di oggi entra così nella Scuola quale motivo di ricerca e di sensibilizzazione dei giovani verso un fenomeno che tanto ha inciso anche nelle vicende giudicariesi. E l'Emigrazione stessa, riscoperta ed analizzata da alunni ed insegnanti nell'ambito della Conca di Pieve di Bono, diventa pubblicazione: uno strumento idoneo a divulgare la rivalutazione oggettiva della conoscenza di vicende e situazioni che hanno coinvolto in modo tanto particolare la Pieve di Bono, sconvolgendone l'economia e lo stesso tessuto sociale rimasto, prima, per secoli immutato e immutabile».

Ed a sua volta il preside prof. Pierantonio Molinari precisa: *«La preziosa ricerca elaborata dagli alunni della classe Seconda A è il frutto di un intenso lavoro che ha trovato realizzazione grazie al funzionamento, nella nostra scuola, del tempo prolungato, un momento scuola organizzato su 36 ore settimanali invece delle trenta ore della scuola normale. Non che tutto questo spazio sia stato dedicato al lavoro di ricerca, perché l'organizzazione prevedeva anche tempi di ricupero e di integrazione; però è stato possibile realizzare anche questo lavoro che troverete indubbiamente interessante e completo, tanto da meritare il plauso dell'Assessore all'Emigrazione geom. Mario Mallossini che, tramite la consulenza dei suoi uffici, in particolare la Consulta Provinciale per l'Emigrazione, l'ha ritenuto degno di pubblicazione con veste tipografica elegante e ricca documentazione fotografica. Lo stesso titolo della ricerca è molto significativo «Cai che i è caminè da la nosa Val» nel suo dia-*

letto caratteristico. Il lavoro si segnala soprattutto per l'impostazione didattico-metodologica che lo contraddistingue, dalle poesie dialettali che aprono il testo scritto alla ricerca sulla storia dell'emigrazione effettuata dagli alunni su testi recenti. Particolare rilievo assume l'impegno degli studenti della Classe II^a A nella elaborazione delle interviste agli anziani sui ricordi legati al fenomeno dell'emigrazione ed ancor più significative sono le interviste dirette fatte agli emigranti durante i loro momenti di ritorno nelle loro terre di origine. Quindi il libro «Cai che i è caminè da la nosa Val», perché proprio di libro possiamo parlare, offre una documentazione completa che va al di là di un diligente lavoro scolastico, a dimostrazione che gli alunni, quando trovano interesse a lavorare insieme, sanno farlo con diligenza e amore».

* * *

Come detto nelle righe precedenti, la ricerca scolastica è stata ora stampata in idonea veste tipografica per i tipi dell'Editrice Rendena di Tione grazie al coordinamento tecnico-grafico del Centro Studi Giudicaria.

In una cerimonia pubblica presso l'Auditorium del Centro Scolastico di Creto — presenti il preside prof. Lino Riccadonna, docenti ed alunni con numerosi famigliari — il volume è stato presentato ufficialmente con una relazione dell'esperto dott. Renzo Maria Grosselli, autore di vari studi e di varie pubblicazioni sull'emigrazione, e persona molto vicina alla vita ed alle problematiche degli emigranti specialmente di quelli trentini nelle Americhe.

Hanno presenziato all'incontro: l'assessore provinciale Vigilio Nicolini, il sindaco di Pieve di Bono Basilio Mosca con i sindaci di Praso Giulio Armani, di Daone Candido Ghezzi, di Bersone Marco Bugna, di Prezzo Celestino Boldrini; il funzionario della Provincia Autonoma di Trento per l'emigrazione dott. Stefano Brichetti, il direttore dell'Associazione «Trentini nel Mondo» Rodolfo Abram, il preside prof. Pierantonio Molinari e numerose altre autorità e rappresentanze.

I vari «interventi» durante il simpatico ed affollato incontro — nell'ordine prof. Adelino Amistadi, Preside Riccadonna, prof.ssa Scaia Cominelli, dott. Grosselli, preside Molinari, assessore Nicolini, sindaco Mosca — hanno messo in luce:

— la validità dell'importanza ed attualità del fenomeno «**Emigrazione**», sia in sé (storicamente) considerato, sia per la sua valenza socio-economico-culturale che si è riflessa sulle nostre popolazioni di ieri, di oggi e del futuro;

— il grande impegno della **Scuola** — docenti ed alunni in collaborazione con famigliari e censiti — in una ricerca così vasta, scientificamente coordinata e così ben riuscita;

— la disponibilità di Enti ed Associazioni che ha reso possibile la reperibilità dei fondi necessari alla stampa ed alla diffusione di un'opera così peculiare, nella quale assumono particolare rilevanza scientifica:

- le «**interviste**», che riportano la voce diretta degli emigrati dei nostri paesi;

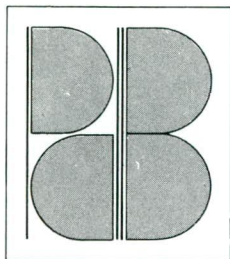
- e gli «**elenchi degli emigrati dei vari paesi**», che costituiscono una precisa documentazione di un fenomeno che ha contraddistinto, in maniera inequivocabile e determinante, anche la vita della Conca di Pieve di Bono.

Applaudita anche la «voce» degli studenti i quali hanno dato vita ad una peculiare interpretazione letteraria-canora sempre sul tema dell'emigrazione assai apprezzata e tanto inerente all'atmosfera creatasi attorno alla presentazione della «loro ricerca».

* * *

A tanto plauso desideriamo aggiungere quello di «Pieve di Bono Notizie», con l'augurio che dalle «giovani penne», che hanno saputo stendere la lunga, bella, interessante ricerca, possano uscire «pennine» altrettanto capaci di continuare la vita di questo nostro e soprattutto «loro» periodico.

La Redazione



notizie

sulle strade del mondo

Nel cuore della Florida

Dalle «Strade del mondo» riportiamo due diverse, anche se non divergenti testimonianze sulla realtà americana. Quella della giovane ricercatrice Jean Merget, nella elaborazione in bella lingua italiana di Lucia Franceschetti, ci giunge da Delray Beach in Florida. Si tratta di uno spaccato degli Stati Uniti d'oggi, quello che raramente le grandi agenzie di stampa, i grandi network televisivi lasciano intravedere. Qui il «nostro» padre Ettore Rubin, nativo di Strada, missionario scalabriniano della Spanish Mission, realizza la sua scelta di condivisione presso gli Indios e gli Ispanos immigrati che «si portano sulle spalle secoli di oppressione e di ingiustizia» e qui, negli Stati Uniti, lavorano e vivono in condizioni disumane.

I ricordi di viaggio di Pierino Baldracchi ci riportano ad un'America diversa, benestante, ci confermano aspetti di una società ricca la quale, pur non rimuovendo i problemi degli emarginati, li affronta in modo spesso contraddittorio. Rimane anche questo, un documento di fresca attualità che, nell'incontro con parenti ed amici emigrati, riscopre radici ed entusiasmi comuni: e nell'impatto breve ma intenso con l'emarginazione, ci riconduce alle ragioni, umane e cristiane della presenza laggiù di **padre Ettore Rubin**, fra gli emigranti poveri del centro America.

e.f.

DELRAY BEACH - Da sinistra: PIERINO, Padre FRANCO, ESTER, Padre ETTORE, Padre ROLAND.



A Delray Beach in Florida

Delray Beach cittadina in rapida espansione della Florida è posta tra West Palm Beach e Fort Lauderdale lungo la famosa «Golden Coast» (Costa d'Oro) dove sorgono villaggi esclusivi, ville recintate con sbocco diretto al mare, con campi da tennis, campi da golf e guardie armate che ne sorvegliano l'ingresso. Il clima quasi tropicale ne fa un vero paradiso dove gli Americani del Nord vengono per sfuggire ai rigori dell'inverno.

Accanto ai villaggi turistici si susseguono a perdita d'occhio coltivazioni agricole di agrumi, pomodori, piante e fiori tropicali (tra i quali le famose Stelle di Natale). L'abbondanza d'acqua incanalata dal lago Okeechobee, il più grande negli USA dopo il lago Superiore, e il clima favorevole permettono ben tre raccolti all'anno.

Abbandonando la statale 441 che taglia la Florida da est ad ovest, pochi metri di strade sterrate conducono a misere e sudicie costruzioni che si direbbe più adatte ad animali che ad uomini: sono gli accampamenti dei lavoratori agricoli «farm-workers» che con ritmi di lavoro massacranti (10 ore al giorno per 7 giorni alla settimana) e con un salario minimo, lavorano in queste campagne per 9 mesi all'anno.

Ogni accampamento ospita circa 70 persone appartenenti ad uno

stesso gruppo etnico: Messicani, Portoricani, Guatemaltechi. L'alloggio che la compagnia agricola mette a disposizione si compone di una stanza che funge da mensa comune e da piccolissime stanze che ospitano 5 persone dove i 5 letti a castello sono i soli mobili. A capo di ogni accampamento, con potere di assumere, licenziare e dirigere il lavoro, vi è un capo (crew-leader) assunto dalla compagnia. Il compito di cucinare il misero pasto (che costa ad ogni lavoratore 45 a settimana) viene assolto dalla moglie del «crew-leader», unica donna ammessa.

Giunti a piedi dal Guatemala e dal Messico attraverso il Texas, la Louisiana, Mississippi ed Alabama, i braccianti sperano, con alcuni anni di lavoro di poter costruire una casetta nel proprio paese d'origine. Gran parte di queste persone sono analfabeti ed emigranti clandestini tollerati dal governo americano in quanto svolgono lavori che altrimenti nessuno farebbe.

I Guatemaltechi, in particolare, sono fortemente attaccati alle loro tradizioni indigene e parlano solamente un dialetto indigeno «Kanjol». Questi Indios si portano sulle spalle secoli di oppressione ed ingiustizie, con una vita media di 49 anni

contro i 72 di un bianco americano. Essi occupano l'ultimo gradino della scala sociale essendo fortemente segregati dagli altri gruppi Ispanici -Portoricani e Messicani. Ed è in questa situazione sociale che alcoolismo, droga, prostituzione e, non da ultimo, l'AIDS, trovano un terreno assai fertile data la forte promiscuità ed il basso livello igienico.

* * *

In queste campagne sorge la Missione «**Our Lady Queen of Peace**» affidata, dall'ottobre 1987, a *Padre Ettore Rubin*, nativo di Strada (Pieve di Bono), missionario scalabriniano per gli Ispanos, il quale, oltre all'opera pastorale, svolge un'attività eminentemente sociale e grazie alla sua non comune carica umana e sensibilità verso i più emarginati riesce ad imprimere un sorriso di speranza sul volto triste e rassegnato di questi Indios.

Egli frequenta regolarmente, con due suore Claretiane, sette accampamenti impartendo nozioni base di inglese, segnaletica stradale, informazioni per la spedizione del denaro in Guatemala prima che venga speso in alcool, droga oppure rubato; promuove anche opera di coscientizzazione per un ritmo di lavoro più umano e condizioni ambientali-igieniche più dignitose. Egli spera che questi campi vengano chiusi tra breve o perlomeno che si riesca ad ottenere dalle compagnie agricole una garanzia per condizioni di vita migliori.

Queste immagini ricordano quella che è stata l'emigrazione dei nostri nonni agli inizi del '900. Il tempo si è rincorso veloce ma non altrettanto la condizione dell'emigrato che rimane pur sempre di sofferenza e sfruttamento anche in un Paese come l'America, alla soglia del 2000!

DELRAY BEACH - MISSIONE «OUR LADY QUEEN OF PEACE»



Lucia Franceschetti

Al di là dell'oceano

È sempre stato un mio sogno, quello di attraversare l'oceano per conoscere la terra di cui tanto sentiamo parlare, l'America. Già lo scorso inverno avevo meravigliato mia moglie dicendole che presto sarebbe venuta l'ora di preparare i passaporti. Quale meta, Solvay, stato di New York. E già che c'eravamo, avremmo fatto una capatina in Florida, da Ettore. Il 21 maggio ci siamo imbarcati a Milano Malpensa per New York e da qui a Syracuse. Non ci sembrava vero. Le emozioni, l'entusiasmo, finalmente l'abbraccio a zia Giustina e zio Guido (che non conoscevo), a zio Maurizio, zia Ancilla e ai miei cugini. Abbiamo trascorso alcuni giorni assieme, visitando fra l'altro le cascate del Niagara e le mille isole, ma soprattutto, abbiamo conosciuto Solvay e la sua gente, in gran parte emigranti e figli di emigranti dei nostri paesi.

Nel frattempo Ettore (padre Ettore Rubin n.d.r.) ci ha chiamato per telefono invitandoci a Delray Beach, la sua missione, ove tutti sapevano ormai del nostro arrivo. Lasciata Solvay, dopo un breve scalo a Cleveland siamo atterrati all'aeroporto di Fort Lauderdale, la nostra nuova meta. Un caloroso abbraccio con Ettore il quale era in ansiosa attesa: «Va là cari, finalmente se rivè... e ades nom a ca' mia».

Siamo partiti per Delray Beach con un caldo infernale, fermandoci a mangiare lungo la strada. Intanto Ettore ci andava istruendo sul carattere e le consuetudini degli Americani: ci avrebbe fatto visitare la costa della Florida. Sembrava di essere in un altro mondo, niente di simile al nord, niente di simile ai Paesi europei.

In Florida la vegetazione è meravigliosa; le nostre piccole piante or-

namentali, ad esempio, là crescono in cespugli enormi, le palme fanno da cornice a tutta la costa: una vegetazione sempre verde, tropicale, ove difficilmente si avverte il cambio delle stagioni. Lungo la costa sorgono hotel e splendide ville che per la maggior parte costituiscono la seconda casa dei cittadini bene-

20 miglia da Delray, con il suo verde ed il suo mare stupendi; abbiamo inoltre visitato Orlando, nel nord, con il suo famoso Walt Disney World, il mondo incantato delle favole. E sono stati anche giorni di evasione per Ettore. La sua attività si estende dalla parrocchia agli accampamenti degli emigranti che la-



SOLVAY - GIUSTINA E GUIDO SALVAGNI CON ESTER.

stanti del nord che in inverno «emigrano» come uccelli nel paese più caldo d'America.

Arrivando a Delray, peraltro, Ettore ci avvertì che di lì a poco avremmo visto quella che lui chiamava «l'altra faccia dell'America». Ci stavano aspettando padre Franco Loreti e padre Roland Desarmeaux: il primo contribuisce all'attività della missione di padre Ettore mentre padre Roland lavora nella vicina missione degli haitiani. Qui a Delray, oltre all'abitazione dei missionari e delle suore, esiste una costruzione che durante la settimana viene adibita ad asilo per i bambini e la domenica diventa la chiesa ove vengono celebrate le S. Messe, in inglese e spagnolo.

Il tempo è volato in quei giorni. Siamo stati anche a Miami, a circa

vorano nei campi agricoli: tre guatemaltechi, tre messicani e uno portoricano. Abbiamo visitato il luogo dove sono ospitati dei lavoratori del Guatemala: 75 uomini che vivono in misere baracche senza il minimo indispensabile.

Al di là del consueto lavoro pastorale, è il rapporto con questa povera gente che più appaga il sacrificio della missione che Ettore svolge in questi paesi.

Ci siamo lasciati mentre Ettore, con il suo caratteristico senso dell'umor, ripeteva, ringranziando Ester, che non avrebbe mai pensato di poter mangiare gnocchi di patate e strangolapreti nella sua missione...

Pierino Baldracchi

Cai che i è caminè da la nosa Val



SCUOLA MEDIA STATALE
'GIOVANNI PASCOLI'
PIEVE DI BONO

Anno Scolastico 1987-88
PIEVE DI BONO - TN
1988

Capitolo ottavo

Elenchi di emigrati di alcuni nostri paesi

Presentiamo anche un elenco di persone emigrate da alcuni nostri paesi nel corso del Novecento, con indicazione del paese di emigrazione. Tale elenco, quasi certamente, non è però completo.

Emigrati da AGRONE

Stati Uniti (Solvay)

Armani Giuseppina – Armani Franck – Armani Modesta – Castellini Tranquillo e Fedelina – Castellini Agostino – Armani Giovanni – Armani Riccardo.

Argentina (America del Sud)

Armani Fiorenzo e Albina – Armani Luigino – Castellini Virginio Riccardo e Fiorina – Armani Celestino e Maria – Armani Enrico e Dina – Armani Ettore – Castellini Martina – Castellini Luigi – Castellini Gilda e famiglia.

Francia

Armani Damaso e Stefania – Armani Salvina.

Lussemburgo

Armani Carlo e Onorina – Armani Efrem – Giovannini Osvaldo.

Belgio

Facchini Amalia.

Canada

Armani Dario.

Australia (Brisbane)

Armani Rocco – Castellini Teresina.

EMMA CAPELLA

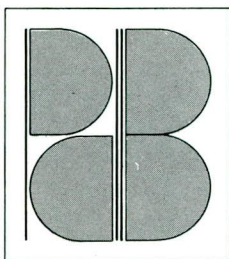
Emigrata da Prezzo

Immigrata in Svizzera

Residenza attuale a Pieve di Bono (Creto)

1. Andai all'estero nell'anno 1946, nel mese di giugno, all'età di 39 anni.
2. Sono emigrata per ragioni di lavoro e andai in Svizzera.
3. I miei famigliari erano contadini.
4. Emigrai con il collega Felice Vaia.
5. I mezzi di trasporto usati sono stati corriera e treno.
6. Da Pieve di Bono fino a Brescia in corriera, poi in treno fino a Milano-Briga-Ginevra.
7. —
8. Il viaggio è stato molto lungo, perchè ci hanno trattenuto per quattro ore a Briga per la visita medica.
9. Sono andata a vivere a Ginevra presso l'Hotel des Familles.
10. Mi è dispiaciuto lasciare soprattutto la mia famiglia che lasciai con vero rimpianto.
11. La nuova terra mi è sembrata magnifica, splendida!
12. Non ho faticato a trovare lavoro perchè andai già con un contratto di lavoro presso l'Hotel des Familles; Direttore Lendi Franch.
13. Cameriera ai piani.
14. Come ore di lavoro facevo dalle 7 del mattino fino alle 2 del pomeriggio e dalle 5 del pomeriggio fino alle 7 di sera; avevo un giorno di congedo alla settimana più la domenica.
15. —
16. Sì, ho cambiato successivamente lavoro, ma sempre rimanendo nello stesso hotel: da cameriera mi hanno messa governante.
17. Non ho trovato nessuna persona che conoscevo, perchè eravamo tra i primi emigranti ad arrivare a Ginevra. Poco dopo sono arrivati alcuni compaesani: Narciso Salvagni, i fratelli Savino e Maria Maestri e mia nipote Costantina Ponti. Più tardi molti altri compaesani e cari amici tra i quali ricordo i fratelli Rinaldo, Fausto e Nino Salvagni con le rispettive mogli a me tanto care.
18. No, perchè alloggiavo nell'albergo.
19. Sì, ho avuto difficoltà poiché la lingua francese è tanto difficile, comunque o bene o male mi sono sempre sbrogliata.
20. Non voglio dire sgarbati, ma sostenuti, finché non conoscono a fondo le persone; io rimpiango con tanta nostalgia le mie care amiche che furono per me sorelle.
21. Più o meno uguale.
22. Sì, sono stata in Germania e Inghilterra, ma non per lavoro.
23. Mi piaceva moltissimo; se non fosse stato per la mia famiglia non sarei tornata.
24. —
25. Sono rientrata da 4 mesi ed ora abito a Creto e ringrazio calorosamente tutta la popolazione di Creto che mi ha accolta con tanta gentilezza e bontà.

DALLA RICERCA SCOLASTICA (di cui alla pagina 49 di questo numero di PBN) VENGONO RIPRODOTTE DUE PAGINE ESEMPLIFICATE DEI CAPITOLI PIÙ IMPORTANTI: UNA RIGUARDANTE COME SONO STATE RACCOLTE LE INTERVISTE, ED UNA SU COME SONO STATI IMPOSTATI GLI ELENCHI DEGLI EMIGRATI DEI VARI PAESI.



notizie

attività associativa

Meeting Pareti di Cristallo

VALLE DI DAONE
20-21-22 GENNAIO 1989

VAL DI DAONE - CASCATA «RIBOR».



In questi anni in cui il turismo è diventato in Trentino un settore economico emergente si fa un gran parlare di turismo diffuso, di sviluppo delle potenzialità di ogni zona, ma non sempre alle chiacchiere, che sono tanto belle e comode, seguono i fatti, che sono un po' meno comodi e più rischiosi.

Nella conca di Pieve di Bono c'è chi ultimamente sta provando, senza grandi pretese di partenza, ma con ottime possibilità di riuscita, a mettere in pratica i discorsi sul «turismo diverso». Tutto è nato dalla coscienza di avere in zona una gran bella valle che potrebbe essere «utilizzata» con intelligenza e pubblicizzata per quello che vale, nonché dalla passione per la montagna.

È così che un gruppo di giovani, appartenenti e non al Cai-Sat, si sono detti: «Perché non sfruttiamo ciò che questa valle può offrire?». E cosa può offrire la valle di Daone? Molte cose! In particolare, lo sanno tutti, compresi i bambini, è una valle ricca d'acqua e di cascate. Le cascate, in genere, d'inverno ghiacciano; e se ghiacciano ci si può arrampicare su; e se ci si può arrampicare si potrebbero invitare gli arrampicatori.

È nato in questo modo il **meeting internazionale di arrampicata su cascate di ghiaccio**, denominato «**Meeting Pareti di Cristallo**».

Ecco soddisfatte due esigenze: la passione per la montagna (sono stati invitati e hanno fatto sapere che parteciperanno alla manifestazione i più bei nomi di questa disciplina, provenienti dall'Italia, dalla Francia, dalla Jugoslavia, dalla Svizzera, dall'Austria e dalla Cecoslovacchia, dando grande soddisfazione agli appassionati) e la promozione turistica della valle di Daone (vista la risonanza dei nomi presenti, interverranno certamente i mezzi di comunicazione di massa: stampa quotidiana, periodica, specializzata e televisioni). In questo quadro c'è un'ultima considerazione da non sottovalutare: con il meeting sarà fatta promozione della valle, dando spazio ad una disciplina che ne rispetta l'ambiente, anzi che lo valorizza.

Una volta in possesso dell'idea, il gruppo di appassionati ha cominciato a muoversi. Prima sono stati cercati i contatti con la Provincia, poi con il Comune di Daone, quindi con gli altri Comuni, infine con le associazioni locali. Dovunque gran-

de sensibilità, la quale serve per realizzare l'iniziativa che dal punto di vista dei costi è estremamente impegnativa.

A questo punto il meeting è decollato. Si svolgerà venerdì 20, sabato 21 e domenica 22 gennaio 1989. Saranno tre giorni di affascinanti arrampicate sulle cascate del Leno, del Ribor, e sulle altre «pareti di cristallo» della valle di Daone. Saranno anche tre giorni di manifestazioni di contorno: dibattiti, proiezioni di diapositive, con intervento di alpinisti italiani e stranieri (si potrebbe fare anche qualche nome, ma si rischierebbe di far torto a qualche grande non citato, perciò ci limiteremo a Giancarlo Grassi e a

Tedeschi, i quali hanno dato una mano e il contributo della loro grossa esperienza in fase di organizzazione). Gli incontri avverranno a Daone e Pieve di Bono.

La manifestazione sarà patrocinata dalla Provincia Autonoma, dal Comune di Daone, dalle sezioni Cai-Sat di Daone e Pieve di Bono e dalla Pro Loco di Daone.

A questo punto non resta che attendere il mese di gennaio: gli organizzatori — come dar loro torto? — sperano sia un gennaio freddo, in modo che la manifestazione riesca appieno. È un augurio sottoscritto da molti.

Giuliano Beltrami

COMITATO ORGANIZZATORE DEL MEETING «PARETI DI CRISTALLO»

Presidente

Giuliano Beltrami - Darzo

Vicepresidente

Candido Ghezzi - Daone - Sindaco del Comune di Daone

Segretario

Roberto Bolza - Creto

Cassiere

Carlo Carè - Breguzzo

Consiglieri

Angelo Armani - Creto - Presidente della Sezione CAI-SAT di Pieve di Bono

Angelo Pernisi - Creto

Roberto Capelli - Bersone

Raffaele Giorgetta - Creto

Roberto Panelatti - Praso

Luciano Bugna - Prezzo

Placido Corradi - Daone

Fabiano Galante - Condino

Michele Gualdi - Condino

Roberto Armani - Strada

Stefano Losa - Daone - Assessore al Turismo del Comune di Daone

Tarcisio Pellizzari - Daone - Presidente della Sezione CAI-SAT di Daone

Per informazioni: Casella Postale N. 15, presso l'Ufficio Postale di Pieve di Bono.



LA BIBLIOTECA HA PROPOSTO E PROPONE

Si è conclusa con notevole successo una **mostra con tavole originali** del libro «*Venezia domani*» di *Stepan Zavrel* inaugurata venerdì 23 settembre; quel giorno era presente lo stesso Zavrel. Questo autore di libri per bambini è nato a Praga e dal 1965 ha stabilito la sua residenza in Italia. Il suo libro su Venezia è fatto soprattutto di immagini. Maestro di acquerello, Stepan Zavrel è illustratore consapevole della potenza narrativa dell'immagine, che non accetta mai di relegare in posizione subalterna o di semplice commento al testo. In «*Venezia domani*» il dilagare dell'illustrazione, un vero esplodere di colori e motivi figurativi che coniugano il gusto per la composizione e il virtuosismo fiabesco dell'artista boemo con il suo vivo interesse per i modi tipici della rappresentazione grafica infantile, è in particolare favorito dalla preziosità e forza suggestiva del soggetto. «*Venezia domani*» è un libro che si presta ad una lettura globale parola-immagine densa di emozioni estetiche. Nella edizione '88 della Fiera Internazionale del libro per ragazzi di Bologna, Zavrel ha vinto il premio «*Critici in erba*», assegnato appunto da una giuria di bambini e ragazzi. Un premio che è quasi l'Oscar alla carriera.

* * *

Il film di cartoni animati *Speedy e gatto Silvestro*, che per merito di Marirene Filosi è stato proiettato per una settimana nelle piazze dei paesi della Conca, è stata la proposta che forse ha riscosso maggior successo. I bambini non si contavano nelle piazze attorno alla «*Nene*» che proiettava. Per la verità, a Daone il film non s'è potuto vedere per un guasto tecnico al proiettore, ma

la Pro Loco locale si era presa l'incarico di riproporre il film a sue spese qualche giorno più tardi per non lasciare i bambini troppo delusi.

* * *

Per la Sagra del Folclore si era organizzato un **Concorso pittorico** — promosso dalla Biblioteca ma finanziato dalla Signora Lidia Mani, moglie del defunto Silvio Berciga al quale il concorso era intitolato — sul tema: «*Il meraviglioso mondo delle api*»; vi hanno partecipato alunni della Scuola Media e della Scuola Elementare. Ecco i vincitori: Scuola Media: *Anna Filosi*, Strada; *Claudio Tarolli*, Creto; *Irma Armani*, Agrone.

Scuola Elementare: *Vanessa Buccio*, Creto; *Tania Montani Traversi*, Praso; *Laura Filosi*, Praso.

I disegni erano esposti alla **Mostra di apicoltura** sulla terrazza della palestra del Centro Scolastico, allestita con l'aiuto degli apicoltori *Paolo Paletti* e *Pietro Francescati*, che si sono dati un gran da fare per recuperare vecchie attrezzature di apicoltori da mettere in mostra e miele locale che è stato offerto negli assaggi ai visitatori della mostra.

* * *

Un intervento della Biblioteca Provinciale di letteratura Giovanile nell'attività «**Un libro come gioco**» è una proposta della Biblioteca rivolta agli insegnanti della Scuola Materna e del 1° ciclo della Scuola Elementare; è un'unità didattica che consiste essenzialmente nel lavorare attorno al libro, ed ha come finalità di gettare le basi per la crescita di un bambino che sarà un fu-

turo lettore. Gli obiettivi particolari consistono nel condurre i bambini ad un buon rapporto con il libro, facendoglielo percepire come oggetto prezioso da amare, nel sollecitare la capacità di «lettura» della realtà, la fantasia, la creatività, nel sollecitare l'incontro fra Scuola e Biblioteca come fattore di cultura, nello stimolare la funzionalità delle biblioteche verso l'utenza infantile. Poiché l'educazione al libro investe in prima persona le famiglie, nel corso del lavoro si interviene anche su di esse mediante apposite comunicazioni ed occasioni di coinvolgimento. Gli insegnanti, assieme ai loro allievi, sono i veri motori dell'esperienza che si concretizza, volta per volta, proprio grazie all'apporto personale che essi sanno dare sulla base della propria professionalità e creatività.

* * *

Sempre per l'organizzazione della Biblioteca è previsto anche un **incontro-dibattito** su «*Libri, televisione e comportamento dei bambini*» allo scopo di interessare e coinvolgere i genitori ed educatori a cercare di aiutare i bambini ad usare la televisione senza diventare «video-dipendenti», ad essere in grado di scegliere di leggere un libro invece di guardare la TV, a diventare persone capaci di informarsi.

* * *

In programma pure una **Mostra mercato del libro per ragazzi** in collaborazione con la *Libreria dei Ragazzi* di Milano, in modo che con l'approssimarsi delle feste natalizie, il libro possa essere considerato un prezioso regalo e quindi un valido strumento di svago.

«RICERCHE» SUL NOSTRO PASSATO E PRESENTE

BIBLIOTECA COMUNALE

Nell'ambito della Conca di Pieve di Bono si sta evidenziando un positivo notevole interesse sul nostro passato e sul nostro presente, che si concreta in «**Ricerche storico-sociali**» capaci di coinvolgere varie persone o gruppi. La Biblioteca Comunale di Pieve di Bono, perseguendo la sua specifica finalità di animazione culturale, desidera rendersi disponibile anche in questo settore affiancandosi ai singoli gruppi o persone che si avventurano in queste entusiasmanti esperienze.

Si segnalano, quindi, alcune iniziative già in atto, offrendo la possibilità a tutti i Censiti di dare il loro apporto personale col mettere a disposizione (attraverso la Biblioteca) *la loro esperienza, le loro conoscenze, eventuali notizie e segnalazioni, o, ancor meglio, procurando documenti specifici, come: fotografie, lettere, manoscritti, oggetti, quadri, libri, capi di vestiario, arnesi eccetera*; tutto un insieme, cioè, di generosi apporti che potranno arricchire sempre più determinate «ricerche» e rendere un prezioso servizio a tutta la Comunità, oggi e in avvenire.

EMIGRAZIONE

La Classe II A della Scuola Media di Pieve di Bono, durante l'anno scolastico 1987-88, sotto la guida della prof.ssa Olga Scaia Cominelli e degli altri insegnanti di classe, hanno svolto una capillare ricerca sulla *Emigrazione della nostra valle, con particolare riguardo alla Conca di Pieve di Bono*.

Ne diamo notizia più dettagliata nella rubrica «Mondo della Scuola». Qui preme segnalare i capitoli delle «**Interviste**» e soprattutto degli «**Elenchi degli Emigrati**» suddivisi paese per paese. Una ricerca minuziosa che gli stessi alunni dichiarano «non completa», per cui la Bi-

blioteca — in accordo con la Scuola — si rende disponibile a ricevere ed a raccogliere segnalazioni utili a verificare ed a completare gli «Elenchi» e ad arricchire, eventualmente, anche le «Interviste».

GLI «SCOTÙM»

Nei nostri paesi non bastano i *cognomi* ad individuare le persone e le singole famiglie. Nel corso dei secoli, ripetendosi in uno stesso centro abitato gli stessi cognomi si è cercato di distinguere i vari «ceppi» di una stessa dinastia con un appellativo aggiunto al nome e cognome; quasi un patronimico che in varie località giudicariesi viene detto lo «scotùm».

Erroneamente, quindi, troppo spesso si confonde il «soprannome» (*el suranòm*) con lo scotùm di famiglia, per cui, purtroppo, in molti casi si è giunti ad avere quasi vergogna del proprio scotùm. Invece si tratta di un vero e proprio «titolo nobiliare», cioè di una chiara identificazione che si tramanda di padre in figlio, di generazione in generazione, e del quale è bene sentirsi onorati e fieri ancor più e meglio del proprio solo cognome. Infatti lo scotùm è un segno distintivo del proprio casato e della propria appartenenza ad un ben identificato paese; un patrimonio, perciò, da conservare e da saper apprezzare, anche se, a volte, lo stesso può aver origine o da un difetto, o da un atteggiamento di qualche persona, o da un determinato mestiere o da qualsiasi altra causa, buona o meno buona che fosse.

Per inciso va detto che il «soprannome» dovrebbe essere quel nomignolo o indicazione che per scherzo o per qualsiasi altra causa viene dato ad una persona e che si riferisca sempre e solo alla stessa senza poi passare alle generazioni successive.

Data l'importanza ed il contenu-

to storico-sociale intrinseco dello «scotùm», si è quindi iniziata, presso la Biblioteca, la raccolta di tutti gli scotùm dei singoli nuclei famigliari, raccolti paese per paese, sia attualmente in uso che scomparsi, sicuri di fare concreta opera di conservazione di una cultura famigliare che appartiene a tutta la Comunità e della quale è bene e saggio sentirsi partecipi e fieri.

PROFUGHI

Durante la prima guerra mondiale 1914-18 le popolazioni della Conca di Pieve di Bono — come quelle di altre vallate del Trentino che si trovavano lungo il fronte militare — furono obbligate a partire «profughe» dalle proprie terre per trasferirsi lontano dai propri paesi; qualcuno anche all'estero (Boemia ecc.). La nostra gente, per quanto a nostra conoscenza, fu abbastanza fortunata perché trovò modo di essere ospitata «vicino a casa», ancora in terra giudicariese: o in Val Rendena o nelle Giudicarie Esteriori (Bleggio e Lomaso). Anche questa è storia, per cui alcuni volontari stanno cercando di censire tutti i profughi '14-'18 e di raccogliere tutta la possibile testimonianza e documentazione. Chi può collaborare è invitato a farlo tramite la Biblioteca.

PORTATRICI

Strettamente legato al fenomeno dei «profughi» è quello delle «*portatrici*»: donne, cioè, militarizzate, costrette a trasportare a spalla materiali da costruzioni, o altro, dal fondovalle sino alle trincee al fronte sulle montagne; nel nostro caso soprattutto sia ad est verso il Cadria che ad ovest verso il Dos dei Morti. Di questa singolare situazione, sempre tramite la Biblioteca, si cerca di individuarne dettagliati contenuti.

La Redazione

FANFARA A.N.A. PIEVE DI BONO

Dalla relazione ufficiale presentata per il «Piano Culturale 1989» si enunciano gli elementi maggiormente significativi relativi alla Fanfara ANA di Pieve di Bono.

Le finalità dell'associazione sono prevalentemente due:

- formazione musicale rivolta ai giovani per i quali vengono organizzate delle lezioni specifiche;
- promozione musicale che spazia in tanti campi: dai concerti legati alle sezioni ANA ai concerti rivolti a pubblico diverso.

Interventi effettuati nell'anno 1988:

- Pieve di Bono - Incontro con il gruppo ANA di Saonara (PD);
- Pieve di Bono - Ricorrenza XLV Battaglia Nicolaieska;
- Torino - Adunata Nazionale ANA;
- Saonara - Consegna del tricolore alle scuole elementari;
- Pracorno - XXX Fondazione del gruppo ANA;
- Rif. Brentei - Anniversario Dolomiti;
- Tiarno di Sotto - XX Fondazione gruppo ANA;
- Tione - Partecipazione Concorso Nazionale V.V.F.F.;
- Pieve di Bono - Partecipazione alla Sagra del Folclore;
- Villa Rendena - Anniversario Lapide del Corno di Cavento;
- Trento - Partecipazione alla cerimonia funebre di un componente della Fanfara;
- Daone-Praso - Anniversario festa combattenti.

Interventi e iniziative che si intendono realizzare nel corso del 1989:

- Concerto a Pieve di Bono per capodanno;
- Partecipazione Adunata Nazionale a Pescara;
- Organizzazione del XXX di Fondazione della Fanfara;
- Inaugurazione sede ANA a Zuclo;
- Partecipazione al LX di Fondazione gruppo ANA Storo;
- Partecipazione alla Sagra del Folclore a Pieve di Bono;
- Concerto per gli ospiti a Pieve di Bono;
- Trasferta a Sissach (Svizzera);
- Partecipazione alla festa combattenti a Daone;
- Acquisto n. 30 divise complete di giacca a vento, scarponi e cappello.

Località in cui vengono realizzate le iniziative, ambiti di utenza e destinatari previsti:

- Pieve di Bono - Pescara - Zuclo - Storo - Svizzera - Daone;
- L'attività della fanfara è prevalentemente concertistica e perciò rivolta ad un pubblico diverso.

Descrizione e denominazione degli eventuali immobili dove si realizza l'attività:

- La fanfara ANA ha una propria sede all'interno dell'edificio comunale di Pieve di Bono dove è solita tenere le proprie lezioni di preparazione, tutti i giovedì del mese.

La Fanfara piange e ricorda Celestino Bonata, nato il 25 settembre 1933 e «andato avanti» il 23 settembre 1988.

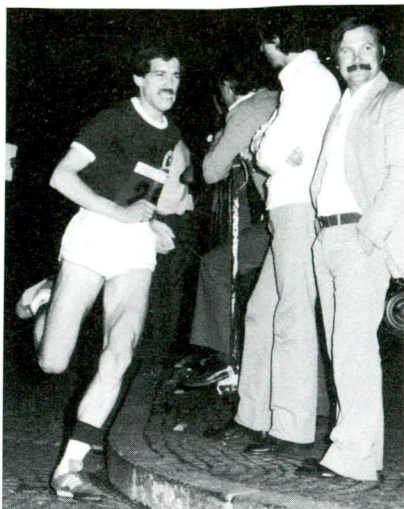
Era componente della Fanfara dal 1959 ed aveva fatto parte della Fanfara Sezionale con il M° cav. Giuseppe Patelli.

Sempre allegro con tutti non mancava mai alle scuole di prove, così come era sempre pronto a tutti i «servizi» richiesti dalla Fanfara.

Sapeva dare cordiali consigli a tutti, mentre a chiunque gli avesse chiesto una mano era sempre pronto a rispondere con generosa disponibilità.

Dirigenti e componenti della Fanfara lo ricordano con vera stima ed ammirazione.





AGRONE - GIRO DELLA SADALA: IL VINCITORE ABRAMO ARMANI.

Attività svolta

Verso la metà di settembre, anche quest'anno il Circolo Culturale «P. R. Armani» di Agrone ha organizzato una gita di due giorni con meta: Mantova, Ravenna, il Delta del Po e Rovigo. A Mantova si è visitato il palazzo ducale dei Gonzaga ammirando, tra l'altro, il famoso soffitto in legno col labirinto dorato e la famosa camera degli sposi affrescata dal Mantegna. A Ravenna si è visitata la Basilica di S. Vitale e il Mausoleo di Galla Placida, ambedue ornate di magnifici mosaici. Poi una visita anche al Mausoleo di Teodorico posto appena fuori città.

Il giorno seguente si è percorso in motonave il delta del Po: due ore di navigazione tra canali con gli argini ricoperti di canneti. Sempre seguiti da gabbiani abbiamo visitato anche l'isola dell'amore sormontata da un faro grandioso. Nel pomeriggio una fugace visita a Rovigo e poi il ritorno.

Queste gite vengono organizzate dal Circolo Culturale per dar modo, oltre ai tesserati anche ai simpatizzanti, di visitare località storiche e turistiche che ci sono in Italia e che gli stranieri ci invidiano.

Festa della montagna

Domenica 31 luglio, ad opera del Circolo Culturale «P. R. Armani», si è svolta la tradizionale «Festa della montagna», tra i larici, abeti e faggi della piana di Plönte.

CIRCOLO CULTURALE «PADRE REMO ARMANI» AGRONE

Quest'anno alla festa era abbinato anche un concorso di pittura sul tema «Dipingi la montagna», riservato agli scolari di Agrone, delle Scuole elementari e agli studenti di Agrone delle Scuole Medie. Ben quattordici i minipittori che hanno aderito all'iniziativa. I disegni sono stati esposti per tutta la giornata ed una giuria ha contribuito a stilare una graduatoria di merito per i primi tre che sono risultati: *Francesco Armani*, *Katuscia Armani* ed *Omar Castellini*; ma tutti sono stati bravi, come ha sottolineato il presidente del Circolo, che li ha anche ringraziati per l'impegno dimostrato e per il livello artistico delle opere esposte premiandoli tutti. Oltre ai tre già citati, quindi, anche: *Barbara*, *Silvia*, *Silvano*, *Graziano*, *Daniele Armani*, *Katia*, *Ervin*, *Ilaria Castellini*, *Eros Pelizzari*.

Questa iniziativa è stata molto apprezzata e lo dimostra il via vai di gente che c'era davanti ai disegni esposti.

El giro dela Sadacla

Puntuale anche quest'anno, la prima domenica di ottobre, si è corso ad Agrone «El giro dela Sadacla». Questa gara, giunta ormai alla 14° edizione, viene organizzata dal Circolo Culturale «P. R. Armani» in occasione della festa della Madonna del Rosario. Una cinquantina di concorrenti si sono trovati al via — in una giornata caratterizzata da un caldo sole autunnale — e si son dati battaglia sugli 8,5 chilometri del percorso.

Primo a ricevere gli applausi dei numerosi spettatori è giunto *Abramo Armani*, portacolori della Valchiese che ha preceduto di pochi secondi *Antonio Stedile* in forza al IV° Corpo d'Armata di Bolzano e vincitore della passata edizione; terzo è giunto *Massimiliano Luzzani* pure della Valchiese, quarto *Luciano Dalbon* del Gy-Form di Vigo Rendena e quinto *Omar Cimarolli* pure della Valchiese.

Abramo Armani, che è di Strada, ha vinto col tempo di 29'46'': un ottimo tempo ed inoltre ha bissato il successo avendo vinto la 6ª edizione nel 1980. Un successo questo che ripaga il forte atleta pievano di tutti i sacrifici fatti per allenarsi, specialmente d'inverno, e tenere alto l'onore della Pieve di Bono in campo sportivo.

In campo femminile ha vinto *Egle Armanini*, pure della Valchiese, che ha preceduto *Flavia Pollini* del Gy-Form e *Martina Zulberti* di Pinzolo, *Irma Armani*, *Ilaria Facchini*, *Lucia Facchini* e *Sandra Boni* tutte di Agrone. Una citazione di merito va anche a *Saverio Pelizzari* primo agronese al traguardo e dodicesimo assoluto, precedendo *Luca Armani* suo abituale compagno di allenamento.

La manifestazione è terminata con una sostanziosa premiazione; in special modo alla S. A. Valchiese che ha vinto il trofeo in palio precedendo U.S. Agrone e Gy-Form di Vigo Rendena. Con questa manifestazione termina il programma del Circolo Culturale per l'anno in corso.

Antonio Armani

AGRONE - FESTA DELLA MONTAGNA: I GIOVANISSIMI PARTECIPANTI AL CONCORSO DI PITTURA.



CAI-SAT GRUPPO DI DAONE

Assai intensa e partecipata l'attività del Gruppo SAT di Daone durante tutto l'arco dell'anno 1988; ovviamente più accentuata nel periodo estivo. Le più salienti iniziative vengono qui brevemente testimoniate da poche righe, scarse di parole ma adombranti vive emozioni e convinta adesione.

20 febbraio - Cena sociale, con 70 partecipanti, all'Albergo Genzianella di Roncone; momento di fusione fra i Soci e di rinnovato entusiasmo ed impegno.

12 giugno - Giornata lavorativa al Bivacco di Malga Danèrba, con una quindicina di partecipanti ed il determinante, notevole apporto del Maresciallo Beniamino Crosina ed il personale forestale della Stazione Forestale di Pieve di Bono. Si è raccolta e preparata la legna da servire al bivacco e si è pure costruita ed innalzata una croce di legno: simbolo di fede e di punto di riferimento.



VAL DI DAONE - BIVACCO DI MALGA DANERBA: SI COSTRUISCE E SI INNALZA LA NUOVA «CROCE» (Cortesia Tarcisio Pellizzari).



VAL DI DAONE - CANALE DI DANERBA: NUOVO PONTE SUL RIO DANERBA, m. 1600 ca (Cortesia Tarcisio Pellizzari).



26 giugno - Presenza al 2° Raduno Alpinistico Giovanile presso il Rifugio «San Pietro» di Riva, organizzato dalla Sezione CAI-SAT di Riva del Garda.

17 luglio - Partecipazione alla solenne inaugurazione del ristrutturato Rifugio «Carè Alto».

31 luglio - Giornata ecologica, con oltre una trentina di Soci, in collaborazione con la Pro Loco Daone, il Comune di Daone, degli Operatori Ecologici della Provincia e dei Forestali della Stazione di Pieve di Bono. Sono stati raccolti 40 sacchi di rifiuti dalla località «Bar Alto Chiese» in Val di Fumo alla località «Pracul» in Val di Daone.

14 agosto - Festa della Montagna in collaborazione con la Pro Loco Daone. Santa Messa a Malga Bissina presso la Chiesetta Alpina; quindi manifestazione festosa in località Pracul con giochi vari ed esibizione di lanci «parapendio» da parte del Gruppo Par-Aria Giudicariense.

28 agosto - Su proposta e partecipazione del personale della Stazione Forestale di Pieve di Bono, organizzazione e messa in opera di un nuovo ponte in legno a Malga Danerba sul rio omonimo.

27 settembre - Partecipazione al Congresso Provinciale della SAT a Ponte Arche - Terme di Comano.

Novembre - Castagnata sociale e chiusura ufficiale dell'attività associativa del 1988.

Tarcisio Pellizzari
PRESIDENTE



FUNGHI IN MOSTRA E TESTIMONIANZE DELLA VALLE DI DAONE

Su, nell'alta Valle di Daone, ove questa muta denominazione in Valle di Fumo, al cospetto del Re di Castello e del Carè Alto e l'insolito, stridente contrasto con la enorme balconata della diga idroelettrica di Bissina, Pierino Mantovani, precursore di un turismo «soft», a misura d'ambiente, rimane sino ad ottobre inoltrato con il suo ospitale esercizio di terra giudicariense. Un appuntamento consueto e atteso, nella tarda estate, è stata la diciottesima edizione della Mostra micologica, presso il rifugio «da Pierino».

Una bella giornata ed elevata la partecipazione di cultori dei funghi e di turisti bresciani e mantovani che ad ogni fine settimana sciamano dalla pianura verso la valle di Daone. La sezione «don Giovanni Corradi» del Gruppo Bresadola, ha allestito, per l'attenta cura di Mattia Buseti, un'ampia rassegna con circa duecento varietà fungine, nonostante la non eccezionale stagione di raccolta.

All'inaugurazione della mostra, che includeva anche quest'anno una piccola esposizione di rettili vivi, hanno partecipato i rappresentanti dei comuni di Daone, Pieve di Bono e Praso, la signora Rina Martinazzoli, sindaco di Paspardo, il comune della Val Camonica (BS) proprietario di una buona parte dell'alta Valle di Daone, l'erpetologo Giuseppe Graziani di Thiene, il maresciallo Crosina della stazione forestale, Battista Mosca, presidente della Cassa Rurale di Bersone che ha

fornito il supporto finanziario alla manifestazione e il presidente della Pro-Loco di Daone, Dario Pellizzari.



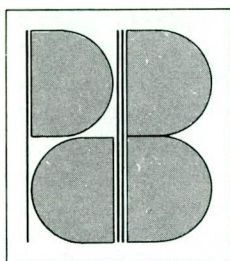
Durante la S. Messa, il celebrante padre Oliana, ha ricordato i caduti della guerra «bianca» in Adamello e coloro che sono deceduti durante gli anni '50, nel corso dei lavori per lo sfruttamento idroelettrico delle valli di Daone e di Fumo. Ed è stata questa autentica epopea di una valle e di un popolo che ha suggerito a Pie-

rino Mantovani l'ide di realizzare, in concomitanza con la mostra micologica, una inedita fototeca, un grande pannello a muro ove è raccolta la più significativa documentazione fotografica sui lavori idroelettrici degli anni '50.

Si tratta di una testimonianza di reale interesse per la storia recente di questa terra: le vicende di migliaia di lavoratori, impegnati nella realizzazione di uno dei più complessi sistemi idroelettrici fino allora progettati, si sono intrecciate con le vicissitudini di una valle e della sua gente, private, con l'acqua del Chiese e dei suoi affluenti, di un elemento fondamentale di vita.

Enzo Filosi





notizie

lettere ed arti

Poesie in redazione

SCULTAR L'ADANÀ

*L'Adanà, la me passa propri
sota le finestre
de' la mia cà;
co' la sua acqua che cur
che no' se ferma mai;
se diriss che l'ei en canai,
envece l'ei en torentel che
se specia en mez al ciel.*

*L'ei cossì poche dé not
le ure che rivo a dormir
el perchè, no' sò en grado
de' poderlo dir.*

*Forse 'l sarà che gò sempar
en magun giü en fon al cör
che a nigugn voi far capir;*

*e l'è par quäl che ale quatar
o ale sinc de' domà
so' sempar dismiscià
sia d'inver che d'està.*

*Levo sü, n'drevo la finestra,
respiro na' bocada de aria frëösca,
vardo el ciel amò
en pò scür da la not
e n'tant el se sciariss
a poc a poc
en fin che l'ultima stela
col ciar del di, la se sbiadiss.*

*L'è tant bel vardar
el verd scür dei bosch
par en fin che i sie ste' lave';
che bel posar i öcc
sul verd en po' pü ciar dei prè
pie' de fiur en mez al fe'
amo da segar.*

*Vardar le greste scüre dei mucc
che el par le voie tocar
el ciel col de'.*

*Ma el pü bel de tüt
l'e' star a scultar
l'Adanà a früsciar
con qual bel fracass
che la fa.*

*Vardar l'acqua che cur,
che salta, che sbalza,
la gira en 'mulinel en turn ai sass
che la par na' balerina
che fa svolazzar
la bianca crinolina.*

*Se po' el füss d'invern
e l'avess de' not fioca'
me par de vardar
en mondo encantà!
No ghe spetacol cossì bel
che me' empieniss
el cör de' poesia,
alzo i öcc al ciel, e
con sincer amur digo:
GRAZIE! mio Signur, e
cossì sia!*

D'ora in poi si pubblicano preferibilmente «poesie» che abbiano specifico riferimento a situazioni proprie della Conca di Pieve di Bono.

NB. - La Redazione non interviene né sulla «grafia» né sugli «accenti» lasciando intatti i testi «in dialetto» dei singoli Autori.

Poeti a Creto

Polenta carbonèra

Me pias, se son a Creto,
polènta carbonèra
servida chi' e la bona
con tanta gran passion.
Me pias toncarghe dent
'na fieta de strachin
e ancor pu content
se gusto 'l «spezzatin».
Me pias, co' la polènta
dirve che ve voi bèn;
ancoi mi son contènta
me spègio 'ntèl seren...
Sem chi tuti contenti
en paze e en alegria,
e adess nem tuti quanti
a bever a l'osteria.
No gaveria problemi
a fermarme na stimana
ma dopo gò paura
de dover tor zo la mana.
Polènta, luna piena
che ilumina le sere
en de sta val serena
cossì bela e cossì vera.

Creto, 2 ottobre 1988
Foligno, 2 ottobre 1988
Livio Ober
Silvano Forti
Bruno Banal
Paolo Cereghini
Dario Salsa
Antonio Adamoli
Luisa Greter Adamoli
Antonello Adamoli
Gianmario De Muzio
Dario Salsa
Livio Ober

Polenta Carbonèra

Me pias, se son a Creto,
polènta carbonèra
servida chi a la bona
con tanta gran passion.

Me pias toncarghe dent
'na fieta de strachin
e ancor pu content
se gusto 'l «spezzatin».

Me pias, co' la polènta
dirve che ve voi bèn;
ancoi mi son contènta
me spègio 'ntèl seren...

Sem chi tuti contenti
en paze e en alegria,
e adess nem tuti quanti
a bever a l'osteria.

No gaveria problemi
a fermarme na stimana
ma dopo gò paura
de dover tor zo la mana.

Polènta, luna piena
che ilumina le sere
en de sta val serena
cossì bela e cossì vera.

Creto, 2 ottobre 1988

Autori... vari

Il giorno 2 ottobre 1988 gran raduno a Creto di alcuni Soci del Club Armonia di Trento, che raccoglie le migliori firme della poesia nella nostra provincia. L'appuntamento era fissato alla Trattoria «Italia» — da Borèl — per un convito a base di «polenta carbonèra»: il tradizionale piatto che è stato magistralmente cucinato da Guido Maestri.

Dei più validi personaggi del mondo letterario trentino — giornalisti, scrittori, autori teatrali, poeti — erano presenti: Elio Fox e signora, Fabrizio da Trieste, Livio Pranzelores e signora, Silvano Forti e signora, Paolo Cereghini e signora, Lilia Slomp e marito, Antonia Dalpiaz, Marco Fontanari e signora, Bruno Banal e signora, Luisa Greter Adamoli, arch. Antonello Adamoli. Facevano gli onori di casa i concittadini Gianmario De Muzio e Dario Salsa.

Prima del pranzo una «visita culturale» ai lavori in corso presso la Canonica di Creto per la realizzazione del nuovo Oratorio, al fine di prendere visione — sotto la esperta guida dell'architetto Adamoli — delle antiche vestigia lodroniane che, nel nascondimento dell'edificio, testimoniano costruzioni dei Lodron ancora assai poco conosciute.

Durante il pranzo, poi, gli ospiti hanno dato saggio della loro bravura poetica componendo «a più mani», in pochissimi minuti, tre composizioni estemporanee in rima. Ne pubblichiamo la più significativa, ispirata... dalla gustosa e gustata «carbonèra».

La Redazione



DISEGNO ORIGINALE DI LIVIO OBER IN OCCASIONE DEL 25.mo ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL CORO AZZURRO DI STRADA.

La Val de Daù

Par cunt me la Val de Daù l'ei piena de segreti e de misteri: de storia, de storie, de vif, de morc, de bel e de bort. Ma 'l difficile l'è farle vignir a co: bisugnaria far parlà i sass, i sentér, cale casine, còi pre. La Val de Daù, ma a 'l Daù dela Val. Chi el del paés che no passa 'n bel po de tep 'nla Val, che no g'ha ladetär tanc dei sö pensér, dei sö afari, 'l so nio?

Già 'n de ste ultim sessant'agn quate novità, cuma l'ha cambià fisionomia! Ricordo che la via, 'na volta, la nava detär quasi piana da Daù, cuma adèss del resto, ma dopo la nava 'ngiù, gh'era 'na puntera che l'era 'l cruzio dei caradür. Quat tribülar cal por Ceschi tra 'n cala puntera cun còi müi e cäl cargo de bure! E miga numà ä: le era prucesiù i car che nava par lägnam.

Alura gh'era 'l Ces cun tüta la sua acqua, tüt el so «splendore», cuma 'l padrù dela Val, 'l castelano, cule sue trüte, i sö bogioi, e, üna chi, üna lave, le sue lödrie. E sül Ces se pudria far en libär. Val e Ces l'era tüt ün, pre e Ces, pütéi e Ces, daù e Ces. En tüt el so percorso. Ma gh'era dei pünti che i era sùla boca de tüc. Un la «Tina da Lert». So passà pü de 'na volta, l'ho sentüda, però propi apé no ghe so mai na. Se sentiva 'n fracasseri che mai quand che se passava. L gh'eva da esser el Ces che saltava giù 'nde 'n büs, o forse 'na «marmitta dei giganti», cuma le gh'ei ntra Torbole e Nago dre ala via quasi.

Na celebrità l'era, almen pär nualtre de fo de chi, 'l «Re dela fo-resta» 'n Buàz. L'era 'n avàz che ghe vuleva 7 omagn par mbracciarlo. Però l'eva pers la cima, forse par 'na sajata o pär la nef, e l'era li cuma sdramunà a se l'era amò vif e bel verd cui sö ramù e le sue trie o



VAL DI DAONE - CASA DEL BATOC (Dario Martinelli).

quatar cime al posto dela prima. I l'ha taia quand che i ha fat el lach, — se i l'avàss lassà li 'l saria 'n mez — e la cioca i l'ha menada a Daù e massa 'n piazza cuma ricordo. Penso che la ghe sie amò.

E dato che som en discorso de piante no penso che la sie 'na novità dir che 'n Val de Füm gh'é detär a 'l Zambar o cirmol, cuma virgù i le ciamà, che 'l g'ha 'n lagn bel che mai e che l'è putost raro. Mi n'ho vist tant dale bande del Passo Stalle 'n Austria.

Ma quasta sì che la sarà 'na novità. N Val de Daù gh'é detär na primola che se ciamà «primula daonensis» che 'l völ dir «primola di Daone». No l'ho mai vista parché l'ho truada che l'é poch su 'nde libär de botanica. Penso che la sie sula sinistra del Ces 'n Val de Füm. Cussì tüt el mond 'ndu che gh'é 'n botanico 'l sa che gh'é sula tera Daù, e che a Daù gh'é sto fiür. Mi ho truà dela get da Vittorio Veneto che la l'ha futugrafada e la le fa veder cule altre diapositive a culür.

Par via po de verdura de mut e de früc: sparìs, cumede, radich de urs, ampome, lastiù, fonch lasseghe far ai Bressani, che i é cuma la tumpesta. N'ho truà mi ün l'an passà a Ribür che ale 9 de dumà el rivava già dala «Piana dela Cagiada» cun de 'n prusäch de radich de urs, e 'l nava ala machina che l'eva lassà a Langrari. L'era ale due de not da Vubarn.

De chi, de li dal Ces gh'é detär pié de granito. Par quäl sass de granito da par tüt, e a i famosi massi errati-

ci. Un dei pü bei l'é al Mut s'al Bal-löt, ciamà cussì propi par sto «mas-so». Ma 'n mez? Ma sota le corne? Nigù i ha mai cercà. Numa l'uranio che l'è qualche an. Ho sentù, nu l'é tant, che ai Nicolini ghe ucureva del marmòl biànch, e i l'ha truà 'n la Val, nu so 'ndue. Però l'è marmol giuan, i diss, (se vi che ghe manca amò qualche quintäl de pulenta), e i l'ha lassà li.

E po é vignù la diga dela Piscina, la centrale de Buàz cul lach, 'l lach del Murandì. Quand che i ha fat i lavori la Val la pareva 'n porto de mar. N Buàz e 'nla Piscina i g'ha fat detar dei paés addiritura. E camion e machine che fa pora e lavoratori de tüte le razze. Cäl Ces nu 'l pudeva che averghe pora quand che l'ha tüt e sto fracàss propri apé a ä. E i l'ha ciapà ste lazzarù e i l'ha scondù 'n mez ale corne! (forse se pöl rasunàr a 'n modo diverso...; gh'è a da vivàr a sto mond. Però 'l «lazarù» nol cancelo).

E cussì 'l bel, salvadaghel va. L'é nafo l'urs, 'l Ces, l'ei nade fo le acque che saltava giù de chi de li da pär tüt, e 'l Ces el ciapava e 'l menava e spass; le fede, le cavre, le vache.

Le fede 'na volta! (La Resta l'era piena), le vache, le cavre! No ai tempi de Noè: numa prima del 50. Nu gh'era 'n ciüf de erba che 'l rastàss li. Le fede e le cavre sule cime, le vache de sota.

E la get? Tüc 'n la Val. N tra le vache, dre ai pre, dre ale bure, a Daù n rastava poch. Na vita 'n po salvadaga, ma la gh'eva 'l so bel.



VAL DI DAONE - UN MOMENTO DEI GRANDI LAVORI IDROELETTRICI - 1954 (Cortesia Livio Losa).

Par la storia g'om da nar 'n dre de qualche an. La Val d'ei stada teatro dela prima guera mondiale. L Ces l'era cuma 'l cunfi 'ntra Tudàsch e Taliani. Ma chi l'é propi 'l caso de far parlàr le cime, i grapér, le vedràte. Libär, penso, g'an sarà poch. E a se i gh'é cu disai? Nu i dirà mai cul che i ha patì cai por militàr, cul che i pensava quand che no i ghe rivava a durmìr par i pe glacé, par le laf che pudeva mularse da 'n mument a l'altar e se mulava. Dal 16 l'ha fat strage de militàr la «morte bianca» parché l'ei vignuda tanta nef. E le cime le parla dal bu amò adèss: chi 'na patruina, là n magazì, 'na bomba a ma, 'na bala de giomb; sota la glac a casse 'ntreghe de muniziù e amò dei morc; su par le corne galarie, barache marce. Se pöl vedér a 'l Corno de Cavento de quäl i parla a i libar, e i fa vignìr ie sgrizoi.

Na disgrazia granda l'ei stada cala de Gianala. S'ha mulà 'n frana sura la via e 'ndemzach e tach l'ei rivada gi'a la ca, e la l'ha sutrada. Vache, cavre, purcél, galine, e a cal por Bino, che giù dre al sentér, par salvarse, 'l se bëta sota 'n mür. Caro 'l me pütel, l'augurio che te sie 'nde 'na Gianala pü bela. Cala 'n la Val l'ei tütta na ganda!

Vargòt de giù de lì ma senza conseguenze l'é capità 'n la guera del 14 o poch prima. S'ha mulagiù 'na laf sula Colm da Pras, l'ha ciapà 'na pütela da Daù che se truava s'an cai pre alc, e giù pär i croz. Quand che la s'ha fermà gi'al Ces, la pütela l'ei vignüda fo dal so sepolcro de nef sana e salva cuma niente fosse. Sta pütela pü tardi l'ei nada 'n Merica e l'an passà i m'ha dit che l'ei amò viva.

N la seconda guera la Val l'ha vist a qualche partigiano. N di — mi se re a ca — i é vignü 'n roc, e ié ne a svaligiàr le buteghe a Cret. Dopo i é passé detàr senza fastidi. Pü tardi é passà a la Polizia Trentina, ma no se ha savast pü nient. I l'avrà lassé nar al so destino. Nu l'era get da fo de chi; forse Valcumonach. Chissà che luzia, por diaoi!

Quand che gh'era i lavori gh'é sta a dei ac poch bei. Ün en di nu 'l se fa pü vedér al cantiér. Cerca de chi cerca de lì, a cui «sub» 'n del Ces.

I l'ha po truà mort en de n büss, e 'l par che no 'l sie sta al a dargiu. Cüssi n bort ac a Lert.

E altre morc. Sü nden pal de la lüce i é morc en Buà du da Barù na rechia, bela granda! Altre dre ale

bure, a caccia. Un amò da Barsù bacà da na lipra, ün mort pär en colp de sul. Che l'é tri o quatar agn so na sul Le, e la guardia forestale l'ha dit che n mes prima l'eva truà ün mort sota n päc. Nu l'era da fo de chi. Forse n bagòz o n valcumonach.

N di la m'ei capitada bela ac'a mi. G'avarò avast 14 o 15 agn. Sere n Buàz par oio d'avàz e ho fat quatar o zinch pass anàma na lipra «berus». Caminave apé a n grutél, muveve la ma a des centimetri dala corna, e sü sta corna nu gh'essü na lipra che va n la mia direziù, cul me pass che quasi la tucave?

E n discorso de lipre l me por pupà sül Le cui burér i fa la pulenta e po i se buta giù li apé al föch. Tüt en de n mument ün el set passàr vargòt s'an de na gamba. L varda: l'ei na lipra, e li ntorna set o ot, una chi üna li apé ai omagn che durmiva. Se vi che i ha mpizà l föch sura n nio n letargo. Äle le ha sentü l cald e le s'ha demissià cuma l fudàss l mes de Lüi.

E chis chi i laür pü gross de ste ultim agn. Laür che so mi che so sta sempar ià dal paès. Chissà quate l ne pudria dir ün da Daù!

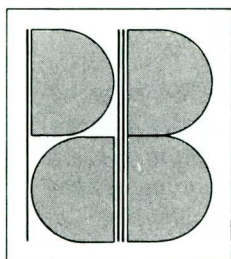
E prima? Prima, cuma ho dit, bisugnaria far parlàr i sentér, i sass. Ho già cuntà cala del Manù dela Stria a Röla. Chissà quand che gh'era detar l'urs, e quand che i ha fat le cunfi. Adess truòm tut fat, ma alura!

A mi l me ve n met che l Doss dei Morc i l'abe ciamà cüssi par qualche bega de cunfi. Chi no ho mai savü nient, no digo de preciso, ma gna manzunàr.

L me por pupà l me cuntava de Val de Füm cuma de vargòt de bort che l eva sentü a ä. La malga la saria stada n qestiù ntra Daù e Valcumonach. Cule bune nu i avaria fat nient, e alura i Valcumonach i avaria brüsà la casina pü de na volta e fat dei servizi poch bei ale persone e ai bestiòi. Na volta la gheba la saria stada sì granda da mpienìr la Val, e par quäl i l'avaria ciamada Val de Füm. I avaria dupra a sciòp da na banda e da l'altra. Ala fine se vi che i ha vinciù i Daù.

E po... e po amò a turnàr n dre fin ai Romani?... Nualtre cu some?

Don Mario Mosca



notizie

in redazione

Fra la nostra gente

A cura di Enzo Filosi



**ORAZIO
BUFFI**
1915-1987

...Sei tornato ai tuoi monti che hai amato tanto, fin da quando eri partito, a soli 11 anni, con una bicicletta e la tua «möla». Hai girato per tanti paesi, hai conosciuto tanta gente e molti ti hanno voluto bene.

La tua vita come quella di tanti «veci» non è stata semplice: hai conosciuto la povertà, la guerra, la sofferenza nel dovere lasciare i tuoi cari. Quante volte hai nominato Cesare, tuo fratello disperso in Russia. Qui, nella Julia, hai vissuto dolorosamente la ritirata: fame, freddo, oltre 1200 chilometri di marcia allorché non potevi neppure dormire per non morire assiderato. Nonostante le prove, hai mantenuto sempre viva la speranza nella vita e la fede nel Padre: tu non avevi paura della morte, dicevi spesso di averla vista più volte da vicino che ogni giorno di vita era un giorno in più...

Ora sei tornato al sole, alla neve delle tue montagne, le avevi sempre negli occhi e nel cuore... hai sempre parlato il dialetto dei nostri paesi, ti dicevi con tutti orgoglioso del tuo Trentino. Pur essendo nato a Sao-

ne, ti eri molto affezionato a Strada e alle persone. Sorridente, ti piaceva scambiare una parola con tutti, ti piaceva giocare a bocce, anzi lo hai fatto anche con onore.

Noi abbiamo voluto riportarti qui, sicuri di interpretare la tua volontà. È questa l'occasione per dirti «grazie», per tutto quello che ci hai insegnato con la tua vita, le tue parole e i tuoi gesti. Durante il tuo estremo viaggio molte persone, avvicinandosi a noi, hanno espresso l'affetto e la stima che nutrivano per te.

La mamma si unisce a noi nel tuo ricordo...

Mariangela e Raffaella Buffi



**GIULIA
SCAIA**
ved. Baldracchi
1923-1988

Una grave malattia ha stroncato prematuramente l'esistenza di questa donna gentile, estroversa, positiva: i suoi figli e le rispettive famiglie la ricordano con l'affetto riconoscente che s'è meritata nel suo percorso di vita.

Rubrica riservata a ricordare Persone care e Concittadini su «segnalazioni specifiche» di familiari, parenti, amici, associazioni, gruppi, enti. La Redazione si rende disponibile solamente per l'eventuale stesura dei testi e per la pubblicazione del «materiale» (testi, documenti, foto) fatto pervenire in tempo utile alla sede redazionale di PBN presso il Municipio.



**CELESTINO
BONATA**
1933-1988

Incredulità, quindi dolore profondo. Sono state le reazioni più diffuse fra la gente della Pieve alla notizia della prematura, crudele scomparsa di Celestino. Chi lo ha conosciuto, sono invero tanti, non può scordare la sua innata e vissuta bontà, la disponibilità assoluta verso gli altri, l'incapacità di coltivare altro che atteggiamenti positivi, il suo impegno nell'associazionismo, la «sportiva» in gioventù, la banda musicale, la fanfara alpina, il coro parrocchiale, il coro Azzurro.

E la sua amicizia. Senza calcoli, incondizionata. L'ultima volta che l'incontrai, già colpito da un male subdolo e feroce, mi parve per la prima volta, triste, rassegnato, dal suo volto smagrito erano scomparsi il sorriso, lo scherzo, la battuta, l'irresistibile autoironia, quei tratti umani che l'avevano reso bene accetto a tutti.

La sua morte ha privato la comunità di Strada di una figura di intensa umanità, un riferimento gradito, una presenza costante nei grandi momenti rituali di un popolo, allorché le sue componenti si riuniscono in nome di radici comuni.

I funerali di Celestino hanno decretato, per l'intensità emotiva che ha preso tanta gente, la dimensione della partecipazione collettiva ad un grande e sentito dolore cui si accompagna il proposito di non dimenticare.

È suonato anche per te, caro «Céle'», il prematuro SILENZIO FUORI ORDINANZA.

Ci hai dovuto lasciare lo scorso ventitré settembre, due giorni prima del tuo cinquantacinquesimo compleanno.

La primavera, portatrice di vita, ti ha riservato quel male crudele che la scienza non ha ancora saputo vincere.

C'eravamo tutti al funerale, testimoni dell'affetto, della stima e della riconoscenza che nutrivamo per te.

Il coro AZZURRO, il coro Parrocchiale e la Fanfara degli Alpini non saranno più gli stessi senza la tua preziosa familiare presenza.

Ci mancherà il tuo sorriso spontaneo che sfumava in un impercettibile velo di tristezza, forse a causa d'un lontano amore perduto o della tua timidezza.

Sarà triste abitarci al pensiero che la «cornetta» tacerà per sempre, che non ti incontreremo più sul marciapiede con quell'inconfondibile passo cadenzato, leggermente chino in avanti, mentre ti rechi a Creto dal tabaccaio per portargli le schedine del totocalcio, e che non ti rivedremo al bar dell'Alice a sfogliare la Gazzetta in cerca di notizie della tua amata Juventus.

Ricorderemo con nostalgia le tue velocissime corse nel ruolo di ala destra quando giocavi nella nostra forte squadra di calcio.

Ti salutiamo col cuore colmo di malinconia e ti ringraziamo per tutto quanto ci hai donato.

In una notte stellata, guardando quei mondi misteriosi e recitandovi una preghiera, ci sembrerà di udire la dolcissima «Montanara» cantata da te, da Federico, da Arduino, da Fiorindo, da Andrea, da Antonio, da Bruno, da Italo e da Roberto Boldrini...

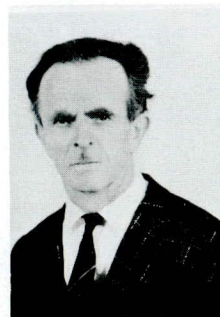
4 novembre 1988



**CARMELA
ARMANI**
1896-1988

Carmela, la nonna di Praso scomparsa nei mesi scorsi a 91 anni, aveva fatto della sua esistenza un lungo impegno di dedizione agli altri. Partita giovanissima dal paese natale per Milano, vi lavorò per alcuni anni dedicandosi contemporaneamente allo studio. Divenne ostetrica e svolse tale attività in vari comuni della Lombardia e del Piemonte.

Ovunque con gradevole disponibilità e sollecitudine: così la ricordano a Camerlata ed Asso (Como), a Candelo (Vercelli) e a Seregno. Ritornata a Praso in pensione, ricevette anche un significativo riconoscimento dall'Università di Milano per lo spirito di dedizione con il quale aveva atteso alla sua professione.



**GIACINTO
ARMANI**
1902-1988

Nel mese di luglio Giacinto, sagrestano ad Agrone, ha concluso il suo viaggio nella vita. «El Cinto Ciasèra», soprannome ereditato dal mestiere del padre che fabbricava serrature, appunto ciasère, durante la prima guerra mondiale, come purtroppo la gran parte dei conterranei, visse anni grami da profugo a Bolbeno. Era quindi emigrato in Argentina, alla ricerca di lavoro e mezzi per crescere i suoi figli. Nel 1962 era diventato sagrestano presso la chiesa di Agrone, un incarico che aveva assolto con impegno e costanza, spesso coadiuvato dai figli, per venticinque anni. Quale ricono-

(A.)

scimento della sua disinteressata attività per la comunità di Agrone, gli era stato recentemente assegnato, dal Circolo Culturale «don Remo Armani», un singolare riconoscimento, il «ragno d'oro». E finché la memoria, una buona memoria, lo sostenne, amò spesso intrattenersi con figli e nipoti a raccontare scampoli di storia della vivace frazione della Pieve di Bono.



**AMBROGIO
ARMANI**
1898-1988

Il più lungo viaggio del «camionista» Ambrogio s'è concluso per sempre. Per non più riprendere una strada fatta da uomini. Il suo primo camion se l'era costruito da solo nel 1920, per l'abilità acquisita lavorando durante la prima guerra mondiale in un'officina militare. È una lunga e gloriosa generazione, quella dei camionisti di Agrone e Ambrogio era stato uno dei precursori di questa professione nell'intraprendente frazione della Pieve. Aveva perfino ideato uno speciale carburante che consentisse risparmi sui consumi. Fece anche la seconda guerra: al ritorno ricoprì un nuovo camion e l'azienda da lui avviata è tuttora in attività. Per continuare la tradizione di un lavoro duro e impegnativo che ha tuttavia consentito a tanti agronesi una vita dignitosa.



**GUIDO
MAESTRI**
1945-1988

A Prezzo lo ricordano affettuosamente come «el ghèbi». Guido Maestri è morto in giovane età por-

tando con sé l'esuberanza, la simpatia, la sostanziale positività del suo temperamento. Per questo, la gente del paese e i suoi compagni di lavoro conservano di lui un vivo ricordo: e un velo di tristezza per una scomparsa inattesa.



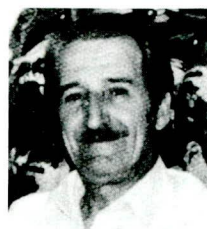
**IRENE
MAZZACCHI**
ved. Armani
1904-1988

Irene Mazzacchi ha raggiunto il figlio Italo, scomparso da pochi mesi. Nata a Bersone, si era sposata con Innocente Armani di Agrone. Rimasta vedova nel 1955, sopportò con coraggio ed abnegazione l'impegno di una famiglia numerosa. La sua esistenza è stata funestata anche dalla prematura scomparsa del figlio Isidoro, nel 1958, a soli vent'anni. Irene è quindi vissuta accanto al figlio Romano, inabile, che ha curato amorevolmente, sino alla fine, per oltre cinquant'anni.



**FRANCESCA
RONZONI**
ved. Colaïori
1898-1988

Francesca ha seguito in morte il suo amato marito Augusto, a soli due anni dalla scomparsa. Così come aveva fatto per tutta la vita. Quando l'incontrai tempo addietro lungo la strada verso Por — un itinerario consueto nella sua quarantennale frequentazione della Pieve di Bono — mostrava, al solito, un volto sereno, quale atteggiamento consapevole di vita. La sua vicenda umana non è stata priva di momenti difficili e di prove: ma Francesca ha saputo interpretarli e viverli a modo suo, con il pacato sorriso sulle labbra.



**ETTORE
CASTELLINI**
1912-1988

Nel mese di maggio aveva festeggiato le nozze d'oro con la moglie Zefferina, attorniato dai figli e dai nipoti. Quindi il male, incurabile, che già l'aveva aggredito tempo addietro, l'ha portato alla morte lo scorso agosto.

Ettore Castellini, «el barbè», era conosciuto in tutta la conca della Pieve di Bono per la sua professione, di barbiere appunto che aveva esercitato a Creto per tanti anni. Dalla sua bottega sono passati un po' tutti i pievani e da loro s'era fatto apprezzare e stimare. In pensione, aveva ripreso l'antica passione per la caccia ed era diventato, nei mesi autunnali, un frequentatore abituale delle «Pozze». Con lui scompare una figura tipica della Pieve di Bono, legata alla storia minuta, quotidiana del dopoguerra, fatta di persone, mestieri, istituzioni che in varie misure hanno contribuito alla crescita comunitaria.



**LIDUINA
BALDUZZI**
ved. Maestri
1895-1988

Si è spenta a 93 anni, cinquanta dei quali vissuti in America accanto al marito Silvio: qui erano arrivati con il sogno americano nelle tasche povere e la speranza di sopravvivere. Ebbe tre figli, Elisabetta, Silvio e Mary che, sposando altri emigranti, si stabilirono definitivamente nel grande paese d'oltre oceano. Con lei scompare un'altra protagonista della grande emigrazione postbellica, le cui ferite lentamente si vanno sanando nel ricordo dei più fortunati successori.



**JEFFREY
DANIEL
SALVINI**
1960-1987

Con l'approssimarsi del primo anniversario della morte ricordiamo con tanto affetto Jeffrey Daniel Salvini, nato a Syracuse N.Y., il 15 gennaio 1960 da Salvini Raymond e Rose. Era uno di noi: i suoi nonni paterni, infatti, erano stati Dante ed Erminia di Por, emigrati in America a Solvay nel 1930. Nel 1973 Jeffrey Daniel era venuto a Por con la famiglia per trascorrere le vacanze con noi e recentemente ci aveva promesso di ritornare insieme con Michele Blair la giovane moglie. Questo suo progetto non si è potuto realizzare: improvvisamente, il 31 dicembre 1987, si è spento, lasciando i suoi cari nell'incredulità e nel dolore più profondo. Il viaggio desiderato ha avuto un'altra meta: non tornerà più da queste parti, ma è certo che il suo ricordo lo farà sempre rivivere fra noi.

Gli zii e i cugini

**CARLA
BALDRACHI**
in **BOAGLIO**
1944-1988



**GIOVANNI
COSÌ**

Una improvvisa e fulminante malattia di origine virale ha stroncato la giovane vita di Carla Baldrachi, figlia di Livio, estimatore e prezioso collaboratore di PBN deceduto due anni orsono e di Mercedes Bonan; sorella di Fabio, farmacista a Tuenno e di Serena, residente a Lignano. Di professione istituttrice, Carla incontra a Torino il futuro marito, Fulvio, dirigente presso la Pininfarina. Si sposano nel 1968 e hanno due figli, Barbara e Mario. Legatissima al Trentino, Carla veniva ogni estate in vacanza al lago di Tovel e durante i «Santi» ritornava ogni anno a Creto con i fratelli a «salutare» i nonni Basilio e Maria, la zia Riccarda e lo zio Carlo, morto a Cefalonia. Carla Baldrachi riposa ora nel cimitero di Barge (Cuneo) presso la tomba di famiglia dei Boaglio: la ricordiamo, unendoci al dolore dei famigliari.

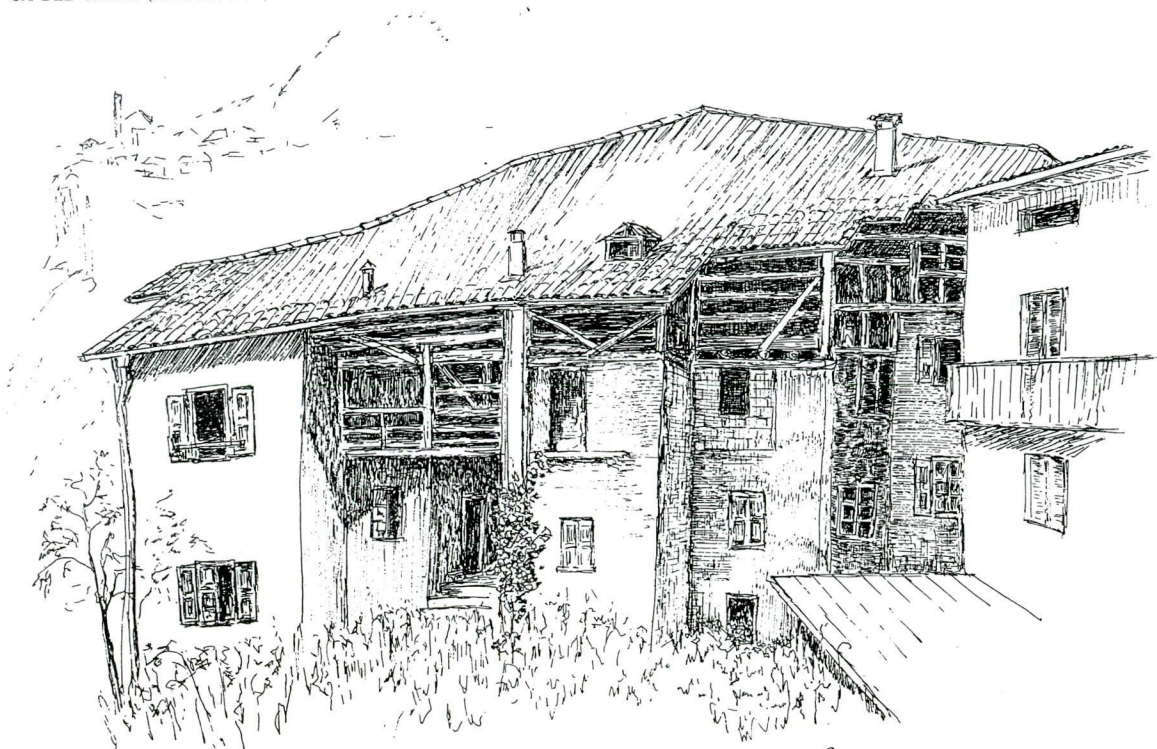
Dieci anni fa moriva Giovanni Così, uomo semplice e onesto. Nato da famiglia povera, come tanti suoi coetanei in quegli anni, iniziò sin dalla più tenera età a lavorare abbandonando di necessità la scuola dell'obbligo a soli nove anni.

Prestò quindi servizio per trent'anni nell'arma dei carabinieri e prese parte alle operazioni militari in Africa e in Grecia durante il secondo conflitto mondiale. Uscito dalla «benemerita» per raggiunti limiti di età, continuò a lavorare in altra attività per parecchi anni a Milano. Dedicò la sua vita alla famiglia e al lavoro e se ne andò silenziosamente in una fredda sera di gennaio, circondato dall'affetto dei suoi cari.

I famigliari

P.S. Trattandosi di «anniversario» si aderisce solo «in via eccezionale» al desiderio dei Famigliari - La Redazione.

BERSONE - CA DEL CRIBIO (Dario Martinelli).



Bersone 14.8.88 - Ca del Cribio
S.M.

CORRISPONDENZA



PREZZO - LA MADONNINA (Dario Martinelli).

DA CIVITAVECCHIA

Voglio ringraziarvi della continuità con la quale gentilmente mi inviate il vostro tanto gradito notiziario. È una rivista davvero interessante che mi riporta al tempo lontano trascorso in quel di Pieve di Bono, a Bologna.

Certo erano tempi assai grami, ma con la giovinezza si superavano anche i disagi. Manco ormai da più di mezzo secolo e poter avere ogni tanto notizie della nostra amata Conca, rinverdisce tanti ricordi mai sopiti dal tempo.

Grazie ancora e distinti saluti.

Civitavecchia (Roma), 5 giugno 1988

Evelino Scaia

DA ARCO

Da qualche anno, grazie alla gentile e buona Signora Pia Nicolini, che me lo mandava personalmente, ho sempre seguito con molto piacere e interesse il periodico «Pieve di Bono Notizie».

È tanto interessante e magistralmente scritto. Rievoca pure tempi antichi con nomi, foto e ricordi cari anche della famiglia della mia cara Mamma di Agrone, Ambrogina Armani; in una foto di guerra 1914-1918 riconobbi mia madre giovane. Da ragazza frequentavo spesso i miei nonni e zii e perciò conosco diversi paesi e località.

Questo ultimo periodico o numero 19 mi è arrivato direttamente dall'Amministrazione Comunale e ringrazio sentitamente chi mi ha fatto questo regalo, perché mi sento parte viva di questa Comunità, che ho tanto amato per i tanti cari ricordi.

La Madonna benedica l'Amministrazione Comunale e quanti lavorano con tanta dedizione per il bene dei vicini e dei lontani.

Religiosi ossequi. Dev.ma

Arco, 19 giugno 1988

Suor Zita Pia Marchetti
delle Suore Missionarie
nativa di Bolbeno di Tione
residente ad Arco di Trento

DA BERGAMO

Con piacere ho ricevuto l'ultimo numero di Pieve di Bono Notizie. Mentre ringrazio, unisco questa foto: siamo un gruppo di Por al monumento di Bondo di ritorno dal pellegrinaggio della Madonna del Lares. Avrei piacere venisse pubblicata.

Grazie e cordiali saluti.

Scanzorosciate (BG), 8 agosto 1988

Alice Poletti ved. Pievani

DA MILANO

Ricevetti il suo secondo numero del Periodico; mi ha fatto tanto piacere vedendo le fotografie dei miei

paesi dove sono nato e molto affezionato. Sono di Praso e residente a Milano dal 1936; ogni anno vengo a vedere il mio paese nativo.

Ringrazio infinitamente la vostra bella iniziativa, che spero di ricevere in continuazione.

Salutando cordialmente.

Milano, 3 giugno 1988

Giuseppe Filosi

DA MILANO

Ringrazio sentitamente per avermi inviato la copia Gennaio-Aprile. Leggo con piacere tutte le notizie vecchie e nuove. Mia mamma era di Strada, Teresina detta «Ginoti»; tutti le volevano bene. Saluto tutti i parenti e conoscenti.

A voi della redazione complimenti e cordiali saluti.

Milano, 19 maggio 1988

Giacinta Alberti

DA AVIO (TN)

Forse non mi si può considerare un'emigrata; ma ho lavorato per circa tre anni all'Ufficio Postale di Pieve di Bono. Ricordo sempre con piacere la gente di lì e mi fareste contenta inviandomi una copia del PIEVE DI BONO NOTIZIE.

Ve ne sarei molto grata!

Avio, 8 luglio 1988

DA PARMA

Ho ricevuto gli ultimi numeri di P.d.B. Notizie e Vi ringrazio di avermi inserito nei destinatari di questa bella rivista.

Voglio complimentarmi con i Redattori per aver creato un notiziario veramente valido e per il contenuto e per la sua presentazione. Esso consente sia un efficace aggiornamento sui fatti amministrativi della Valle, sia un richiamo alle tradizioni delle vostre genti, che, altrimenti, rischierebbero di essere dimenticate dagli anziani o ignorate dai giovani.

Ho avuto la fortuna di entrare, in un certo qual modo, a far parte della vostra Comunità, aderendo, nel 1965, all'iniziativa della S.A.T. «OPERAZIONE BAITE» che mi consentì l'acquisto di un fienile a Gnaval ed una volta sistemato, di passare, con mia moglie e le mie figlie (oggi anche con i nipoti) bellissime giornate e trovare carissimi amici.

Questa vostra rivista ci tiene, pertanto, più vicini a tutti e a tutto anche quando ci è impedito di venire.

Nel confermarVi il mio apprezzamento, mi permetto di usare la Vostra Rivista per complimentarmi con gli organizzatori della SAGRA DEL FOLCLORE '88 alla quale ho avuto il piacere di partecipare, con mia moglie, nei giorni scorsi.

Parma, 19 luglio 1988

Renzo Campetti

DALL'ARGENTINA

Care notizie Pieve di Bono, ringrazio tanto per avermi mandato la bella rivista (Pieve di Bono notizie) che ho gradito moltissimo. Mi fanno tanto piacere le notizie del paese natio Agrone.

Continuate a mandarlo che sarà l'amico che mi ricorda l'infanzia e le persone care che vivono lassù e anche i morti.

Grazie a tutti loro che lavorano nella rivista; li ricordo con tanto affetto assieme a mio marito Fiorenzo Armani.

Tanti cari saluti.

San Martin (Argentina), 22 luglio 1988

Albina Giovannini in Armani

DA MILANO

Egregio Sindaco, tramite il Notiziario desidero farle pervenire i miei ringraziamenti per avermi dato la possibilità di patrocinare il concorso di pittura inserito alla festa del folclore n.s. potendo così far ricordare a tutti e tenere più viva nella memoria la figura di mio marito.

Mi auguro sia stato a lei gradito e spero di poter riproporre il Concorso il prossimo Anno.

Con ossequio

Milano, 22 luglio 1988

Lidia Mani Berciga

Un grazie particolare invio a quanti si sono prestati alla realizzazione di quanto sopra.

DA PARIGI

Carissimi amici,

vi invio questa lettera con piacere per due essenziali motivi: il primo è per congratularmi e fare i miei complimenti alla troupe intera che lavora con entusiasmo e riempie i lettori del notiziario, specialmente quelli lontani come me, di gioia e partecipazione nel leggere tutti gli articoli che vengono trattati e che sono di volta in volta sempre più interessanti e che fanno scoprire tante cose e tanti particolari riguardanti le nostre vallate e i nostri paesi.

Il secondo motivo, per cui vi scrivo, riveste un'importanza capitale per me, visto che ho appena cambiato casa e quindi indirizzo; vi pregherei di prendere nota di quello nuovo al fine che possiate continuare a inviarmi il notiziario PBN. Sperando che questa domanda venga soddisfatta, cari amici vi ringrazio anticipatamente e vi saluto calorosamente.

Cordialmente

Parigi, 18 agosto 1988

Ezio Dras

DA RIVA

Sono nativa di Por, ma da 42 anni vivo a Riva del Garda, e da quan-

do ho avuto l'immenso piacere di ricevere P.B.N. ogni notizia, fotografia recente o passate mi riempie di tanta gioia e mi fa pensare a quando ancora giovane abitavo nella nostra bella Vallata...

Nell'ultimo numero che ho avuto, cioè il N. 20, ho visto con tanta commozione la foto di «Gruppo di donne di Por»: io le ho conosciute tutte, prima fra tutte mia mamma, Sartori Maria Festi; purtroppo, tranne tre o quattro, sono tutte decedute, ma che io ricordo tutte con affetto.

È molto interessante e mi congratulo con voi vivamente, che avete avuto questa iniziativa di far rivivere preziosi e cari ricordi a chi soprattutto, come me, vive lontano dai propri cari.

Porgo distinti saluti a tutta la direzione.

Riva, 14 settembre 1988

Emilia Festi

DA BRESCIA

Nella necessità di dover comunicare il mio nuovo indirizzo, affinché possa ricevere senza disguidi il vostro graditissimo periodico, colgo l'occasione per ringraziare codesta Direzione di avermi messo, fin dalle prime edizioni, tra i destinatari della pubblicazione.

Vorrei anche complimentarmi con il comitato di redazione per la ricchezza di notizie e di documentazione fotografica caratterizzanti il P.B.N.

Questo amore per la vostra (e lasciatemi dire nostra) terra è commovente. Lo considero anche un omaggio a quanti ci hanno preceduto, al loro lavoro, ai loro sacrifici ed all'immensa eredità di saggezza che ci hanno lasciato.

Sono stato cittadino di Creto soltanto dal 1923 al 1926, ma ho frequentato codesta Valle per molto tempo. A Cimego avevo gli amatissimi nonni materni, e presso di loro trascorrevi le vacanze estive.

Ancora un grazie. Distinti saluti.

Brescia, 19 settembre 1988

Mario Piva

SPULCIANDO LA STAMPA

CONCA DI PIEVE DI BONO

MAGGIO-GIUGNO 1988

BERSONE - Alto Adige, 15.5.1988 - *Dilettanti di prima e seconda. Ciclisti a Bersone.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 8.6.1988 - *Già avviati i lavori di ristrutturazione. Rilancio della casa di riposo. Verranno spesi quattro miliardi. Si intende realizzare un polo specializzato per anziani «non autosufficienti». Prevista anche la creazione di numerosi servizi aperti all'intera comunità.*

VAL DAONE - Adige, 12.6.1988 - *La Valle di Daone torna a ripopolarsi prima dei periodi consueti. L'estate anticipata. Lo scorso inverno è stato clemente. C'è un netto anticipo sulle ferie.*

PIEVE DI BONO - Adige, 21.6.1988 - *Un ritorno dopo 13 anni. Calcio: la seconda categoria è adesso una bella realtà.*

VAL DAONE - Adige, 25.6.1988 - *Nell'alta Val Daone. Si riapre oggi il rifugio a passo Dernal.*

PIEVE DI BONO - Vita Trentina, 26.6.1988 - *Decisa la sua riqualificazione. Si rinnova la Casa di Riposo.*

PREZZO - LOCALITÀ FABIOLA (Dario Martinelli).



Fabola 15/8/82

LUGLIO 1988

DAONE - Adige, 8.7.1988 - *Dopo i lavori della SAT. È più accogliente il bivacco «Dannerba».*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 10.7.1988 - *Il grazie della comunità al dott. Mario Piffer.*

PREZZO - Alto Adige, 10.7.1988 - *Nuovo asfalto a Prezzo.*

PIEVE DI BONO - Adige, 10.7.1988 - *La casa di riposo. Una struttura aperta ai non autosufficienti.*

PIEVE DI BONO - Vita Trentina, 10.7.1988 - *In pensione il medico della conca. Marco Piffer, una vita per l'uomo.*

PIEVE DI BONO - Vita Trentina, 10.7.1988 - *A Pieve di Bono la ormai tradizionale manifestazione folcloristica. La sagra del decennale.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 12.7.1988 - *Da venerdì a domenica. La sagra del folk.*

DAONE - Alto Adige, 15.7.1988 - *Nuovi lavori nella casa Eca.*

PIEVE DI BONO - Adige, 20.7.1988 - *Aperito a Pieve di Bono. Primo punto vendita dell'ente caseario di Storo e Pinzolo.*

VALLE DEL CHIESE - Vita Trentina, 24.7.1988 - *Efficace rete di commercializzazione. Formaggi trentini, via ai punti vendita.*

PIEVE DI BONO - Vita Trentina, 3.7.1988 - *Edizione super in programma per il 15-16-17 luglio. La Sagra del Folclore ha dieci anni.*

AGOSTO 1988

DAONE - Adige, 2.8.1988 - *Una giornata tutta per loro. Anziani in festa con la comunità.*

AGRONE - Alto Adige, 3.8.1988 - *Due volte nozze d'oro.*

BONIPRATI - Alto Adige, 6.8.1988 - *In marcia a Boniprati.*

DAONE - Adige, 6.8.1988 - *Operazione pulizia in Val di Daone. Le reti dei letti lasciate nel bosco.*

DAONE - Adige, 9.8.1988 - *Alla coppia Fioroni - Negrini la gara di bocce. Tiritissimo trofeo Daone.*

VAL DAONE - Alto Adige, 10.8.1988 - *Esibizione di parapendio e le vecchie fotografie.*

AGRONE - Adige, 14.8.1988 - *«Oro» ad Agrone.*

VAL DAONE - Adige, 19.8.1988 - *A Murandin hanno fatto man bassa. Ai daonesi il trofeo per la trota più grande.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 20.8.1988 - *Pedoni preoccupati. Il marciapiede Anas inghiottito dall'asfalto.*

PREZZO - Adige, 20.8.1988 - *Mostra a Prezzo sul quadro nel tempo.*

VAL DAONE - Adige, 21.8.1988 - *In Val Daone, sport preferito le bocce. Trofeo Paia ai bresciani.*

PIEVE DI BONO - Vita Trentina, 28.8.1988 - *Ha 10 anni e non è pensionabile. Sagra più viva che mai.*

AGRONE - Vita Trentina, 28.8.1988 - *Per Armani e Castellini. Duplici nozze d'oro.*

SETTEMBRE 1988

DAONE - Adige, 2.9.1988 - *La squadra è rimasta praticamente immutata. Il gruppo sportivo prepara il campionato di «terza».*

DAONE - Adige, 2.9.1988 - *Gran festa per gli anziani.*

PIEVE DI BONO - Vita Trentina, 4.9.1988 - *Da Pieve di Bono al ghiacciaio dell'Adamello. Il Sentiero della pace.*

DAONE - Adige, 7.9.1988 - *L'appuntamento è per domenica. Tradizionale mostra micologica a malga Bissina.*

GIUDICARIE - Alto Adige, 10.9.1988 - *Gli investimenti dal 1974 per le Giudicarie. Restauro dei castelli spesi quasi due miliardi. Impegni maggiori a Stenico ed a Castel Romano.*

PIEVE DI BONO - Vita Trentina, 11.9.1988 - *Una giornata diversa. Anziani sui prati.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 11.9.1988 - *Lidia Miorelli è diventata cavaliere.*

PIEVE DI BONO - Adige, 11.9.1988 - *In seconda categoria. Obiettivo salvezza con molte speranze.*

VAL DAONE - Alto Adige, 14.9.1988 - *Mostra delle grandi dighe nella festa di Val Daone. Domenica al rifugio «da Pierino».*

VAL DAONE - Adige, 15.9.1988 - *Com'era in Valle di Daone prima che le dighe ne cambiassero il volto. Un tuffo nel passato. Una mostra fotografica accanto a quella micologica tradizionale.*

VAL DAONE - Alto Adige, 16.9.1988 - *Una rassegna che si ripete da ben 18 anni. Funchi e rettili in mostra in Val Daone.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 17.9.1988 - *Gli ospiti della casa di riposo di Pieve di Bono. Gita degli anziani in Val Daone.*

DAONE - Vita Trentina, 17.9.1988 - *Al termine della stagione turistica. Testimonianze di Valle.*

VAL DAONE - Alto Adige, 20.9.1988 - *L'incontro in Val Daone. Valle raccontata coi funghi e foto. Al rifugio rassegna anche di rettili. Le immagini dei cantieri delle dighe.*

VAL DAONE - Adige, 27.9.1988 - *Due mostre nell'Alta Val Daone. Storia sofferta di uomini e natura.*

VALLE DI DAONE - Vita Trentina, 25.9.1988 - *Successo della mostra micologica. Funghi, serpenti e storia.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 27.9.1988 - *Il parco di «Isol» diventa più grande.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 27.9.1988 - *Consolidamento delle murature. Restauro urgente a Castel Romano.*

OTTOBRE 1988

PIEVE DI BONO - Adige, 1.10.1988 - *S'inaugura la centrale idroelettrica di Por.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 2.10.1988 - *Gran festa per le nozze d'oro dei coniugi Balduzzi.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 4.10.1988 - *Grandi opere a Pieve di Bono.*

AGRONE - Alto Adige, 4.10.1988 - *Gara podistica. Alla Valchiese il trofeo Sadacla. Abramo Armani e Elga Armanini i più veloci.*

COLOGNA - Alto Adige, 5.10.1988 - *Teatro di troppi incidenti. Sparirà il dosso fatale.*

PREZZO - Alto Adige, 7.10.1988 - *Sistemazione della sorgente a Boniprati.*

PIEVE DI BONO - Vita Trentina, 9.10.1988 - *Duplici inaugurazione domenica scorsa. Dal castello alla centrale.*

PREZZO - Alto Adige, 11.10.1988 - *Prezzo amplia l'acquedotto.*

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 11.10.1988 - *Acqua per energia.*

DAONE - Alto Adige, 12.10.1988 - *Pubblicato il simbolo del Comune.*

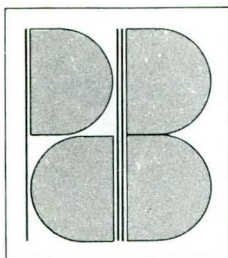
PIEVE DI BONO - Adige, 13.10.1988 - *Promosso dalla SAT per gennaio un raduno internazionale. Arrampicate spettacolo su cascate di ghiaccio. Un meeting alpinistico in Val Daone.*

PIEVE DI BONO - Adige, 18.10.1988 - *Motorini padroni sul Cadria. Quietè alpestre? Utopia.*

VAL DI DAONE - Vita Trentina, 23.10.1988 - *Archeologia industriale.*

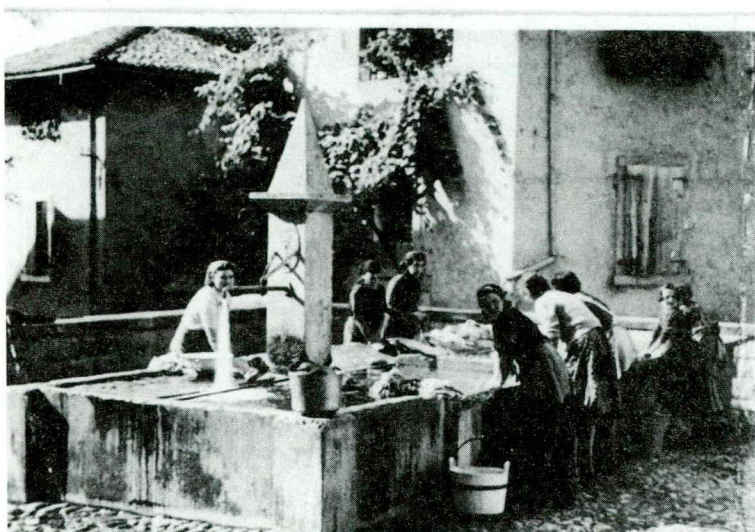
BERSONE - Adige, 26.10.1988 - *Inagibile da un anno. La chiesa di Bersone sarà riaperta a primavera.*

VAL DAONE - Alto Adige, 27.10.1988 - *Nel ristorante «da Pierino» a Bissina. Mostra fotografica sulla Val Daone.*



notizie

foto-ricerca



Fotografia trovata sull'entrata della sede di Pieve di Bono Notizie (Municipio di Creto) senza alcuna indicazione né di chi l'abbia cortesemente posta a disposizione né tanto meno del contenuto della foto stessa.

Il soggetto, comunque, presenta «Donne alla fontana» a Praso.

Cortesia **Silvio Galliani, Praso**

Sul retro

Soggetto

Gruppo di Coscritti di Praso, classe 1910

Persone

In piedi da sinistra in alto: **Dorino Filosi, Abramo Panelatti, Agostino Panelatti, Elia Panelatti, Genuino Foresti, Mariano Foresti, Livio Filosi, Vitale Foresti.**

Seduti: **Gaudenzio Panelatti, Luigi Filosi, Silvio Galliani, Savino Filosi.**

Seduti a terra: **Valentino Filosi, Cipriano Armani.**

Data

19 settembre 1929.

Località

Foto

Manca

Dati anagrafici dei «coscritti», località e fotografo.



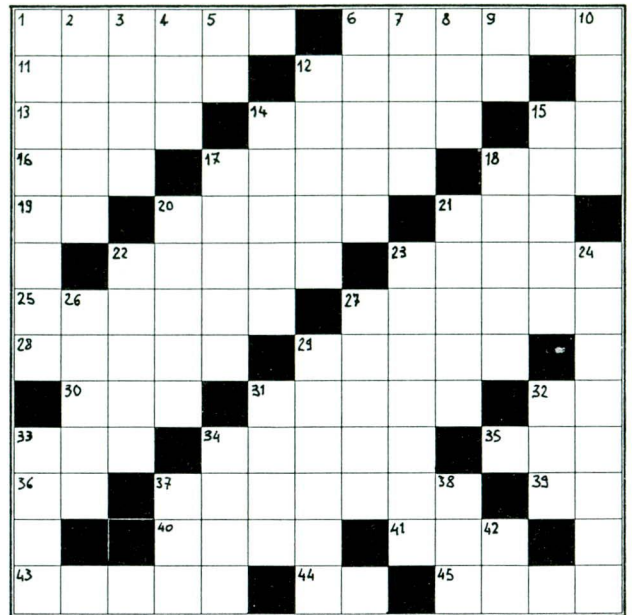
NB. - Foto ripubblicata perché nella prima pubblicazione non era stato completato l'elenco dei nominativi delle persone rappresentate (v. PBN n. 20, pag. 76).

GIOCANDO ... S'IMPARA

ORIZZONTALI: 1. *Il Castello della crudele contessa Dina* - 6. *Il monte più alto della Conca di Pieve di Bono* - 11. *La poesia che narra le gesta di un popolo e dei suoi eroi* - 12. *Il giovane barbuto presidente del Consiglio dei Ministri* - 13. *Autentici* - 14. *Opera di Vincenzo Bellini* - 15. *Quello greco vale 3,14* - 16. *La Giunone dei greci moglie di Zeus* - 17. *Fa più male di una sberla* - 18. *Isola dell'Egeo famosa per il santuario di Esculapio* - 19. *Iniziali di Albertazzi* - 20. *Ridente località di pascolo tra Praso e Roncone* - 21. *Il nome del cantante Cellamare* - 22. *La vegetazione di un determinato ambiente* - 23. *Erudita* - 25. *La fiamma di Abelardo* - 27. *Località della Madonnina tra Lardaro e malga Maïma* - 28. *Tira la slitta di Babbo Natale* - 29. *Amò la ninfa Aretusa* - 30. *Un insetticida non più in commercio* - 31. *Lavora metalli e pietre preziose* - 32. *Sigla di Imperia* - 33. *Il verso della cornacchia* - 34. *Spara a raffica* - 35. *Periodo storico* - 36. *Articolo determinativo* - 37. *Ambire (in poesia)* - 39. *Il centro del cono* - 40. *Così sia* - 41. *È scritto sulla banconota da un dollaro* - 43. *Varietà di trota* - 44. *Il verbo più breve* - 45. *Può essere... luminosa*.

VERTICALI: 1. *Il Rio che dà il nome alla squadra di calcio di Praso* - 2. *Il prodotto dell'artista* - 3. *Si prende con un occhio solo...* - 4. *Amò la ninfa Galatea e fu ucciso da Polifemo per gelosia* - 5. *Le pari degli In-*

PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO



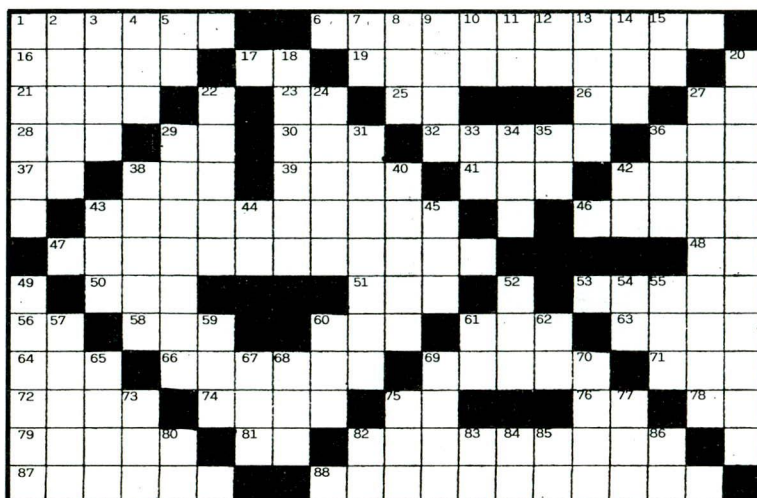
cas - 6. *Sono palmate quelle dell'alce* - 7. *Imbarcazione da canottaggio e Paese della Valvestino* - 8. *La pupa dell'Iris* - 9. *Sigla di Ravenna* - 10. *Importante centro della Val Lagarina* - 12. *Ferro che stringeva la gola dei condannati alla berlina* - 14. *Non va sempre d'accordo con la suocera* - 15. *È molto alto quello dei «Tringoi»* - 17. *È fluente quella dello scrittore* - 18. *Può essere apoplettico* - 20. *Il nome dell'attore americano Eastwood* - 21. *Amò Giulietta* - 22. *Rada, porto* - 23.

Immissario del lago d'Idro che nasce dal Passo di Croce Domini - 24. *Fu grande benefattore dell'asilo infantile di Creto* - 26. *La Valle di Bezzecca* - 27. *Nome di donna* - 29. *Il medico scrittore di Tione* - 31. *Fiume della Francia che nasce dalle Ardenne* - 32. *Il Santo protettore degli avvocati* - 33. *La malga ai piedi del monte Remà* - 34. *Il nome di Benassi grande attore di teatro* - 37. *Preposizione articolata* - 38. *Lo fondò Mattei* - 42. *Congiunzione eufonica*.

PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Rosa C.)

ORIZZONTALI: 1. *Agrumi per spremute* - 6. *Un valico alpino* - 16. *Vi passeggiano le nonne e vi giocano i bambini* - 17. *Due... negli occhi e nella bocca* - 19. *Barbuto Assessore Trentino* - 21. *La parte frontale dell'armadio* - 23. *Provincia Toscana* - 25. *... né mi... né lu...* - 26. *Varese* - 27. *Mezza bici* - 28. *Tigri... senza pari* - 29. *Periferie di... Bondo* - 30. *Rivendita (abbr.)* - 32. *Spavento, trepidazione* - 36. *Impari... di suore* - 37. *Pronome proprio* - 38. *Un signore a Londra* - 39. *Strumento a fiato* - 41. *Antenato* - 42. *Una parte di... convitto* - 43. *Piccole cadute d'acqua* - 46. *Lipari* - 47. *Rinomato Hotel della Conca*

Pievana - 48. *Padova* - 50. *Istituto Tecnico Industriale* - 51. *Associazione Automobilistica (sigla)* - 53. *Quelle del Benaco... guardano il Garda* - 56. *Capoluogo piemontese* - 58. *Le Nazioni Unite* - 60. *Né prima, né poi* - 61. *Serve nella pesca* - 63. *Marca automobilistica* - 64. *L'essere supremo* - 66. *Frazione di Pieve di Bono* - 69. *Meritevole, adeguato* - 71. *Andato* - 72. *La Capitale* - 74. *Versa il vino* - 75. *Alla fine dei tempi* - 76. *Iniziali di Pagliai* - 78. *Le prime nell'Inter* - 79. *Ente Previdenziale per Lavoratori* - 81. *Modena* - 82. *Una Radio* - 87. *Arioso, ventilato* - 88. *Più che meravigliosa, celeste*.

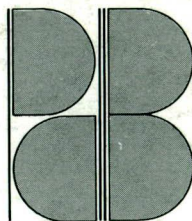


VERTICALI: 1. *Come indifferenza* - 2. *Località montana sopra Condino* - 3. *Gambe e braccia* - 4. *Tre... negli Incas* - 5. *Sigla di città Lariana* - 7. *Aeronautica Militare* - 8. *Famoso Coro Alpino* - 9. *Indumento intimo* - 10. *Gli estremi... dell'oppio* - 11. *Post-Scriptum* - 12. *Cose... senza testa né coda* - 13. *Località turistica sul Garda* - 14. *Vi è racchiuso il Codice Genetico* - 15. *Il primo e l'ultimo di... oggi* - 18. *Ortaggio col ciuffo* - 20. *Centro in Val del Chiese* - 22. *Antichi strumenti di... illuminazione* - 24. *Pianta dai rossi grappoli, nel sottobosco* - 27. *Località turistica sui monti di Prezzo* - 29. *Una malga in Val di Daone* - 31. *Volgere, rovesciare* - 33. *I confini... d'Austria* - 34. *Frutto in grappoli* - 35. *Un po' di... roba* - 36. *Una nota* - 38. *Vino molto liquoroso* - 40. *Fa muovere la nave* - 42. *Le prime in... concorso* - 43. *Club Alpino* - 44. *Le prime lettere* - 45. *Esami senza pari* - 49. *Gruppo montuoso dall'epico passato che sovrasta la Pieve* - 52. *Operazione mato grosso* - 54. *Primizie d'osteria* - 55. *Ha tre reti... ma non pesca* - 57. *Il Centro Comprensoriale* - 59. *Nome d'uomo* - 60. *Uno... inglese* - 61. *Ai limiti dell'Alpe* - 62. *Onorevole (abbr.)* - 65. *Sivori, popolare calciatore del passato* - 67. *Repubblica di S. Marino* - 68. *Prefisso per orecchio* - 69. *Come una star* - 70. *Una automobile tedesca* - 73. *Cortile* - 75. *Una frazione della Pieve* - 77. *Devota, Santa* - 80. *Provincia nel Lazio* - 82. *Mezza... nave* - 83. *Moto a luogo* - 84. *Rieti* - 85. *Associazione Sportiva* - 86. *In loco*.

ANNI 8
NUMERI 21
PAGINE 1184

PIEVE DI BONO NOTIZIE

1981	N. 1 - Gennaio/Aprile 1981 - Anno I, n. 1 - Pagine 20 N. 2 - Maggio/Agosto 1981 - Anno I, n. 2 - Pagine 28 N. 3 - Settembre/Dicembre 1981 - Anno I, n. 3 - Pagine 32	Esaurito Pochi numeri Esaurito
1982	N. 4 - Numero monografico sul CENTRO SCOLASTICO - 24 gennaio 1982 - Pagine 36 N. 5 - Gennaio/Aprile 1982 - Anno II, n. 1 - Pagine 36 (+ cartina fuori testo) N. 6 - Numero monografico su ESTATE '82 NELLA CONCA - Giugno 1982 - Pagine 56. (Servizi speciali: LA BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO - LA SAGRA DEL FOLCLORE) N. 7 - Maggio/Dicembre 1982 - Anno II, nn. 2-3 - Pagine 60	Pochi numeri Esaurito Disponibile Esaurito
1983	N. 8 - Gennaio/Aprile 1983 - Anno III, n. 1 - Pagine 56 N. 9 - Maggio/Dicembre 1983 - Anno III, nn. 2-3 - Pagine 52 (Erroneamente il N. 9 porta: Anno III, nn. 1-2, anzichè nn. 2-3)	Esaurito Esaurito
1984	N. 10 - Gennaio/Aprile 1984 - Anno IV, n. 1 - Pagine 56 N. 11 - Maggio/Agosto 1984 - Anno IV, n. 2 - Pagine 48 N. 12 - Settembre/Dicembre 1984 - Anno IV, n. 3 - Pagine 72	Esaurito Disponibile Disponibile
1985	N. 13 - Gennaio/Dicembre 1985 - Anno V, nn. 1-2-3 - Pagine 60	Esaurito
1986	N. 14 - Gennaio/Aprile 1986 - Anno VI, n. 1 - Pagine 48 N. 15 - Maggio/Agosto 1986 - Anno VI, n. 2 - Pagine 56 N. 16 - Settembre/Dicembre 1986 - Anno VI, n. 3 - Pagine 68	Disponibile Esaurito Disponibile
1987	N. 17 - Gennaio/Agosto 1987 - Anno VII, nn. 1-2 - Pagine 92 N. 18 - Settembre/Dicembre 1987 - Anno VII, n. 3 - Pagine 68	Disponibile Disponibile
1988	N. 19 - Gennaio/Aprile 1988 - Anno VIII, n. 1 - Pagine 76 N. 20 - Maggio/Agosto 1988 - Anno VIII, n. 2 - Pagine 84 N. 21 - Settembre/Dicembre 1988 - Anno VIII, n. 3 - Pagine 80	Disponibile Disponibile Disponibile

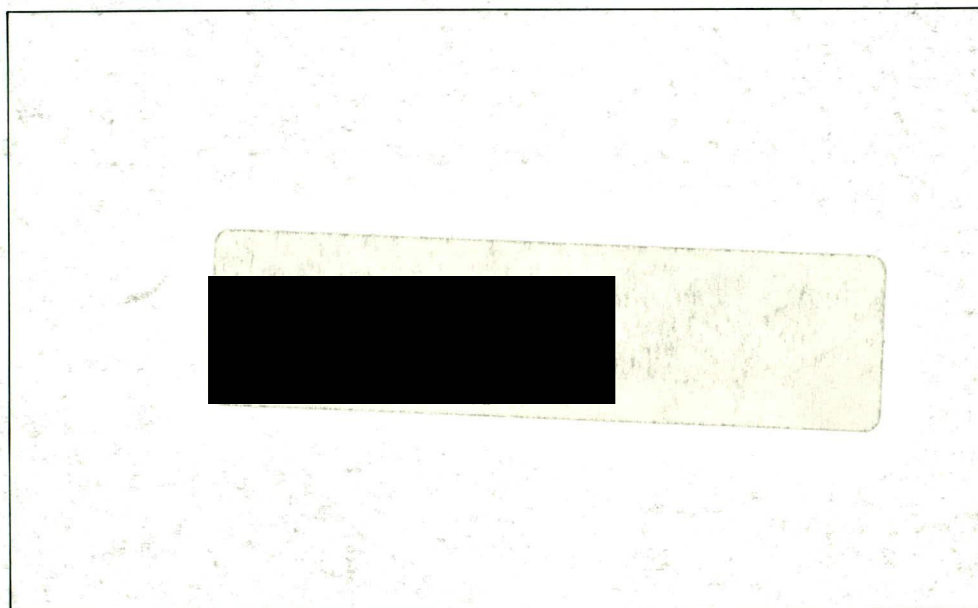


notizie

MUNICIPIO - 38085 PIEVE DI BONO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV/70

N. 21 - ANNO VIII, N. 3 - SETTEMBRE/DICEMBRE 1988



In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere, nel «respingerlo al mittente», è pregato di specificarne cortesemente il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

DESTINATARIO

- ☐ SCONOSCIUTO
- ☐ PARTITO
- ☐ TRASFERITO
- ☐ IRREPERIBILE
- ☐ DECEDUTO

INDIRIZZO

- ☐ INSUFFICIENTE
- ☐ INESATTO

OGGETTO

- ☐ RIFIUTATO
- ☐ NON RICHiesto
- ☐ NON AMMESSO